

Milano



Comune
di Milano

COMUNE DI MILANO

Settore Biblioteche
Palazzo Sormani
Corso di Porta Vittoria 6
20122 Milano

0303 / 17

LA NUOVA BIBLIOTECA RIONALE DEL QUARTIERE LORENTEGGIO-GIAMBELLINO

RESTITUZIONE DEL PERCORSO PARTECIPATO

a cura di ABCittà

LINEE DI INDIRIZZO FUNZIONALI

Marco Muscogiuri / Alterstudio Partners

Rev. 21 Settembre 2017



INTRODUZIONE	6
PARTE 1	
PARTECIPAZIONE E ASCOLTO LOCALE IL PROCESSO PARTECIPATIVO	
PREMESSA	10
METODOLOGIA	11
Obiettivi del processo partecipativo locale	11
Metodologia adottata e tecniche.....	11
AZIONI DI ASCOLTO LOCALE.....	13
Interviste / focus group con referenti delle realtà locali	13
Azioni di consultazione e coinvolgimento workshop locali.....	13
Seminario / Forum finale	14
ELENCO ALLEGATI	16
Report del workshop tenuto il 17.05.2017 con gli ADDETTI della Biblioteca Lorenteggio.....	16
Report del workshop tenuto il 24.05.2017 con gli UTENTI della Biblioteca Lorenteggio.....	16
Report del workshop tenuto il 30.05.2017 con le REALTÀ DEL TERRITORIO della Biblioteca Lorenteggio	16
Report delle interviste/dialogo con soggetti del territorio e dell’approfondimento svolto con i non-utenti.	16
Report del Forum conclusivo tenuto il 14.05.2017.....	16
SINTESI INTERPRETATIVA DEI CONTENUTI EMERSI NEL PERCORSO PARTECIPATO.....	18
CONSIDERAZIONI SU QUANTO EMERSO NEL WORKSHOP CON I BIBLIOTECARI.....	18
Punti di forza e di debolezza dell’attuale biblioteca nella percezione dei bibliotecari	18
La futura biblioteca nella “vision” dei bibliotecari	18
CONSIDERAZIONI SU QUANTO EMERSO NEL WORKSHOP CON GLI UTENTI	19
Punti di forza e di debolezza dell’attuale biblioteca nella percezione degli utenti.....	19
La futura biblioteca nella “vision” degli utenti.....	20
CONSIDERAZIONI SU QUANTO EMERSO NEL WORKSHOP CON LE REALTÀ LOCALI.....	21
Punti di forza e di debolezza dell’attuale biblioteca nella percezione dei referenti delle realtà locali	21
La futura biblioteca nella “vision” dei referenti delle realtà locali	21
CONSIDERAZIONI SU QUANTO EMERSO NEGLI INCONTRI CON ALCUNE REALTÀ LOCALI SPECIFICHE E CON I NON UTENTI.....	22
SINTESI INTERPRETATIVA DEI PERCORSI PARTECIPATI SVOLTI NEL QUARTIERE LORENTEGGIO-GIAMBELLINO, NELL’AMBITO DI ALTRI PROGETTI.....	24
LA BIBLIOTECA LORENTEGGIO NEL PERCORSO DI ASCOLTO DEL PROGETTO VALE.....	24
LINEE D’INDIRIZZO DEL MASTERPLAN	25
Il Masterplan del “Progetto di Sviluppo Urbano Sostenibile – quartiere Lorenteggio” si basa su quattro linee di azione:.....	25
Estratti dal Masterplan del 22/12/2015 relativi a via Odazio e alle strutture pubbliche ivi localizzate.	26

La nuova biblioteca di Lorenteggio nell'ambito del Masterplan	33
I percorsi di attraversamento del quartiere	33
IL PARCO DI VIA ODAZIO NELLA PERCEZIONE DEI CITTADINI, COME EMERSO NEI PERCORSI DI "ASCOLTO LOCALE"	35
UNA NUOVA " AREA D'INCONTRO" PER IL QUARTIERE.....	35
QUESTIONARIO E VALUTAZIONI QUALITATIVE SULL'ATTUALE BIBLIOTECA.....	37
Articolazione dell'utenza per sesso e classi d'età.....	38
Come gli utenti vanno in biblioteca	39
Quanto vanno gli utenti in biblioteca e perché	39
Qualità percepita dei servizi, degli spazi e delle dotazioni.....	40
La componente umana del servizio erogato dai bibliotecari come principale punto di forza	41
Il rapporto con il Mercato e con il Parco di via Odazio	41
LE IPOTESI DI LOCALIZZAZIONE DELLA NUOVA BIBLIOTECA.....	43
SOLUZIONE IN ADIACENZA AL MERCATO RIONALE.....	43
Aspetti a favore	44
Aspetti a sfavore.....	44
SOLUZIONE IN ADIACENZA ALLA FUTURA "CASA DELLE ASSOCIAZIONI / LABORATORIO DI QUARTIERE" (ATTUALE BIBLIOTECA)	45
Aspetti a favore	45
Aspetti a sfavore.....	46
PARTE 2	
LINEE DI INDIRIZZO FUNZIONALE PER LA NUOVA BIBLIOTECA LORENTEGGIO	
IL CONTESTO URBANO E SOCIALE	49
STATO ATTUALE.....	49
Note storiche.....	50
CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE E PROBLEMATICHE INERENTI.....	51
Associazionismo e realtà locali	52
LA BIBLIOTECA LORENTEGGIO OGGI.....	55
DEFINIZIONE DEL BACINO DI UTENZA POTENZIALE DELLA BIBLIOTECA LORENTEGGIO	57
DATI DELL'ATTUALE BIBLIOTECA LORENTEGGIO (2015)	62
INDICI STATISTICI E COMPARAZIONI	63
INDICATORI DI EFFICACIA E DI ACCESSIBILITÀ DELL'ATTUALE BIBLIOTECA	64
CONFRONTO CON GLI INDICI DI ACCESSIBILITÀ E DI EFFICACIA DELLE ALTRE RIONALI DI MILANO	65
Ore di apertura.....	65
Patrimonio documentario	65
Indice di circolazione e di fidelizzazione	66

LA LOCALIZZAZIONE DELLA NUOVA BIBLIOTECA E LE AREE LIMITROFE	68
LA NUOVA BIBLIOTECA LORENTEGGIO NELLO SCENARIO ATTUALE	72
QUALE SCENARIO E QUALE RUOLO PUÒ AVERE OGGI UNA BIBLIOTECA PUBBLICA	73
L'accesso alla cultura e informazione oggi	73
Progettare per gli utenti / progettare con gli utenti	74
Ruolo e funzioni della biblioteca pubblica nella società contemporanea	74
Nuove piazze urbane per le città del terzo millennio.....	75
Il ruolo sociale delle biblioteche pubbliche	76
“Un bel posto dove andare”	77
Non solo promozione della lettura bensì di politiche culturali	78
CASI STUDIO	80
LONDRA (UK) - IDEA STORE, 2002-2014.....	80
Idea Store Whitechapel (2005).....	82
Idea Store Chrisp Street (2004).....	82
Idea Store Watney Market (2014).....	82
MEDELLIN (COLOMBIA) - PARQUES BIBLIOTECA, 2003-2011	92
<i>Parque Biblioteca Leon de Greiff</i> , La Ladera, Medellin (2007)	93
<i>Parque Biblioteca España</i> , Santo Domingo Savio, Medellin (2005)	95
THONVILLE (FR) - “PUZZLE”, 2016.....	97
DANIMARCA - OPEN DIGITAL LIBRARY, 2010-2015.....	99
Accessibilità, fisicità dei luoghi, automazione dei servizi	99
La biblioteca si fa in quattro	100
Århus (DK) - Dokk1, 2009-2015.....	101
Herning (DK) – Biblioteca civica, 2014.....	104
Copenaghen (DK) - Biblioteca Rentemestervej, 2009-2012	106
LA FISIONOMIA BIBLIOTECARIA	109
Il servizio orientato all'utente	109
Multimedialità	109
Automazione dei processi: verso l' “open library”	110
IL MODELLO FUNZIONALE	111
5 CONCETTI CHIAVE	112
Serendipity (idea / ispirazione / narrazione)	112
Apprendimento (scoperta / formazione / alfabetizzazione).....	112
Persone (incontro / socializzazione / partecipazione)	112
Esperienza (co-creazione / interazione / coinvolgimento)	113
Creatività (gioco / innovazione / sperimentazione)	113
DEFINIZIONE DELLE AREE FUNZIONALI.....	114

AREA LAB	114
AREA FORUM.....	115
Settore di ingresso.....	115
Area Famiglie, Bambini e Ragazzi.....	119
Spazio Giovani (13-18 anni)	122
Sezione Musica, Spettacolo e Nuovi Media.....	124
AREA LIB	125
Il Settore a Scaffale Aperto.....	126
Spazi per lo studio	126
Magazzino a scaffale chiuso	127
I servizi interni	127
Aree di pertinenza all'aperto	127
ORGANIGRAMMA FUNZIONALE.....	129
DIAGRAMMA FUNZIONALE CON PERCORSI E CONNESSIONI.....	130
CALCOLO DEI POSTI A SEDERE.....	131
DIMENSIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA.....	132
ELENCO AREE FUNZIONALI E DIMENSIONAMENTO	133

INTRODUZIONE

Il progetto è infatti parte integrante del “Progetto di Sviluppo Urbano Sostenibile in attuazione del P.O.R. F.E.S.R. e F.S.E. e in coordinamento con il P.O.N. Metro – Quartiere Lorenteggio”, un ampio progetto di riqualificazione urbana e sociale del Quartiere Lorenteggio-Giambellino, avviato in co-progettazione mediante un Protocollo di Intesa tra Comune di Milano, Regione Lombardia e ALER, grazie alle risorse dei fondi strutturali europei 2014-2020, comunali e regionali, come perfezionato con la sottoscrizione dello specifico Accordo di Programma in data 3 maggio 2016.

Le linee d'intervento del Progetto di Sviluppo Urbano Sostenibile sono definite nel Masterplan (nota)¹ elaborato nel 2015 a cura di Infrastrutture Lombarde, con il contributo di coop. Comunità del Giambellino, coop. Spazio Aperto Servizi, Ass. Cult. Dynamoscopio, coop. A77 e DASTU-Politecnico di Milano.

La nuova sede della biblioteca sarà collocata in via Odazio, dove si trova la sede attuale, la quale sarà a sua volta ricoverita in luogo destinato ad accogliere servizi e associazioni

Questo documento contiene le LINEE DI INDIRIZZO FUNZIONALI per la nuova Biblioteca Rionale del Quartiere Lorenteggio-Giambellino, elaborate sulla base dei risultati emersi nel percorso di progettazione partecipata e “ascolto locale” tenuto dalla Cooperativa ABCittà, nonché da studi e analisi compiute, che sono di seguito riportati.

L'incarico per la stesura di tali Linee Guida prevedeva infatti

- 1) Un breve percorso di ascolto locale composto da almeno 4 incontri con abitanti e realtà locali;
- 2) Raccolta di casi studio significativi di nuovi modelli funzionali di biblioteca pubblica;
- 3) Realizzazione di un seminario aperto alla cittadinanza, finalizzato a restituire i risultati del percorso di partecipazione e favorire l'interazione con la comunità e le realtà locali;
- 4) Elaborazione di Linee di Indirizzo Funzionali per la nuova biblioteca Lorenteggio, in risposta alle istanze emerse.

Il percorso partecipato di ascolto locale, sviluppato nei mesi di Maggio e Giugno 2017, è stato condotto dalla Cooperativa ABCittà, ed ha previsto:

- Seminario iniziale aperto alla cittadinanza e alle istituzioni
- Workshop con i bibliotecari
- Workshop con gli utenti della biblioteca
- Workshop con le associazioni e le realtà locali
- Interviste di approfondimento con esponenti delle principali associazioni locali e con gli abitanti del quartiere non utenti della biblioteca
- Seminario finale di restituzione del percorso partecipato aperto alla cittadinanza e alle istituzioni

¹ www.comune.milano.it/wps/portal/ist/it/servizi/casa/Progetti_riqualificazione/Riqualificazione_Quartieri/Riqualificazione_QuartiereLorenteggio

Sono state inoltre condotti ulteriori studi e analisi del contesto urbano e della biblioteca, analizzando anche i risultati dei percorsi di ascolto locale già effettuati in precedenza da altri soggetti, nell'ambito di altri progetti e lavori di studio.

Il documento si compone di due parti:

PARTE 1 - RISULTATI E CONTENUTI DEL PERCORSO DI "ASCOLTO LOCALE"

In questa parte sono riportati nel dettaglio le azioni e i risultati del percorso di ascolto locale compiuto dalla Cooperativa ABCittà.

A seguire è stata sviluppata una sintesi interpretativa dei contenuti emersi sia nel percorso di ascolto locale condotto da ABCittà. Data la brevità del percorso partecipato previsto nell'incarico, si è ritenuto opportuno riprendere e analizzare i contenuti emersi anche in altri percorsi partecipati che erano già stati tenuti in precedenza nel Quartiere, nonché i risultati di un lavoro di analisi svolto nell'ambito di una tesi di Laurea del Politecnico di Milano.

Da tale sintesi interpretativa emergono istanze, richieste, contenuti e parole chiave che sono stati alla base dell'elaborazione delle Linee di indirizzo funzionali, e che in esse vengono sviluppati.

PARTE 2 - LINEE DI INDIRIZZO FUNZIONALI PER LA BIBLIOTECA LORENTEGGIO

La seconda parte del documento contiene le Linee Guida vere e proprie, sviluppate a partire dai temi e dai contenuti emersi nel percorso di ascolto locale:

- Analisi del contesto urbano e sociale
- Analisi della biblioteca Lorenteggio attuale, dell'edificio e della qualità dei servizi offerti
- Definizione del bacino di utenza potenziale
- Definizione della localizzazione in base a quanto emerso dal percorso di ascolto e dalle analisi compiute
- Raccolta di casi studio significativi di nuovi modelli funzionali di biblioteca pubblica
- Definizione del concept generale, indicazioni progettuali e modelli di fruizione dell'edificio
- Modello funzionale, definizione delle aree funzionali, dei percorsi e delle relazioni
- Dimensionamento della biblioteca e delle varie aree funzionali
- Indicazioni sui requisiti generali di progetto

PARTE 1
PARTECIPAZIONE E
ASCOLTO LOCALE

IL PROCESSO PARTECIPATIVO

a cura di ABCittà

PREMESSA

Il percorso di progettazione partecipata è stato messo in atto per offrire alla cittadinanza un'occasione di ascolto, consultazione e coinvolgimento attivo nella riflessione attuale sui nuovi modelli funzionali di biblioteca pubblica e sul cambio di paradigma dal modello tradizionale di "Biblioteca come luogo di fruizione e distribuzione di contenuti" a "Biblioteca come luogo delle persone, dell'incontro, dell'apprendimento reciproco e della relazione tra persone".

La coerenza esplicita tra il tema della riflessione e la metodologia partecipativa, individuata per animarne il processo, è stata essenziale per facilitare un percorso a livello locale (il quartiere Lorenteggio-Giambellino) finalizzato a contribuire alla definizione di contenuti utili per l'elaborazione delle linee di indirizzo funzionali per la nuova biblioteca rionale di via Odazio.

Si ripercorre di seguito il percorso svolto, dai riferimenti metodologici alla descrizione delle azioni realizzate sul territorio nel periodo maggio-giugno 2017, evidenziando di volta in volta i fattori facilitanti, le criticità e le soluzioni adottate.

Un fattore che è necessario però tenere presente nella lettura del presente resoconto è la necessità di rispondere al cronoprogramma previsto dall'incarico, ovvero di concentrare le azioni nell'arco di un mese, in un periodo dell'anno che vede la popolazione impegnata nella chiusura delle principali attività.

Tale tempistica ha purtroppo avuto un impatto *sfavorevole* su tre livelli:

- la diffusione e comunicazione del progetto e del suo calendario di interventi, che oltre a offrire ai partecipanti poco margine di preavviso non ha potuto beneficiare dei vantaggi del passaparola e del coinvolgimento graduale di nuovi soggetti, riducendo in termini quantitativi il potenziale di partecipazione raggiungibile;
- il margine di manovra per la definizione del programma degli incontri e per l'adattamento delle soluzioni previste a nuovi input ricevuti è stato ridotto al minimo, perdendo l'opportunità di coinvolgimento di alcuni specifici target;
- il delicato lavoro di inserimento del nuovo percorso all'interno delle azioni partecipate già messe in atto nell'ambito del Programma di riqualificazione urbana del quartiere Giambellino/Lorenteggio (riportate nei capitoli successivi), suscitando da parte delle realtà locali atteggiamenti di diffidenza che hanno inibito le opportunità di collaborazione più che valorizzare le sinergie.

I risultati del percorso sono tuttavia stati molto soddisfacenti, in quanto si è comunque riusciti di integrare i diversi fattori in termini di complementarietà.

Tali risultati sono riportati in allegato nel dettaglio (Report integrali delle singole attività) e, nel capitolo seguente, in una sintesi interpretativa funzionale alla stesura delle Linee Guida.

METODOLOGIA

Obiettivi del processo partecipativo locale

Gli obiettivi del processo partecipativo locale sono stati i seguenti:

1. Coordinare un percorso unitario capace far di integrare il livello locale con quello cittadino e dirigere tutte le attività previste.
2. Ascoltare gli operatori della biblioteca di via Odazio, gli utenti che usufruiscono dei servizi attualmente erogati, i cittadini residenti, le associazioni, i comitati e gli operatori sociali/economici/culturali attivi nel quartiere, per individuarne interessi e posizioni comuni e differenti sugli usi e spazi della biblioteca, fare emergere le risorse individuali e di rete, esplorare gli ostacoli e le condizioni favorevoli alla collaborazione.
3. Avviare un percorso comune di consultazione finalizzato a fornire contributi utili alla definizione di linee di indirizzo progettuali per le biblioteche di Milano a partire dalla nuova biblioteca di via Odazio, secondo un approccio di co-creazione, co-progettazione e di corresponsabilità con il coinvolgimento dei diversi soggetti interessati a un progetto di spazi, usi, gestione e funzioni.
4. Attivare una strategia efficace finalizzata a rafforzare il radicamento nel territorio della biblioteca rionale, favorendo il riconoscimento della biblioteca come spazio relazionale a uso del quartiere, di innovazione sociale e culturale, di inclusione e coesione sociali, oltre che luogo di erogazione di servizi bibliotecari.
5. Rilanciare e arricchire la riflessione cittadina sul ruolo delle Biblioteche rionali a Milano.

Metodologia adottata e tecniche.

L'equipe integrata di progetto ha calibrato le azioni del percorso di progettazione partecipata mantenendo costante l'aderenza ai principi e ai fini della partecipazione:

- ricerca di un terreno comune: lavorando verso decisioni sostenute da tutti si aumenta la possibilità che i soggetti coinvolti rafforzino, invece che affossare, il processo;
- apprendimento reciproco: il ruolo di soggetto facilitatore richiede un atteggiamento maieutico d'ascolto, dialogo e valorizzazione delle risorse e conoscenze nel gruppo, a integrazione del lavoro di committenti e altri attori locali;
- comunicazione efficace ed evocativa: per svolgere il compito del facilitatore è essenziale rendere efficace la comunicazione in tutti momenti e a tutti livelli del processo.

La metodologia di facilitazione è stata adattata a seconda del contesto, delle fasi progettuali e delle criticità riscontrate in itinere. In particolare sono state proposte le seguenti azioni, tecniche e attività:

- > **l'intervista strutturata** tecnica di ascolto profondo rivolto ai portatori di interesse;
- > **il focus group** gruppo di lavoro volto a favorire un ascolto tematico e locale;
- > **il workshop** inteso come momento non assembleare di lavoro condiviso, condotto e facilitato secondo la metodologia *IVAC Approach (Investigation, Visioning, Action, Change* – di Bjarne Bruun Jensen della DPU Università Danese di Pedagogia);
- > **Il seminario/forum** di deliberazione inteso come momento pubblico allargato alla cittadinanza per la discussione argomentata e la valutazione dei risultati raggiunti a valle di un processo partecipativo.

Nelle azioni di ascolto e consultazione e nel corso degli incontri di lavoro (workshop/seminario) sono state proposte le tecniche di:

Vision: per costruire con i partecipanti una visione comune degli usi e degli spazi della biblioteca;

Action plan: per individuare e agire su risorse, criticità, aspettative locali, sia in ambito funzionale che gestionale e di servizio.

In generale il team di progetto, nella gestione dei gruppi di lavoro, privilegia l'utilizzo di **Metaplan®**, metodo che facilita l'emersione e clusterizzazione di idee e suggerimenti da parte di tutti, non solo di chi è già abituato a parlare in pubblico, privilegiando la parola scritta rispetto alla parlata. Quando necessario lo stile di facilitazione comprende oltre a Metaplan®, le **schede SWAT** per il lavoro in gruppo e la **Facilitazione Grafica** come forma di condivisione in tempo reale dei risultati di una discussione partecipata di gruppo o plenaria.



Uno dei workshop tenuti nell'attuale sede della Biblioteca Lorenteggio

AZIONI DI ASCOLTO LOCALE

Per rispondere agli obiettivi proposti, sono state attivate azioni di seguito illustrate.

Interviste / focus group con referenti delle realtà locali

Il primo passo di ogni percorso partecipativo è quello di mettersi in ascolto della realtà coinvolgendo i soggetti più rappresentativi per le finalità del progetto (stakeholders). In questo caso, valutato come essenziale il documento del Masterplan, si è optato per un primo Focus Group con lo Staff dell'Unità Contratti di Quartiere e Rigenerazione Urbana Area Sviluppo del Comune di Milano² e con alcune realtà territoriali che hanno contribuito alla redazione del Masterplan.

Sono state pertanto svolte delle interviste con i referenti di: Associazione Culturale Dynamoscopio e Cooperativa Spazio Aperto Servizi (al Focus Group), Cooperativa Comunità del Giambellino e Laboratorio di Quartiere Giambellino (singolarmente), anche nella loro qualità di componenti dell'ATS (Associazione Temporanea di Scopo) del progetto *VALE – Vivere e Abitare Lorenteggio ERP*, realizzato con il contributo del Comune di Milano nel biennio 2014-2015.

Al temario strutturato è stata preferita un'intervista aperta che ha permesso di mettere in luce i risultati del precedente lavoro di ascolto delle realtà locali, approfondendo poi le aspettative e i rischi del progetto di ampliamento della biblioteca locale rispetto al suo impatto sul quartiere Lorenteggio-Giambellino, in particolare sulla sua componente più fragile che vive negli stabili di edilizia pubblica.

Non è stato altrettanto significativo il contributo nell'attivazione della rete territoriale esistente, ai fini di facilitare i contatti e promuovere la partecipazione delle diverse realtà ai successivi incontri e il coinvolgimento, a cascata, dei rispettivi utenti negli incontri a loro dedicati. I tempi formali della comunicazione si sono scontrati quindi con la stretta tempistica del progetto.

Risultati ottenuti dalle interviste:

- conoscenza approfondita dei documenti e dei materiali già prodotti;
- analisi delle caratteristiche del quartiere mettendo a sistema percezione di chi opera sul territorio, studi e i progetti realizzati e in atto;
- conoscenza reciproca, condivisione del programma progettuale, possibili interazioni e sinergie
- condivisione di temi, urgenze, criticità, risorse dell'immagine attuale e futura della biblioteca.

Azioni di consultazione e coinvolgimento | workshop locali

Dopo la prima fase di ascolto sono stati programmati 4 incontri strutturati come incontri di lavoro in un'ottica di co-progettazione (Workshop) con gli attori locali divisi per categorie:

1. operatori della Biblioteca di Via Odazio;
2. utenti che frequentano abitualmente la biblioteca rionale;
3. operatori delle realtà territoriali (servizi, cooperative, associazioni, Parrocchie, realtà informali),

² Unità Contratti di Quartiere e Rigenerazione Urbana – servizio del Comune di Milano competente per le attività di coordinamento e gestione del Programma europeo di Sviluppo Urbano Sostenibile - AdP 3/5/2016

4. cittadini residenti non utenti abituali (riconvertito in 3 incontri locali).

Nel corso degli incontri gli operatori esperti di ABCittà hanno proposto metodi di facilitazione particolarmente attenti alla gestione dei processi di comunicazione nei gruppi di lavoro, basati sulla raccolta di opinioni dei partecipanti e la loro successiva organizzazione in blocchi logici fino alla formulazione di direttive prioritarie e piani di azione.

Dopo un'attività di accoglienza capace di stimolare l'immaginario comune (grazie alle suggestioni fotografiche di esempi diversi di biblioteche) e un'introduzione al progetto con lo scenario di intervento, i partecipanti sono stati coinvolti in una prima attività di analisi della biblioteca attuale e, a seguire, una "vision" sulla biblioteca del futuro. Il successivo lavoro di approfondimento a gruppi sui temi prioritari ha portato a una serie di progetti dettagliati delle funzioni, degli spazi, usi e ruoli della futura biblioteca, che sono confluiti insieme ai risultati degli altri Workshop nel seminario/forum finale.

Gli incontri hanno registrato una presenza media di 20-25 partecipanti, capaci di coprire le diverse tipologie di utenza, con un atteggiamento molto propositivo e aperto all'ascolto reciproco.

Lo schema di base del programma ha subito due adattamenti:

- nel workshop con gli operatori territoriali, al fine di non creare inutili ripetizioni, l'analisi della biblioteca esistente è stata sostituita da una restituzione ragionata dei risultati dei precedenti percorsi di ascolto;
- il workshop con i non-utenti, mancato un collegamento più fattivo con le realtà locali come tramite, è stato sostituito da tre incontri mirati ai target più rappresentativi, utilizzando strumenti adatti: un focus group con gli stranieri (attraverso la scuola di italiano del quartiere) e con gli adolescenti (attraverso il CAG), e un'indagine locale con la somministrazione orale di un breve questionario presso gli abitanti del quartiere nel mercato settimanale. Solo il focus group con il CAG è saltato per impegni che non hanno premesso di svolgerlo entro il termine del progetto, pertanto il punto di vista di adolescenti/giovani è mediato dagli operatori.

Risultati ottenuti nei workshop:

- Piattaforma valoriale – socializzazione dei risultati dell'ascolto locale e costruzione di una griglia dei valori condivisi;
- Vision comune – socializzazione dell'immagine futura della biblioteca, con l'aggregazione degli interessi e dei valori alla base della nuova idea di biblioteca;
- Prima condivisione delle priorità e "pesatura" anche in termini di aree e collegamenti;
- Progetto guida – condivisione di una serie di progetti che iniziano a definire spazialmente gli usi e le funzioni della nuova biblioteca e il rapporto morfologico-funzionale tra la nuova biblioteca e gli spazi e le attrezzature pubbliche esistenti;
- Piano Strategico e Operativo – Ruoli, strategie e azioni della nuova biblioteca rionale soprattutto in termini di attenzioni per la futura gestione del servizio.

Seminario / Forum finale

L'organizzazione di un evento conclusivo è stato finalizzato alla valutazione argomentata dei risultati ottenuti – una prima pianificazione di usi, funzioni e spazi della nuova biblioteca costruita dai partecipanti ai workshop -

secondo un processo di deliberazione collettiva sul grado di soddisfazione (“quanto mi ritrovo nel risultato raggiunto?”) e la possibilità di nuove integrazioni o di approfondimenti sulle tematiche aperte. Attraverso il forum i partecipanti sono informati sui risultati del percorso di partecipazione e sulle indicazioni emerse nei workshop, non più strutturati per diversi target ma complessivi (riportati nei cartelloni di sintesi in allegato), rafforzando quindi le sinergie e gli aspetti prioritari senza tuttavia tralasciare anche i più piccoli suggerimenti. È stato possibile aggiungere nuove osservazioni da parte di chi non aveva partecipato alle azioni precedenti.

Successivamente è stata proposta dall’arch. Marco Muscogiuri una presentazione dei casi studio e buone pratiche nella progettazione delle biblioteche di pubblica lettura intese come catalizzatori della vita sociale della collettività, che illustrano gli scenari nazionali e internazionali al fine di stimolare i partecipanti ad andare oltre le prime aspettative (il solo ampliamento dell’esistente) immaginando sinergie nuove tra servizi, tra funzioni, tra target diversi, e capace quindi di attivare relazioni nuove tra un esistente caratterizzato fortemente dal disagio socio-culturale e una futura rigenerazione della quale l’esistente continui ad essere parte, e non sia escluso.

Questa componente più “formativa” del progetto è stata proposta per vivacizzare le aspettative con l’introduzione di elementi catalizzatori di energie positive, mantenendo tuttavia un costante legame con il quartiere Lorenteggio-Giambellino, e senza sottovalutare i rischi di scollamento con una realtà segnata da disagio e fragilità, più volte segnalati da alcune realtà locali.

L’incontro si è concluso con un dibattito nel quale i partecipanti si sono confrontati sui contenuti emersi con l’obiettivo di arrivare all’arricchimento delle parti ancora mancanti con ulteriori osservazioni e approfondimenti, in particolare sulla localizzazione della nuova biblioteca all’interno dell’area di Via Odazio (in base alle relazioni con l’esistente e agli studi già svolti per il Mastepian) e le attenzioni da porre alla gestione futura, sulla quale è stata richiesta in modo unanime la continuazione del processo partecipativo con le realtà locali nelle successive fasi di progettazione.

Da parte dei partecipanti all’incontro è emersa la preferenza (sia pur non unanime) per la localizzazione della nuova biblioteca in adiacenza all’attuale sede della biblioteca, destinata in futuro a luogo per le associazioni.

Risultati ottenuti dal Forum:

- Comunicazione degli esiti del processo partecipato e della vision per la futura biblioteca;
- Presentazione di casi studio e buone pratiche che rispondono alle priorità riscontrate nel processo;
- Discussione collettiva su alcuni aspetti della pianificazione definitiva degli usi, funzioni e spazi della biblioteca.

ELENCO ALLEGATI

Report del workshop tenuto il 17.05.2017 con gli ADDETTI della Biblioteca Lorenteggio

Report del workshop tenuto il 24.05.2017 con gli UTENTI della Biblioteca Lorenteggio

Report del workshop tenuto il 30.05.2017 con le REALTÀ DEL TERRITORIO della Biblioteca Lorenteggio

Report delle interviste/dialogo con soggetti del territorio e dell'approfondimento svolto con i non-utenti.

Report del Forum conclusivo tenuto il 14.05.2017

SINTESI INTERPRETATIVA DEI CONTENUTI EMERSI NEL PERCORSO PARTECIPATO

A cura di Alterstudio Partners

Come illustrato nella relazione riepilogativa e nei report allegati, propedeutico alla stesura delle Linee Guida è stato il lavoro svolto dalla cooperativa ABCittà in un percorso di ascolto locale, che ha visto il coinvolgimento degli operatori della biblioteca stessa, di una parte degli utenti abituali, di diverse associazioni e realtà territoriali, di varie realtà istituzionali e, più in generale, di stakeholders e abitanti del quartiere (anche non-utenti della biblioteca).

I workshop si sono focalizzati ovviamente sulla biblioteca (quella attuale e, soprattutto, quella futura), e hanno cercato di fare emergere punti di forza, punti di debolezza, criticità, desideri, aspettative e più in generale idee, proposte e riflessioni.

L'incarico prevedeva un percorso partecipato concentrato nei soli due mesi di Maggio e Giugno 2017. Da tale percorso sono emerse indicazioni utili alla stesura delle Linee Guida, che sono di seguito riportate.

CONSIDERAZIONI SU QUANTO EMERSO NEL WORKSHOP CON I BIBLIOTECARI

Punti di forza e di debolezza dell'attuale biblioteca nella percezione dei bibliotecari

Dal workshop con i bibliotecari della Biblioteca Lorenteggio sono emersi punti di forza e punti di debolezza, come è stato illustrato nella relazione riepilogativa del lavoro svolto e come meglio dettagliato nei report.

Emerge chiaramente la funzione di presidio sociale svolta dalla biblioteca in un contesto estremamente difficile, l'assenza di barriere e la capacità di accogliere tutti, nonostante la scarsa dimensione dell'edificio, del tutto inadeguato a ospitare le funzioni che dovrebbe svolgere. Emerge infatti chiaramente l'esigenza di avere spazi molto più ampi e attrezzati, per poter erogare al meglio quei servizi che attualmente risultano inevitabilmente insufficienti (sezione bambini, internet, attività culturali, etc.).

Gli utenti dell'attuale biblioteca sono in prevalenza famiglie, studenti e anziani. Gli utenti sono pochi, rispetto al bacino di utenza potenziale, ma sono ben fidelizzati, anche e soprattutto per l'atteggiamento di apertura, accoglienza, professionalità e cortesia che ha il personale della biblioteca stessa, che spesso si trova a dover gestire situazioni anche piuttosto difficili, che impongono un'attività di mediazione non sempre facile, tanto che talvolta sarebbe necessaria una figura di controllo più simile a un'attività di guardiania, in grado di coadiuvare quella del bibliotecario,

Dal racconto dei bibliotecari emerge come gli spazi urbani intorno alla biblioteca siano percepiti dagli utenti come poco sicuri, con problemi legati alla difficile integrazione tra le diverse "popolazioni" che li vivono. La biblioteca inoltre risulterebbe poco raggiungibile da chi non abita nelle immediate vicinanze, situazione questa aggravata dalla presenza del cantiere della nuova linea della Metropolitana.

La futura biblioteca nella "vision" dei bibliotecari

Nell'attività di "vision" da parte dei bibliotecari riguardo la futura biblioteca si rileva l'importanza di continuare con un percorso partecipato, finalizzato a "trovare il giusto equilibrio" e fare in modo che le scelte progettuali,

distributive, funzionali e architettoniche, siano condivise con gli operatori della biblioteca, gli utenti e le realtà del territorio, soprattutto considerando il salto di scala tra l'attuale dimensione di 220 mq e quella del futuro edificio, da 2.000 mq.

Alcune indicazioni e richieste risultano essere particolarmente utili all'elaborazione dei contenuti di parte delle linee guida. Tra le richieste dei bibliotecari infatti vi sono:

- visibilità dell'edificio e valorizzazione del rapporto interno-esterno;
- un'area riviste e giornali che consenta di conversare e socializzare;
- un'area per i più piccoli articolata in spazi tali da consentire comportamenti diversi: alcuni più raccolti, per il silenzio e la quiete; altri più aperti, per il rumore e la confusione;
- spazi per lo studio attrezzati con tavoli cablati dotati di lampade, e differenziati in modo da avere anche spazi per lo studio di gruppo;
- spazi per spettacoli e proiezioni, per bambini, ragazzi e adolescenti;
- percorsi che consentano al pubblico di orientarsi facilmente;
- una segnaletica efficace e amichevole;
- aree e spazi ampi e ben differenziati, in grado di valorizzare il patrimonio librario esposto;
- flessibilità degli spazi, in grado di accogliere attività diverse tra loro;
- giardino di pertinenza;
- spazi dove fare molteplici attività laboratoriali, ludico-didattiche, musicali, etc. per il tempo libero e per la formazione;
- spazi e arredi che consentano una facile manutenzione e pulizia.

Uno dei temi emersi con maggiore rilevanza è quello relativo agli spazi di accoglienza, all'atrio di ingresso, sia dal punto di vista del progetto architettonico e degli arredi, sia di quello dei servizi.

L'area di ingresso, nella "vision" dei bibliotecari dovrà essere uno spazio ampio, accogliente e informale, in cui l'utente possa trovare un "assaggio" di tutto quanto c'è in biblioteca, dove poter accedere facilmente al servizio di consulenza erogato dai bibliotecari, senza code e senza barriere.

Localizzazione, funzionalità e forma del bancone dei bibliotecari dovrà essere studiata con la massima cura, per garantire al contempo efficienza e amichevolezza, evitando che la localizzazione o la forma del banco possano costituire un deterrente o una barriera, soprattutto per i non-utenti.

L'automazione dei servizi di prestito e restituzione è vista come un'opportunità per i bibliotecari di sgravarsi dal lavoro ripetitivo della semplice "scansione delle tessere", per potersi dedicare meglio all'assistenza agli utenti e al servizio di consulenza.

CONSIDERAZIONI SU QUANTO EMERSO NEL WORKSHOP CON GLI UTENTI

Punti di forza e di debolezza dell'attuale biblioteca nella percezione degli utenti

Nella percezione degli utenti emergono molti dei punti di forza e debolezza già riscontrati nel workshop con i bibliotecari. La localizzazione vicino casa è ovviamente un punto di forza, così come il fatto di avere un ambiente raccolto e informale. Il giardino è molto amato, e la qualità del servizio, per disponibilità e cortesia, è

uno dei principali elementi qualificanti. Il patrimonio e i servizi offerti sono apprezzati, ma emergono tutte le criticità legate alla dimensione dell'edificio, all'inadeguatezza di spazi e attrezzature.

La biblioteca è vista da un lato come luogo di studio, punto di prestito libri e materiali audiovisivi, luogo di silenzio e concentrazione; dall'altro come luogo di socializzazione, di informazione a tutto tondo, di conversazione, per stare assieme e incontrare gli amici. Di nuovo emerge la forte componente "sociale" che caratterizza la struttura attuale e il radicamento nel territorio e nella comunità locale.

È fortemente avvertita la mancanza di adeguati spazi aggregativi per spettacoli, proiezioni e concerti, uno spazio di ristoro, spazi per iniziative e attività culturali, uno spazio adeguato per i bambini.

Altre criticità emerse riguardano gli orari di apertura, che rende in parte difficile l'utilizzo della biblioteca da coloro che lavorano; la difficoltà di accesso alla biblioteca per chi non vi abita vicino, aggravata sia dai disagi per la costruzione della metropolitana, sia dalla percezione che gli spazi pubblici circostanti siano malfrequentati; il fatto che la biblioteca sia poco conosciuta dalla gran parte degli abitanti del quartiere.

La futura biblioteca nella "vision" degli utenti

Nella "vision" degli utenti è avvertita come fondamentale la componente "sociale" della biblioteca, il suo essere luogo di inclusione e coesione sociale. La biblioteca è vista come possibile e probabile fulcro del processo di cambiamento e riqualificazione del quartiere: un presidio sociale attento alle categorie di utenza più fragili e svantaggiate, ben radicato e integrato con tutte le altre realtà territoriali, un luogo in grado di coniugare al meglio socialità e cultura, in grado di rispondere – dal punto di vista dei servizi erogati, degli spazi e degli arredi – alla forte domanda di aggregazione sociale che vi è nel quartiere, affiancando i tradizionali servizi bibliotecari a nuove funzioni di socializzazione. Di conseguenza è ritenuta essenziale un'articolazione flessibile e modulare degli spazi, che siano in grado di adattarsi a usi ed esigenze che possono variare con il tempo.

Emerge con forza l'esigenza di radicare la biblioteca sulla realtà del quartiere, anche dal punto di vista dei servizi offerti e delle attività svolte, coinvolgendo le realtà locali del Terzo Settore e i volontari.

La biblioteca è vista anche come un'occasione per avviare la riqualificazione sociale dell'area, contribuendo a risolvere la percezione di forte insicurezza fortemente avvertita riguardo agli spazi pubblici circostanti.

Altro aspetto importante è la multiculturalità, che è vista come elemento da valorizzare per attirare anche l'utenza straniera.

Gli utenti vorrebbero un edificio moderno, luminoso, flessibile, accessibile, privo di barriere architettoniche, con spazi flessibili e modulabili, in grado di essere adattati a usi diversi e in grado di evolvere con il tempo.

Tra le richieste emerse nel workshop con gli utenti vi sono:

- un auditorium per proiezioni, spettacoli teatrali, convegni, eventi, etc;
- spazi e aule per attività di formazione e per il tempo libero;
- servizi multiculturali e sociali rivolti a tutte le comunità che abitano il territorio;
- caffetteria e spazi di ristoro;
- spazi di aggregazione sociale;
- spazi per attività artistiche e laboratoriali;
- spazi per suonare musica e cantare;
- uno spazio per i giovani;
- uno spazio per i più piccoli, magari dove organizzare serate con attività ludico-didattiche utili anche come baby-parking;

- spazi più ampi e attrezzati per la lettura;
- spazi ampi e attraenti per esporre libri e materiali audiovisivi, articolati in aree tematiche;
- spazi per la socializzazione, la convivialità e il relax;
- un giardino di pertinenza, attrezzato;
- spazi attrezzati per lo studio;
- postazioni per non vedenti;
- postazioni e servizi per vedere film in lingua straniera;
- un servizio di prestito più ampio, con postazioni di prestito automatizzate.

Tra i temi emersi con maggiore rilevanza nel workshop con gli utenti vi è quello relativo agli spazi polivalenti: dove poter organizzare attività di tipo ludico-didattico con i bambini; esposizioni temporanee; attività formative organizzate dalle realtà del quartiere, quali corsi di italiano per stranieri, attività di doposcuola, etc; eventi e attività per il tempo libero, in grado anche di attirare persone che non frequentano la biblioteca.

Tali spazi, secondo gli utenti, dovrebbero essere flessibili e modulabili, ben visibili, con ampie vetrate aperte verso l'esterno, di facile manutenzione e pulizia.

Un altro tema rilevante è quello dello spazio verde di pertinenza, per lo studio o la lettura all'aperto, dove poter realizzare un orto didattico, attrezzato con arredi e alberature.

Infine resta forte l'importanza attribuita alla biblioteca come luogo dove poter svolgere attività di studio, in grado evidentemente di supplire o comunque coadiuvare gli spazi delle biblioteche scolastiche e universitarie. Anche in questo caso emerge la richiesta di sale diversificate, insonorizzate e adatte anche allo studio di gruppo e a svolgere lezioni.

CONSIDERAZIONI SU QUANTO EMERSO NEL WORKSHOP CON LE REALTÀ LOCALI

Punti di forza e di debolezza dell'attuale biblioteca nella percezione dei referenti delle realtà locali

Dal workshop con i referenti delle realtà locali sono emersi molti dei punti di forza e debolezza già evidenziati con gli altri workshop, ma sono emersi anche altri aspetti molto interessanti riferiti alle categorie di utenti che frequentano la biblioteca e ai motivi per cui essi la frequentano. È confermata la percezione di un'utenza varia e trasversale, fatta soprattutto da famiglie e studenti. Tra i non utenti, che bisognerebbe cercare di recuperare, vi sono le famiglie disagiate, le persone più anziane che non si muovono più da casa, gran parte degli stranieri, inclusi i bambini stranieri che non vengono accompagnati dai genitori, coloro che lavorano (soprattutto per motivi di orario), i ragazzi delle scuole medie inferiori.

La futura biblioteca nella "vision" dei referenti delle realtà locali

Per i referenti delle associazioni e delle realtà locali, la nuova biblioteca Lorenteggio dovrà essere il punto di riferimento della comunità locale, luogo di inclusione e coesione sociale, ecosostenibile, con spazi per attività ludico-didattiche, artistiche e laboratoriali per bambini e adulti, per attività di formazione (corsi di lingue per gli stranieri, etc.) e per il tempo libero. Emerge con forza la necessità che la nuova struttura sia ben radicata nel quartiere e integrata con le realtà locali, che venga adeguatamente supportata dal Comune dal punto di vista delle risorse finanziarie e di personale.

Tra i temi più rilevanti emersi nei workshop di approfondimento vi è il tema della visibilità e della comunicazione: è essenziale che la biblioteca sia una struttura aperta e accogliente, in grado di dialogare con le realtà locali, sfruttando le potenzialità esistenti, avviando nuove sperimentazioni quali le biblioteche di condominio che possono essere realizzate nelle portinerie dismesse, così come forme di informazione permanente tra tutte le strutture e sedi di realtà locali già consolidate nel quartiere con le quali la biblioteca dialoga (il mercato, la Casetta Verde, le scuole, gli Oratori, i CAG,...) al fine di far conoscere le rispettive iniziative e attività.

Un secondo tema importante emerso nei workshop è quello dell'area bambini e ragazzi, di cui si colgono anche le potenzialità di attrattore di nuovi utenti e di potente mezzo per facilitare l'integrazione linguistica e culturale delle famiglie straniere. In particolare, è avvertito come particolarmente importante il fatto che il servizio erogato nell'area bambini e ragazzi riesca a relazionarsi con i servizi scolastici, con i mediatori culturali e con le altre realtà locali. Lo spazio bambini e ragazzi dovrebbe essere articolato in sezioni per fasce d'età (incluso uno spazio per i piccolissimi, con anche l'angolo allattamento), ben arredati e attrezzati, possibilmente localizzato al piano terra e con accesso diretto al giardino.

Infine, un terzo tema è quello – emerso anche negli altri workshop – degli spazi polivalenti, dove poter organizzare molteplici attività ed eventi: uno spazio per spettacoli, proiezioni, attività teatrali; spazi per la formazione e per attività ludico-didattiche; una sala studio, con spazi adatti anche allo studio di gruppo; spazi per ascoltare musica. Soprattutto per le attività da svolgere in questi spazi, sarà particolarmente importante evitare di sovrapporsi con le funzioni presenti in altre aree del quartiere, ad esempio la “Casetta Verde” o altre realtà che verranno realizzate nel quartiere.

CONSIDERAZIONI SU QUANTO EMERSO NEGLI INCONTRI CON ALCUNE REALTÀ LOCALI SPECIFICHE E CON I NON UTENTI

Oltre alle diverse criticità già ampiamente emerse nei precedenti workshop, negli incontri e nelle interviste con alcuni particolari stakeholders (ATS Laboratorio di Quartiere Giambellino-Lorenteggio / Progetto VALE) sono state ribadite alcuni possibili rischi e criticità: prima tra tutte l'esigenza di prestare attenzione al rapporto con il quartiere e la comunità locale, di relazionarsi con le realtà territoriali, di costruire un percorso di coinvolgimento sia della comunità locale sia anche dei vari assessorati e dipartimenti del Comune nella progettazione dei servizi della nuova biblioteca, anche per evitare che si creino inutili sovrapposizioni con altre strutture comunali che verranno realizzate nel quartiere.

Le aspettative sono sempre molto alte: la biblioteca dovrà essere un luogo di socialità culturale, al contempo di aggregazione e di promozione e produzione culturale, un presidio per favorire l'aggregazione, l'inclusione e la coesione sociale, soprattutto per gli anziani e per le famiglie più fragili. Saranno particolarmente importanti le relazioni che potranno instaurarsi con il Mercato e con la “Casetta Verde”, realizzando un sistema di funzioni aggregative che riqualificheranno l'intero parco di via Odazio.

Tra le richieste emergono quelle per spazi per lo studio, per la formazione (in particolare i laboratori linguistici), per l'inserimento nel mondo del lavoro, per attività di supporto alle famiglie e agli stranieri, per attività ludico-didattiche, per attività di artigianato digitale, etc. La biblioteca potrà inoltre essere il luogo per creare occasioni di incontro e socializzazione tra donne migranti e per gli stranieri in generale, anche organizzando molteplici attività di scambio e partecipazione, tese ad attirare la popolazione straniera di non-utenti.

Anche in questo caso è evidenziato il tema delle povertà educative, degli anziani soli e delle situazioni familiari di maggiore fragilità, che non frequentano la biblioteca.

Interessante anche quanto emerso nella consultazione dei “non-utenti” della biblioteca, italiani e stranieri: la biblioteca attuale è poco conosciuta ed è frequentata solo da un 20% del campione contattato; molti di loro la conoscono solo perché essa è frequentata dai figli che vi si recano per studiare; coloro che non la frequentano non ritengono di avere motivo di frequentarla, in quanto la ritengono incentrata solo sulla promozione del libro e della lettura, e potrebbero recarvisi, invece, se offrisse anche servizi culturali diversi; molti non la frequentano in quanto prevale la percezione di insicurezza degli spazi urbani adiacenti.

SINTESI INTERPRETATIVA DEI PERCORSI PARTECIPATI SVOLTI NEL QUARTIERE LORENTEGGIO-GIAMBELLINO, NELL'AMBITO DI ALTRI PROGETTI

A cura di Alterstudio Partners

Come è stato evidenziato, la nuova biblioteca è parte integrante del “Progetto di Sviluppo Urbano Sostenibile del quartiere Lorenteggio-Giambellino”, di cui al vigente Accordo di Programma del 3 maggio 2016, grazie alle risorse dei fondi strutturali europei 2014-2020, comunali e regionali.

Precedentemente all'avvio del Progetto in quartiere era stato attivato un progetto di ricerca-azione e coesione sociale promosso con il contributo dal Comune di Milano denominato “V.A.L.E. – Vivere e Abitare Lorenteggio ERP” terminato ad aprile 2016.³

“V.A.L.E.”, nel periodo marzo-aprile 2016, aveva già realizzato un “Percorso di consultazione delle agenzie del territorio per l'emersione di linee guida per la riqualificazione dell'area di via Odazio e del Quartiere Giambellino-Lorenteggio”, attraverso 6 Focus Group tenuti con le associazioni locali, le parrocchie, i principali servizi sociali locali, rappresentanti delle scuole e altri stakeholders.

I risultati di tale consultazione sono state tenuti in considerazione da ABCittà nell'ambito dello svolgimento di quest'ultima attività d'ascolto partecipativo propedeutica alla stesura di queste Linee Guida della nuova biblioteca, in modo da poter proseguire costruttivamente e in modo coerente, lasciando emergere nel contempo, anche nuove istanze. Questo sia perché sarebbe stato inutile ed estremamente deleterio ripartire da zero, sia perché l'esiguo numero di incontri e workshop previsti per questo percorso partecipato non avrebbero consentito un adeguato approfondimento.

Non ultimo, il gruppo G124 Giambellino coordinato da Renzo Piano ha svolto un intervento di ricerca denominato “Progetto di rammento per il quartiere Lorenteggio Giambellino” conclusosi nel 2015, di cui si è tenuto conto.⁴

LA BIBLIOTECA LORENTEGGIO NEL PERCORSO DI ASCOLTO DEL PROGETTO VALE

Gli elementi emersi dal percorso di consultazione del Progetto VALE sono numerosi, e si rimanda per approfondimenti al report perfezionato in stesura definitiva nel Maggio 2016 del suddetto Progetto. Qui si riportano solo quegli elementi che interessano direttamente o indirettamente la biblioteca e che hanno un impatto sulle caratteristiche che questa nuova struttura dovrà avere.

Molti sono i punti ripresi nel percorso di ascolto locale condotto da ABCittà. Ad esempio nell'ambito del Progetto VALE era già emerso che la nuova biblioteca dovesse essere una struttura multifunzionale, multiculturale e attenta all'integrazione delle popolazioni migranti e sull'inclusione sociale; in grado di rispondere sia alle esigenze di giovani e adolescenti sia a quelle degli anziani e delle altre categorie di utenza più fragili; capace di offrire anche servizi articolati nell'ambito della formazione (corsi di italiano per stranieri,

³ Progetto realizzato dall'ATS composta da coop. Comunità del Giambellino (capofila), coop. Spazio Aperto Servizi ass. cult. Dynamoscopio e con collaborazione della coop. A77 e di Fondazione Politecnico. Il report di analisi territoriale del progetto V.A.L.E. è stato allegato al Masterplan.

⁴ Per il progetto del gruppo G124 Giambellino si rimanda al sito internet: <https://g124giambellino.com>.

alfabetizzazione informatica, corsi di formazione permanente) e del tempo libero (corsi per il tempo libero, spazi ludici per bambini e adulti, spazi di incontro e socializzazione), interfacciandosi con le altre realtà locali.

Alcuni temi sono risultati essere ricorrenti, in particolare la richiesta di alcuni spazi e funzioni:

- sala riviste giornali come spazio di incontro
- aspetto interculturale della videoteca
- ludoteca, spazi di gioco e baby-parking per i bambini
- aule didattiche dove poter fare attività di doposcuola, corsi di Italiano agli stranieri, corsi di formazione
- aule attrezzate per alfabetizzazione informatica
- laboratori attrezzati per i giovani (quali ciclofficina e simili)
- sale dove poter suonare musica
- sportello orientamento e Informazioni di Comunità
- auditorium e spazi per proiezioni, spettacoli e conferenze

La richieste di molte di queste funzioni è emersa nuovamente nei workshop tenuti da ABCittà, ed è essenziale che la nuova struttura riesca a rispondere dunque a tali istanze. Alcune di queste funzioni, tuttavia, verranno localizzate in altre strutture, quali ad esempio il Community Hub in progetto nell'edificio di via Giambellino 150 angolo via Segneri, e dunque è inutile ripeterle nella nuova biblioteca.

LINEE D'INDIRIZZO DEL MASTERPLAN

Il Masterplan del "Progetto di Sviluppo Urbano Sostenibile – quartiere Lorenteggio" si basa su quattro linee di azione:

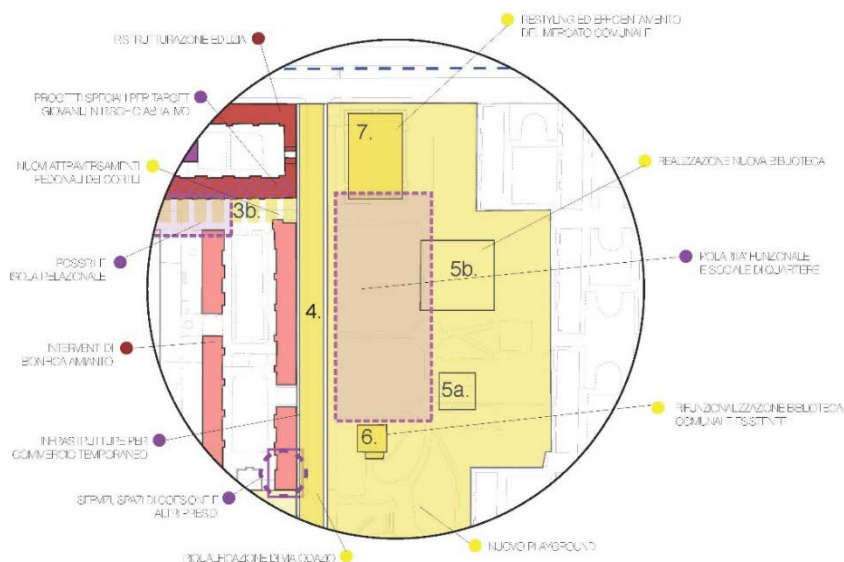
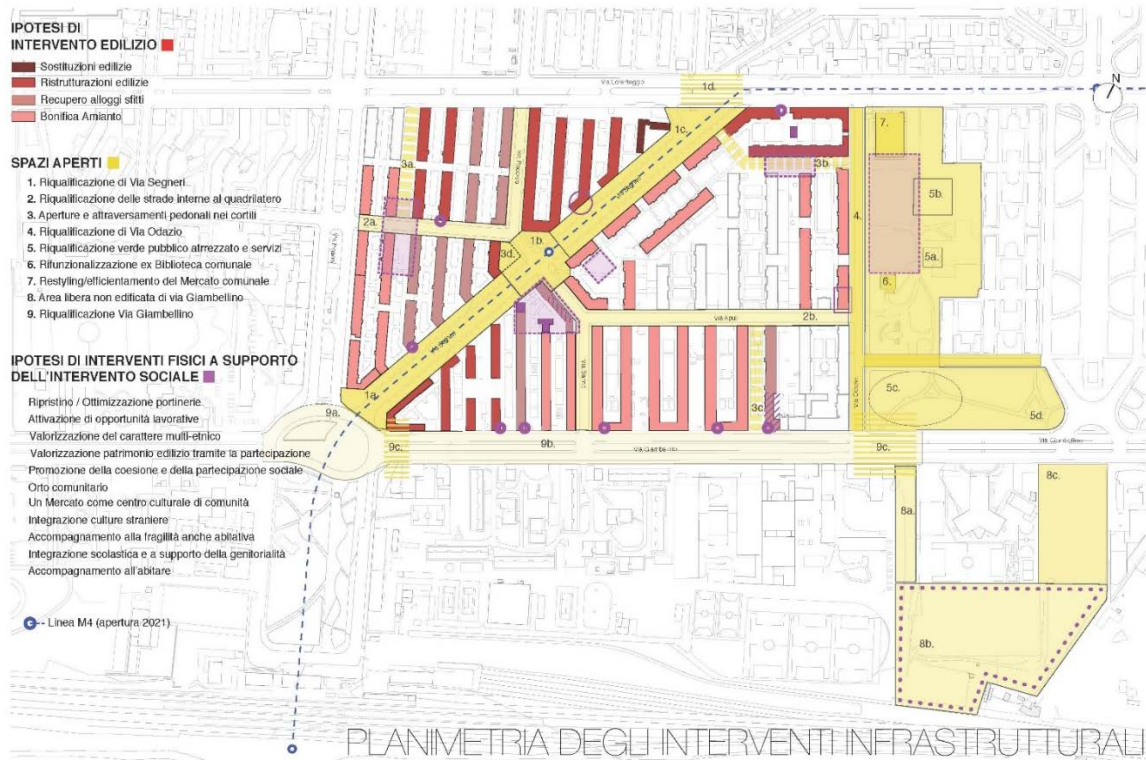
- la **ristrutturazione edilizia** di patrimonio residenziale pubblico, finanziata da risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), da fondi Regionali e Ministeriali;
- interventi di **riqualificazione degli spazi pubblici**, finanziati prevalentemente dal Comune di Milano;
- la realizzazione di un "**Piano di Accompagnamento Sociale/Laboratorio Sociale**" mediante la sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE);
- l'avvio di un intervento di **rigenerazione socio-economica**, finanziati da risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), di Sviluppo Sociale Europeo (FSE) e PON Metro.

Tra gli interventi previsti nel progetto di riqualificazione vi sono:

- la ristrutturazione di una parte significativa del **patrimonio ALER**;
- interventi **sull'illuminazione** pubblica;
- interventi di riqualificazione dello **spazio pubblico e verde attrezzato**;
- la realizzazione di un "**Centro per l'innovazione sociale, formazione e impresa**", da realizzarsi in via Giambellino 150/angolo via Segneri;
- l'efficientamento energetico della **scuola Narcisi**;
- la **riqualificazione viabilistica** del fronte di via Giambellino, via Segneri, via Odazio e vie interne al quartiere;
- la costruzione di una **nuova biblioteca**;
- la riqualificazione della biblioteca esistente da adibire a servizi e **luogo per associazioni**;

- interventi di “**mobilità dolce**” (piste ciclabili, bike sharing, etc.)

Si rimanda, per l’approfondimento dei contenuti, degli obiettivi e delle strategie d’azione, alla documentazione del progetto stesso, di cui si riportano a seguire, solo alcuni stralci, che riguardano più strettamente l’ambito della nuova biblioteca.



Ipotesi di intervento nell’ambito del Masterplan 2015-2016. Planimetria generale e dettaglio di via Odazio.

Nelle pagine successive:

Estratti dal Masterplan del 22/12/2015 relativi a via Odazio e alle strutture pubbliche ivi localizzate.

4. RIQUALIFICAZIONE DI VIA ODAZIO

4. Via Odazio

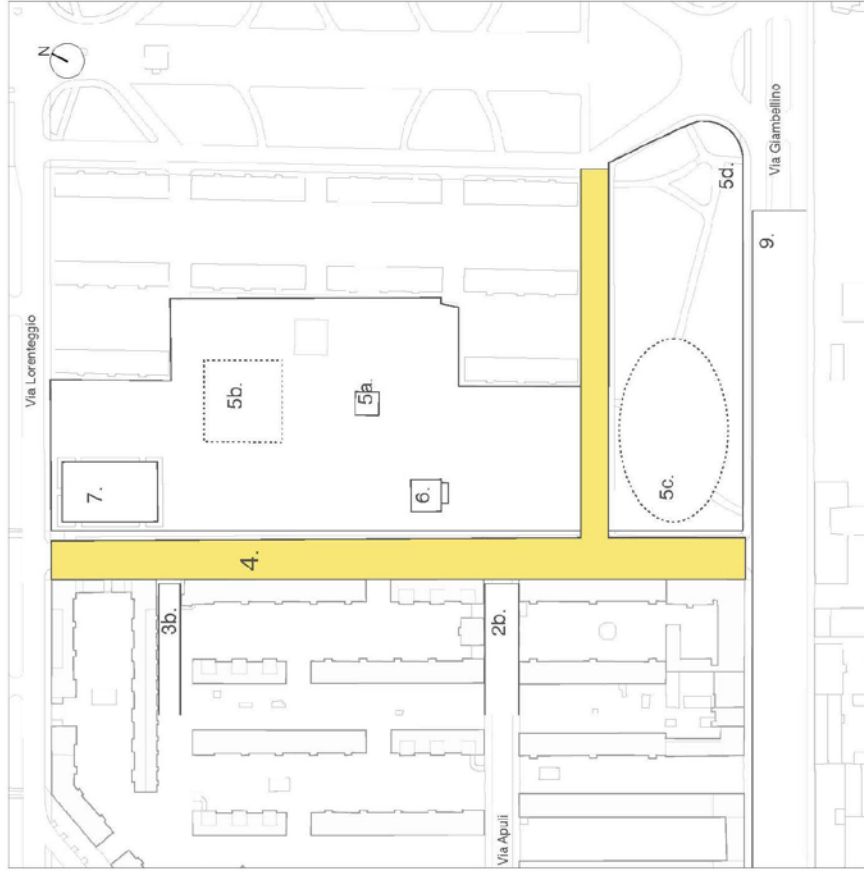
OBIETTIVI

Moderazione della velocità veicolare a favore della mobilità dolce
Maggiore sicurezza
Ottimizzazione del mercato settimanale
Sistematizzazione degli attraversamenti tra il quadrilatero e il verde pubblico attrezzato e servizi

AZIONI

- A Razionalizzazione della sezione stradale
- B Illuminazione pubblica
- C Innovazioni tecnologiche per servizi a supporto del mercato settimanale
- D Attraversamenti pedonali diffusi

PLANIMETRIA



DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'obiettivo dell'intervento di questo ambito mira alla riqualificazione della strada che delimita ad est il quadrilatero.

La sua importanza all'interno del complesso delle dinamiche urbane del quartiere è data sia dalla ruolo di cerniera di connessione tra il tessuto residenziale e la polarità dei servizi del parco attrezzato, sia dal fatto che dalla data di chiusura del tratto nord di via Segneri dovuta ai lavori della nuova linea della metropolitana, via Odazio ospita settimanalmente i banchi del mercato settimanale. Funzione questa che verrà confermata anche a lavori ultimati.

La viabilità viene confermata a doppio senso, come per tutte le strade perimetrali, quindi gli interventi mireranno alla sistemazione e alla razionalizzazione della sezione stradale, garantendo attraversamenti diffusi tra il quadrilatero e il verde pubblico attrezzato e salvaguardando gli stalli a parcheggio.

Ulteriore elemento da considerare in fase di progettazione sarà l'ottimizzazione della "funzione mercato", garantendo il posizionamento di quanto necessario all'attività (si pensi ad esempio alle torrette per il collegamento alla rete elettrica dei banchi) e immaginando una disposizione razionale degli stalli che non impedisca il deflusso dei furgoni a supporto dei mercatali.

CONSISTENZE AMBITTI

AMBITO di INTERVENTO	DESCRIZIONE	DIMENSIONE	PROPRIETA'
4	Via Odazio	5500 mq	Comune di Milano

5. RIQUALIFICAZIONE VERDE PUBBLICO ATTREZZATO E SERVIZI

- 5a. Casetta Verde
- 5b. Nuova biblioteca comunale
- 5c. Nuovo playground
- 5d. Spazio pubblico e verde attrezzato

OBIETTIVI

Implementazione dei servizi pubblici
Miglioramento della qualità urbana
Miglioramento delle dinamiche sociali
Maggiore sicurezza

AZIONI

- 5a. Casetta Verde
 - A Demolizione dell'edificio (garantendo la continuità funzionale)
- B Sistemazione delle aree

- 5b. Nuova biblioteca comunale

- A Realizzazione nuovo edificio
- B Arredo urbano

- 5c. Nuovo Playground

- A Realizzazione nuovo playground
- B Arredo urbano
- C Illuminazione pubblica

- 5d. Spazio pubblico e aree verdi

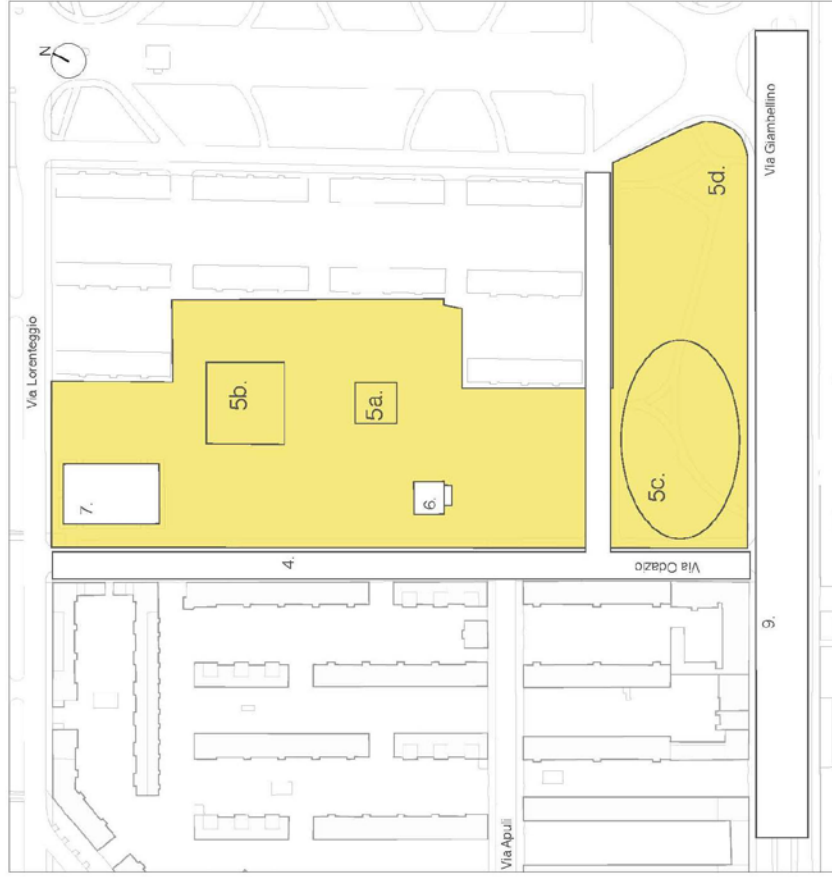
- A Disegno delle aree
- B Manutenzione straordinaria
- C Arredo urbano
- D Illuminazione pubblica

- 6. Ex Biblioteca Comunale - vd. Scheda 6

- 7. Mercato Comunale - vd. Scheda 7

CONSISTENZE AMBITI

PLANIMETRIA



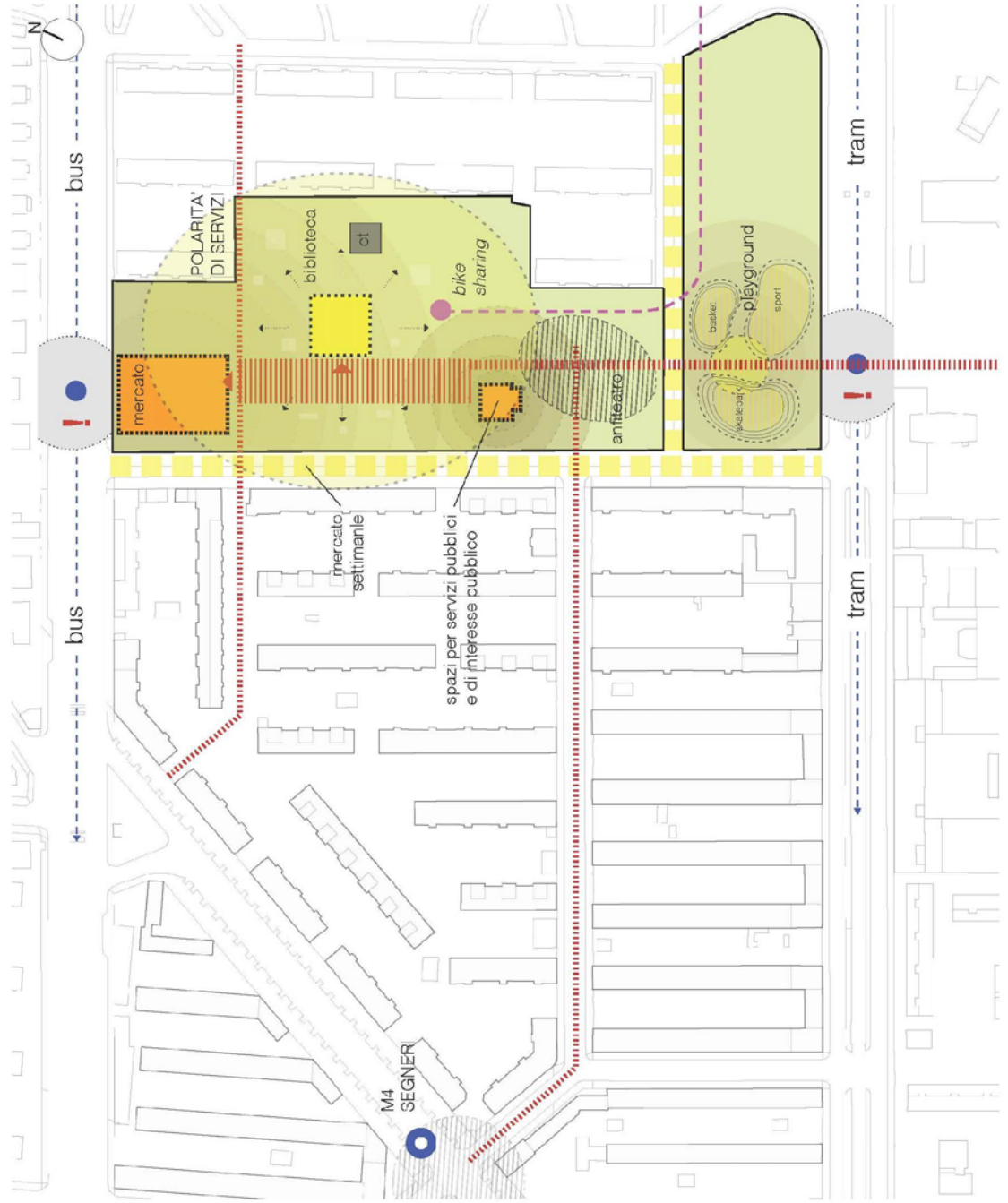
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Questo intervento si pone come uno dei maggiormente rilevanti dell'intero programma.

L'obiettivo mira alla riqualificazione ed alla valorizzazione dello spazio pubblico, delle aree verdi attrezzate e alla sua armonizzazione con gli altri interventi previsti (quali la riqualificazione della biblioteca comunale e il restyling del mercato comunale), nell'ottica di consolidare ed implementare la natura a servizi di questo ambito, quale elemento di polarità pubblica ad uso del quartiere e delle zone limitrofe. Un importante contributo sarà dato dalla realizzazione di una nuova biblioteca comunale.

Il progetto oltre a prevedere un nuovo disegno urbano per lo spazio pubblico dovrà prevedere l'inserimento di un PLAYGROUND comprendente uno Skate park e dei campi sportivi, in grado di integrarsi con il contesto, ampliarne la fruizione ed offrire un accesso funzionale all'area da Via Giambellino.

AMBITO di INTERVENTO	DESCRIZIONE	DIMENSIONE	PROPRIETA'
5a	Casetta Verde	100 mq	Comune di Milano
5b	Nuova biblioteca comunale	1500 - 2000 mq	Comune di Milano
5c	Nuovo playground	2500 - 3000 mq	Comune di Milano
5d	Spazio Pubblico e aree verdi	31.400 mq	Comune di Milano
6	Ex Biblioteca comunale	220 mq	Comune di Milano
7	Mercato comunale	1300 mq	Comune di Milano



5b. La Nuova Biblioteca

Se, da tempo, la piazza è l'elemento simbolico che guida la progettazione architettonica e l'organizzazione interna di nuove biblioteche nel mondo, una vera piazza coperta potrebbe costituire l'elemento connettivo dei tre servizi pubblici menzionati, l'affaccio che consente di coordinare e condividere flussi di pubblico, attività, progetti. Una biblioteca è oggi una piazza dei saperi, perché traduce il suo ruolo di catalizzatore della vita della comunità locale.

Come indicato dal competente settore Biblioteche del Comune di Milano, nella progettazione si dovrà, si dovrà avere cura che alcuni spazi collocati all'interno della biblioteca possano essere fruiti dai cittadini in autonomia, anche nei giorni e nelle fasce orarie in cui il servizio bibliotecario è chiuso al pubblico.

Si stima che il bacino di utenza potenziale della Biblioteca Lorenteggio sia di almeno 100.000 persone. Considerando l'attuale tasso di penetrazione del Sistema bibliotecario (6-7% dell'utenza potenziale), è prevedibile che la dimensione della biblioteca debba essere calcolata su un numero di iscritti che si aggirerà, a regime, intorno a 6500-7.000 persone, a cui non è – come poc'anzi illustrato, sufficiente offrire le sole funzioni tradizionali di studio e prestito librario. Si ritiene pertanto che la superficie della biblioteca debba essere compresa tra i 1.500 e i 2.000 mq distribuiti, al massimo, su due piani.

Trasparenza: aprirsi verso l'esterno, mostrando alcune parti a più forte impatto per il pubblico.

Semplicità: il progetto architettonico deve tendere a rendere la complessità leggibile e accessibile, evidenziando la relazione dentro-fuori, gli accessi e i percorsi interni.

Visibilità: dotarsi di una propria identità visiva, realizzata attraverso l'uso di specifici moduli architettonici, insegne, segnaletica.

Flessibilità: adattarsi facilmente nel layout interno per tenere il passo con l'evoluzione dei bisogni espressi dal territorio. L'esigenza di disporre di spazi aperti, modulari da elementi riposizionabili al bisogno, deve armonizzarsi con la necessità di garantire un ambiente confortevole per una molteplicità di utilizzi da parte del pubblico.

Sostenibilità: perseguire un livello elevato di sostenibilità energetica, mediante l'utilizzo di tecnologie appropriate.

Accessibilità: garantire la massima fruibilità per le categorie di utenze svantaggiate.

6. RIQUALIFICAZIONE DELL'EX BIBLIOTECA COMUNALE

6. Ex Biblioteca comunale

OBIETTIVI

Implementazione dei servizi pubblici
Miglioramento della qualità urbana
Miglioramento delle dinamiche sociali
Aumento del presidio sul parco di via Odazio

AZIONI

6. Ex Biblioteca Comunale
- A** Nuova funzione : Spazi per servizi pubblici e di interesse pubblico
 - B** Nuovo Layout interno
 - C** Opere di riqualificazione dell'involucro edilizio
 - D** Sistemazione delle aree esterne di pertinenza

PLANIMETRIA



DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'obiettivo dell'intervento di questo ambito mira alla riqualificazione dell'attuale biblioteca di quartiere, mutandone la funzione da, appunto, biblioteca comunale a spazi per servizi pubblici e di interesse pubblico (associazioni...), che fino ad oggi ospitato venivano ospitate dall'edificio denominato "Casetta Verde" di cui è prevista la demolizione.

Questa funzione svolge un ruolo cruciale per la tenuta sociale dell'intero comparto, offrendo un luogo alle associazioni di quartiere dove sviluppare programmi ed attività indirizzate a una vasta varietà di utenti, che si differenziano per categorie anagrafiche, sociali e linguistiche.

All'interno dovranno trovare posto ambienti flessibili e capaci di adattarsi alle differenti esigenze che si renderanno necessarie per le diverse attività. Sarà altresì opportuno inserire il progetto nel quadro più ampio di quanto previsto nell'intero ambito della piastra dei servizi, integrandone l'accesso, gli spazi aperti e gli affacci nell'ottica di garantire un presidio per tutto il parco.

Sull'edificio grava inoltre un vincolo di interesse storico della Sovrintendenza, elemento questo da tenere in considerazione nella fase di stesura del progetto.

CONSISTENZE AMBITI

AMBITO di INTERVENTO	DESCRIZIONE	DIMENSIONE	PROPRIETA'
6	Ex Biblioteca comunale	220 mq	Comune di Milano

7. RESTYLING ED EFFICIENTAMENTO DEL MERCATO COMUNALE

IL MASTERPLAN

Masterplan
QUARTIERE LORENTEGGIO

7. Mercato Comunale

OBIETTIVI

Implementazione dei servizi pubblici
Miglioramento delle prestazioni energetiche
Miglioramento della fruizione funzionale

AZIONI

7. Mercato comunale

- A Ecoefficiamento dell'involucro edilizio
- B Integrazione con altri servizi presenti
- C Sistemazione delle pertinenze esterne

PLANIMETRIA



DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'obiettivo dell'intervento di questo ambito mira alla riqualificazione energetica e al restyling dell'edificio che ospita il mercato comunale.

L'intervento si concentrerà primariamente sull'involucro edilizio, agendo su esso per il miglioramento delle sue prestazioni energetiche. In quest'ottica sarà importante uno studio delle tecnologie costruttive maggiormente efficaci al fine di risultare il meno invasivo possibile ai fini della prosecuzione della attività commerciali che si svolgono al suo interno.

Sempre agendo sull'involucro esterno, sarà poi possibile agire sull'aspetto estetico del fabbricato, con l'obiettivo di un suo rinnovamento formale.

Complementariamente alla somma di interventi che sono previsti nell'area a verde attrezzata e servizi, risulterà necessaria una riconfigurazione delle aree esterne, per dotare la struttura di pertinenze utili al miglioramento e all'ampliamento delle attività connesse al mercato stesso.

CONSISTENZE AMBITI

AMBITO di INTERVENTO	DESCRIZIONE	DIMENSIONE	PROPRIETA'
7	Mercato comunale	1300 mq	Comune di Milano

22.12.2015

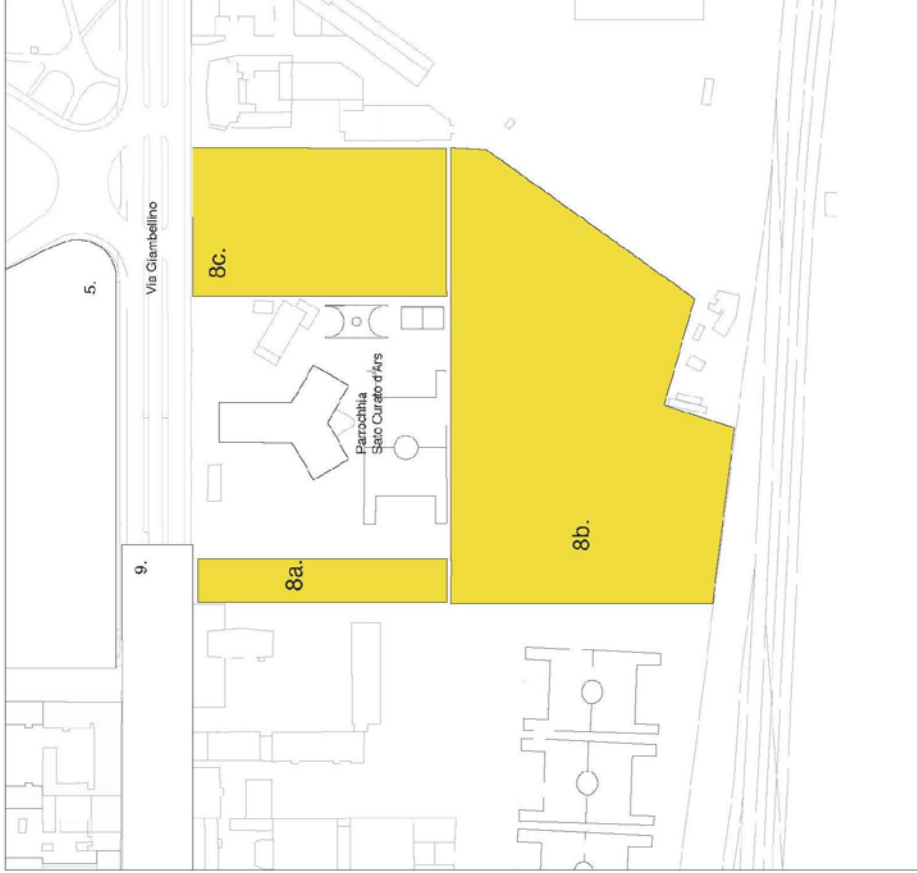
8. AREA LIBERA NON EDIFICATA DI VIA GIAMBELLINO

- 8a. Percorso da via Giambellino
8b. Area verde
8c. Area su via Giambellino
- OBIETTIVI**
Bonificare e connettere l'area al quartiere
Integrare l'offerta di spazi e servizi pubblici
Mettere a sistema la fruibilità degli spazi verdi
Garantire la sicurezza
Garantire i parcheggi pertinenziali

AZIONI

- 8a. Percorso da via Giambellino
A Nuovo disegno urbano
B Illuminazione pubblica
C Arredo urbano
- 8b. Area verde
A Nuovo disegno urbano
B Nuove funzioni sociali (Orti)
C Inserimento di nuove funzioni di presidio sociali
D Arredo urbano
E Illuminazione pubblica
- 8c. Area Verde + Parcheggio Pertinenziale
A Integrazione nel contesto del nuovo parcheggio
B Illuminazione pubblica
C Nuovo disegno urbano
D Nuove funzioni sociali (Orti)
E Arredo urbano

PLANIMETRIA



DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'obiettivo dell'intervento di questo ambito mira alla riqualificazione ed alla funzionalizzazione dell'area comunale non edificata di via Giambellino, alle spalle della parrocchia Santo Curato d'Ars. Si tratta di un'area che dovrà preliminarmente essere oggetto di bonifica, per poi successivamente essere inserita nel novero degli ambiti coinvolti dalla riqualificazione urbana.

Le azioni previste mirano in primo luogo a connettere l'area alla piastra verde dei servizi di Via Odazio, in un percorso di continuità fisica e funzionale.

Tale percorso a carattere "verde" partirà dall'attraversamento di via Giambellino e proseguirà lambendo la proprietà della chiesa instaurando nuove relazioni non solo visive con essa.

Sarà poi necessario come nel resto dell'ambito una progettazione tale da garantire un forte senso di sicurezza, intervenendo anche tramite l'illuminazione pubblica.

L'intervento previsto nell'area verde a sud dovrà contenere azioni di differente natura, avendo come obiettivo principale quello di offrire nuovi spazi e funzioni pubbliche a vocazione sociale in grado di ampliare l'offerta dell'intero ambito, privilegiando usi compatibili con il carattere "verde" dell'area.

Sarà necessario poi integrare tali funzioni con quelle già presenti, quali l'oratorio e i campi sportivi posti a ridosso, che insieme concorreranno a garantire presidi attivi per l'utilizzo dell'area.

Nell'area di adiacenza a via giambellino, in via prioritaria, è previsto la realizzazione di un area a parcheggio stimata in 1.100 mq, per un totale di 44 posti con l'obiettivo di garantire i parcheggi pertinenziali previsti a corollario degli interventi edilizi di demolizione e ricostruzione dell'ed.10 di via Lorenteggio 181.

CONSISTENZE AMBITI

AMBITO di INTERVENTO	DIMENSIONE	DIMENSIONE	PROPRIETA'
8a	Percorso da Via Giambellino	2.100 mq	Comune di Milano
8b	Area Verde	17.100 mq	Comune di Milano
8c	Area verde + Parcheggio pertinenziale	7000 mq	Comune di Milano

La nuova biblioteca di Lorenteggio nell'ambito del Masterplan

La realizzazione della nuova Biblioteca Lorenteggio, è essa stessa uno dei punti riportati nel progetto, nell'ambito delle azioni per **intervenire sulla qualità dello spazio pubblico**.

Tali interventi riguardano principalmente l'asse di via Segneri, che taglia il quadrilatero del Quartiere ERP; la riqualificazione dei cortili e l'apertura al loro interno di **percorsi pedonali di attraversamento**, di spazi pubblici e semi-pubblici; la riprogettazione della cosiddetta "**piastra area verde**" di via Odazio, su cui attualmente si affacciano il Mercato, la Biblioteca esistente e la "Casetta Verde", sede dell'associazione "Laboratorio di Quartiere".

Il Masterplan conferma la viabilità a doppio senso di marcia di via Odazio, prevedendo interventi di riqualificazione delle sedi stradali della sede stradale, dell'illuminazione pubblica e migliorie atte a favorire il mercato settimanale che vi viene svolto. Più in generale, si prevede una più ampia sistemazione dell'intera viabilità locale e degli spazi verdi attrezzati, con l'inserimento di uno spazio giochi, play ground affacciati verso via Giambellino.

Vengono inoltre previsti dei percorsi di attraversamento pedonale da via Segneri a via Odazio, aprendo i cortili al passaggio pedonale, oltre alla realizzazione di interventi di mobilità "dolce" anche con inserimento di stazioni di byke sharing.

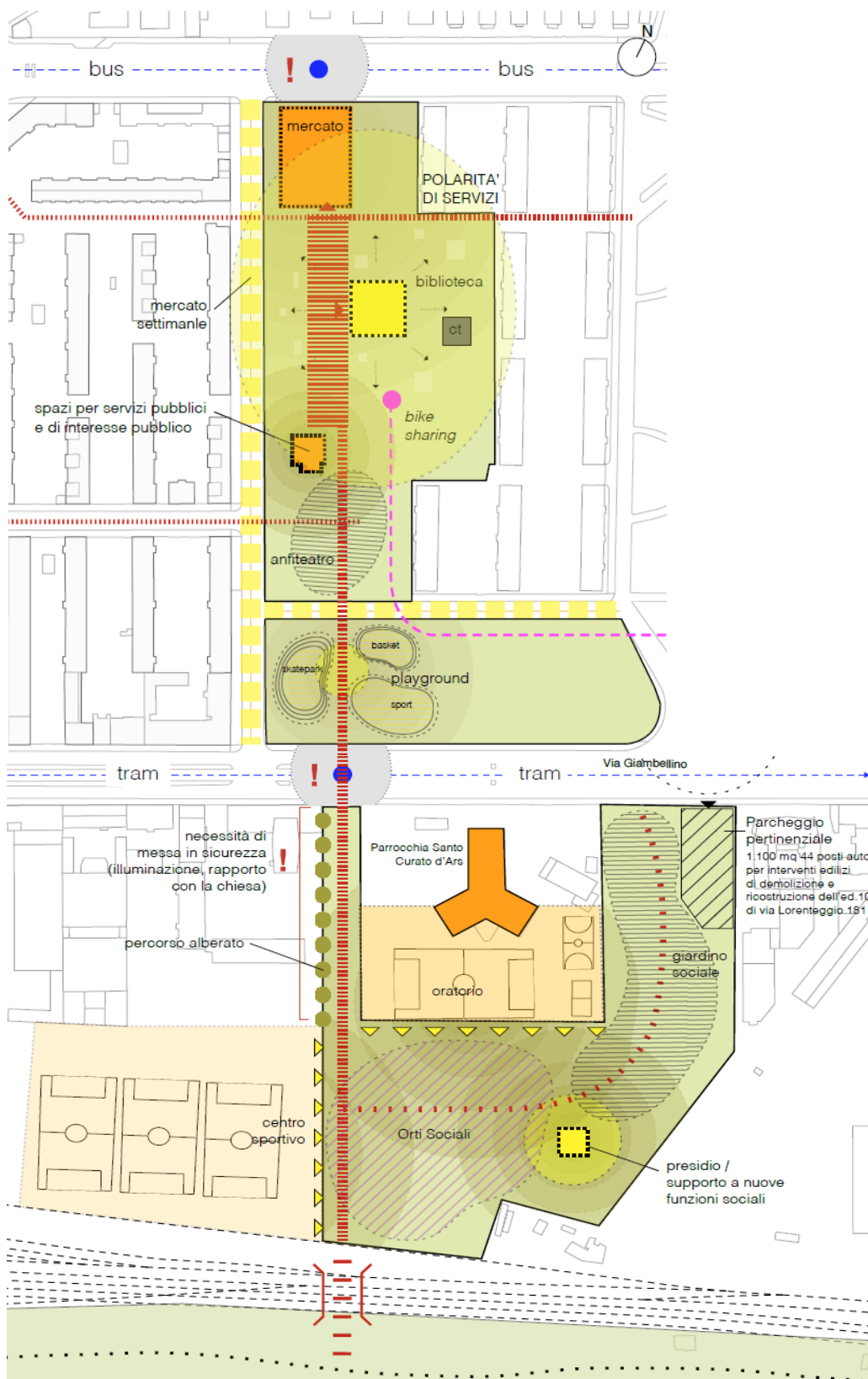
I percorsi di attraversamento del quartiere

Nel Masterplan viene evidenziato l'importanza di realizzare dei percorsi interni pedonali quali elementi progettuali per la definizione di alcuni aspetti della nuova biblioteca, dalla sua localizzazione ai servizi aggiuntivi da prevedere in essa.

- 1) Un **percorso di collegamento Ovest-Est da via Segneri fino a Largo Gelsomini**, tracciando un nuovo asse di "mobilità dolce" all'interno dei cortili, che riallaccerebbe i tre sottoinsiemi urbani che attraversa.
- 2) Il **percorso Nord-Sud di collegamento tra via Lorenteggio e via Giambellino**, fino alla Chiesa e all'Oratorio della Parrocchia del Santo Curato d'Ars e agli spazi ineditati posti tra questa e la ferrovia, che nel Masterplan si suggerisce di riqualificare e destinare a verde pubblico attrezzato, parcheggi pertinenziali, giardini e orti sociali.

L'area verde a ridosso della ferrovia potrà anche diventare parte integrante di un altro progetto, molto più ampio e attualmente in corso, di recupero dello scalo ferroviario di San Cristoforo, con la realizzazione di un grande parco lineare lungo il Naviglio Grande.

Nel documento di Masterplan viene evidenziata l'importanza del **rafforzamento di tale polarità di funzioni pubbliche presenti in via Odazio**: "questa, pur essendo eccentrica rispetto al quadrilatero, gioca un ruolo fondamentale non solo in termini di dotazione di servizi ma anche come punto di incontro e di apertura del quartiere alla città. Qui è prevista in primo luogo la realizzazione di una nuova biblioteca, intesa come servizio innovativo che alla funzione tradizionale abbinerà spazi di lavoro, di formazione e informazione, un hub pubblico della conoscenza e della comunità. L'attuale edificio della biblioteca sarà ristrutturato e adibito a casa delle associazioni mentre per il mercato comunale è previsto un intervento di ridisegno delle facciate e contestuale efficientamento energetico. Un ruolo importante inoltre sarà giocato dagli spazi connettivi tra le tre funzioni e il verde attrezzato: un nuovo playground (con attrezzature sportive, skatepark...) è pensato come dispositivo finalizzato all'inclusione sociale della popolazione giovanile." (*Masterplan 22/12/2015*, p. 24)



Percorsi di collegamento e attraversamento individuati nel Masterplan del 22/12/2015

IL PARCO DI VIA ODAZIO NELLA PERCEZIONE DEI CITTADINI, COME EMERSO NEI PERCORSI DI “ASCOLTO LOCALE”

Il parco di via Odazio include l'area di intervento in cui verrà realizzata la nuova biblioteca.

Si tratta di una vasta area verde, che **si sviluppa da via Lorenteggio a via Giambellino**, in cui sono collocati attualmente il **Mercato** Rionale e il relativo parcheggio, un'area recintata destinata ai cani, la **“Casetta verde”** (sede di associazioni locali e del Laboratorio di Quartiere) con un'area verde di pertinenza, l'attuale sede della biblioteca, un'area gioco per i bambini, un'area attrezzata con una grande fontana – fortemente degradata –, una “casa dell'acqua”, realizzata in occasione di Expo 2015.

Dai vari percorsi di ascolto locale compiuti finora, emergono chiaramente molte delle criticità e carenti del Parco di via Odazio. Tra queste le più rilevanti sono:

- la forte **percezione di insicurezza**, segnalata dai fruitori abituali e dagli abitanti;
- la **mancata integrazione tra diverse categorie di frequentatori** (anziani, giovani, famiglie di diverse provenienze); il **degrado** di parte delle strutture e attrezzature esistenti;
- la **scarsa manutenzione** aggravata dalla **mancanza di cura** da parte di alcune delle persone che utilizzano questi spazi e contribuiscono a sporcarli;
- la mancanza di attrezzature che definiscano diversi usi del verde;
- la presenza di recinzioni, come quella che delimita l'**area cani** sul retro del mercato, rende poco fruibile e permeabile il verde pubblico;
- l'**illuminazione indifferenziata**;
- la carenza di attività pensate per i giovani.

Tuttavia, emerge chiaramente anche come, proprio per la sua collocazione ottimale e per la presenza delle diverse funzioni che vi si affacciano (mercato, biblioteca, laboratorio di quartiere), il parco di via Odazio sia percepito come luogo di grande potenzialità per lo sviluppo urbano e sociale, e possa dunque – se adeguatamente riprogettato – diventare una piazza, un luogo di identità e aggregazione per gli abitanti e una **polarità attrattiva per il quartiere**.

UNA NUOVA “ AREA D'INCONTRO” PER IL QUARTIERE

Nei vari percorsi di ascolto locale, inclusi i workshop tenuti da ABCittà, emerge chiaramente come il progetto della “piastra area verde” di via Odazio, sviluppato nel Masterplan, possa avere una enorme importanza per la riqualificazione dell'intera area. Ma emergono anche i rischi impliciti di tale operazione, in quanto – a seconda di come verrà elaborato – tale progetto potrebbe contribuire a risolvere o a esacerbare alcuni dei problemi attualmente presenti, legati alle modalità di frequentazione degli spazi pubblici e ad aspetti legati alla sicurezza reale o “percepita”.

Risulta dunque estremamente importante che la **“piastra” di via Odazio** sia oggetto di **una progettazione coerente**, tesa a realizzare un sistema di spazi pubblici integrato con le funzioni che vi saranno collocate.

La richiesta, implicita ed esplicita, verte verso la realizzazione in via Odazio di **una vera e propria piazza urbana**, su cui possano affacciare le strutture del Mercato e della nuova biblioteca, connesse a loro volta con il nuovo futuro luogo destinato alle associazioni (biblioteca esistente).

Tale piazza potrebbe essere **affacciata su via Odazio**, per meglio connettersi al quartiere ERP, ed essere attraversata dai percorsi di “mobilità dolce” di cui si è parlato. La piazza, che dovrà essere in gran parte pavimentata, potrebbe comunque mantenere tutte le **alberature** esistenti, ed essere ben **illuminata e attrezzata**. Questa piazza costituirà una nuova importante polarità urbana, un luogo di presidio sociale (grazie alle funzioni pubbliche presenti) e un nodo fondamentale nella rete dei percorsi pedonali di attraversamento e collegamento. Il disegno di tale **piazza** dovrà inoltre essere **integrato** con quello del **parco** e degli **spazi verdi attrezzati**, che dovranno essere anch'essi oggetto di un intervento coerente e omogeneo, che si faccia carico delle criticità attuali, andando a ripensare con attenzione le caratteristiche degli spazi pubblici e le loro modalità d'uso.

QUESTIONARIO E VALUTAZIONI QUALITATIVE SULL'ATTUALE BIBLIOTECA

A cura di Alterstudio Partners, con Dennis Gnoato e Federico Oliva (Politecnico di Milano)

La brevità del percorso partecipato e l'esiguo numero di incontri previsto è stato anche controbilanciato dall'analisi dei risultati emersi dai percorsi di ascolto locale già condotti in precedenza nel quartiere. Tra questi vi è anche un lavoro di tesi di laurea sviluppato nel 2016-2017 da parte di due laureandi della Scuola di Architettura, Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni del Politecnico di Milano, i quali – tra gli studi propedeutici al progetto – hanno condotto un'analisi dell'utenza e dei servizi dell'attuale biblioteca, mediante la **somministrazione di un questionario agli utenti** che frequentano la struttura attualmente esistente.⁵

Per redigere quest'analisi si è tenuto in considerazione il fatto che il questionario, in virtù della propria natura di analisi qualitativa, dovesse essere non troppo specifico ed essere di facile lettura, con un linguaggio colloquiale e informale, al fine di invogliare più persone possibili a rispondere.

Il questionario è stato diviso in sei sezioni, le prime tre riguardanti le informazioni sull'utenza e le altre tre riguardanti la biblioteca; in conclusione è stato richiesto un giudizio complessivo sulla biblioteca. In totale sono stati compilati **102 questionari**, corrispondenti all'utenza media settimanale. Un campione del genere può essere considerato sufficientemente ampio – rispetto all'utenza attuale – per poter elaborare delle valutazioni di tipo qualitativo.

Questionario di valutazione per la biblioteca di Lorenteggio

Ciao, siamo degli studenti del Politecnico di Milano e stiamo sviluppando uno studio per capire come e che cosa migliorare nella biblioteca di Lorenteggio: ti chiediamo di rispondere a questo breve questionario -non ti ci vorranno più di 5 minuti- in modo sincero e il più possibile completo. Il tuo contributo sarà fondamentale per migliorare il nostro lavoro e per definire in maniera concreta le strategie affinché la tua biblioteca possa offrirti un servizio corrispondente alle tue reali necessità. Il questionario è anonimo, perciò sono garantite la salvaguardia dei tuoi dati e l'utilizzo di essi per fini esclusivamente statistici. Grazie per la collaborazione!

Informazioni personali:

Sesso	Fascia d'età	
<input type="radio"/> Maschio	<input type="radio"/> 6-12 anni	<input type="radio"/> 30-49 anni
<input type="radio"/> Femmina	<input type="radio"/> 13-18 anni	<input type="radio"/> 50+ anni
	<input type="radio"/> 19-29 anni	

Come arrivi in biblioteca?

Dove abiti?	Quanto tempo ti ci vuole in media per arrivare?
<input type="radio"/> Milano-Lorenteggio	<input type="radio"/> Meno di 5 minuti
<input type="radio"/> Milano-Giambellino	<input type="radio"/> Meno di un quarto d'ora
<input type="radio"/> Milano-Forze Armate	<input type="radio"/> Meno di mezz'ora
<input type="radio"/> Milano-Bande Nere	<input type="radio"/> Più di mezz'ora
<input type="radio"/> Milano-Ronchetto sul Naviglio	Quale di queste proposte, secondo te, potrebbe migliorare la facilità d'accesso?
<input type="radio"/> Milano-Altro quartiere	<input type="radio"/> Un percorso che collega la fermata del tram alla biblioteca tagliando per il parcheggio dei cani
<input type="radio"/> Corsico	<input type="radio"/> Una fermata dell'autobus più vicina
<input type="radio"/> Cesano Boscone	<input type="radio"/> La nuova metro M4 Segneri o M4 Gelsomini
<input type="radio"/> Buccinasco	<input type="radio"/> Più parcheggi per le automobili nei dintorni della Biblioteca
<input type="radio"/> Altro comune	<input type="radio"/> Altro:.....

Come raggiungi la biblioteca?

<input type="radio"/> Camminando	<input type="radio"/> Tram
<input type="radio"/> Con il Tram	<input type="radio"/> Con l'autobus
<input type="radio"/> Con l'autobus	<input type="radio"/> Con il Treno
<input type="radio"/> Con la macchina	<input type="radio"/> In bicicletta
<input type="radio"/> In bicicletta	

Quante volte visiti la biblioteca?

La biblioteca di Lorenteggio è la biblioteca che frequenti più spesso?	Per quale motivo vieni in questa biblioteca?
<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> Prendere in prestito libri
<input type="radio"/> No	<input type="radio"/> Prendere in prestito Cd e DVD
	<input type="radio"/> Consultare riviste/giornali
Quanto spesso frequenti la biblioteca?	<input type="radio"/> Avere un posto tranquillo dove leggere
<input type="radio"/> Quasi tutti i giorni	<input type="radio"/> Navigare su internet
<input type="radio"/> Circa 2-3 volte alla settimana	<input type="radio"/> Chiedere informazioni
<input type="radio"/> Circa 1 volta alla settimana	<input type="radio"/> Frequenza corsi di formazione/ laboratori
<input type="radio"/> Circa 1 volta al mese	<input type="radio"/> Socializzare (incontrare amici o altre persone)
<input type="radio"/> Poche volte all'anno	<input type="radio"/> Eventi / spettacoli / mostre / convegni
	<input type="radio"/> Altro:.....

Il questionario continua sul retro →

In una scala da 1 a 5, cosa ne pensi del:

-Patrimonio documentario (libri, riviste):	<input type="radio"/> 1	<input type="radio"/> 2	<input type="radio"/> 3	<input type="radio"/> 4	<input type="radio"/> 5
<small>(da migliorare)</small>	<small>(ottimo)</small>				
-Patrimonio digitale (CD, DVD e-book etc...):	<input type="radio"/> 1	<input type="radio"/> 2	<input type="radio"/> 3	<input type="radio"/> 4	<input type="radio"/> 5
<small>(da migliorare)</small>	<small>(ottimo)</small>				
-Spazio:	<input type="radio"/> 1	<input type="radio"/> 2	<input type="radio"/> 3	<input type="radio"/> 4	<input type="radio"/> 5
<small>(troppo piccolo per una biblioteca)</small>	<small>(troppo grande per una biblioteca)</small>				
-Comfort in sala lettura:	<input type="radio"/> 1	<input type="radio"/> 2	<input type="radio"/> 3	<input type="radio"/> 4	<input type="radio"/> 5
<small>(troppo caldo, poca luce, tanto rumore)</small>	<small>(ottimo)</small>				
-Arredo:	<input type="radio"/> 1	<input type="radio"/> 2	<input type="radio"/> 3	<input type="radio"/> 4	<input type="radio"/> 5
<small>(inadeguato)</small>	<small>(adeguato)</small>				
-Postazioni PC:	<input type="radio"/> 1	<input type="radio"/> 2	<input type="radio"/> 3	<input type="radio"/> 4	<input type="radio"/> 5
<small>(inadeguate)</small>	<small>(adeguate)</small>				
-Giardinetto esterno:	<input type="radio"/> 1	<input type="radio"/> 2	<input type="radio"/> 3	<input type="radio"/> 4	<input type="radio"/> 5
<small>(inutile, non ci andrei mai)</small>	<small>(quando c'è bel tempo mi siedo fuori a leggere)</small>				
-Iniziativa, eventi, corsi, convegni, serate informative, etc...:	<input type="radio"/> 1	<input type="radio"/> 2	<input type="radio"/> 3	<input type="radio"/> 4	<input type="radio"/> 5
<small>(poche iniziative di scarso interesse)</small>	<small>(molte iniziative interessanti)</small>				

Quali sono secondo te:

gli elementi di forza della biblioteca:	gli elementi da migliorare:
<input type="radio"/> Posizione e facilità d'accesso	<input type="radio"/> Posizione e facilità d'accesso
<input type="radio"/> Cordialità e disponibilità del bibliotecari	<input type="radio"/> Cordialità e disponibilità del bibliotecari
<input type="radio"/> Patrimonio documentario (libri, riviste)	<input type="radio"/> Patrimonio documentario (libri, riviste)
<input type="radio"/> Patrimonio digitale (CD, DVD e-book etc...)	<input type="radio"/> Patrimonio digitale (CD, DVD e-book etc...)
<input type="radio"/> Postazioni PC	<input type="radio"/> Postazioni PC
<input type="radio"/> Qualità degli spazi per la lettura/studio	<input type="radio"/> Qualità degli spazi per la lettura/studio
<input type="radio"/> Iniziative ed eventi organizzati	<input type="radio"/> Iniziative ed eventi organizzati
<input type="radio"/> Area Bambini	<input type="radio"/> Area Bambini
<input type="radio"/> Altro:.....	<input type="radio"/> Altro:.....

Quando vai in biblioteca...

...ti capita di passare al Mercato di Lorenteggio?	...ti capita di passare anche del tempo nel parco?
<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> Sì
<input type="radio"/> No	<input type="radio"/> No

Se hai risposto Sì alla domanda precedente, per quale motivo?

<input type="radio"/> Per fare acquisti	<input type="radio"/> Passeggiare in tranquillità
<input type="radio"/> Per prendere un caffè al volo	<input type="radio"/> Leggere i libri/ascoltare la musica sul prato
<input type="radio"/> Per pranzare/cenare	<input type="radio"/> Portare i figli a giocare
<input type="radio"/> Per trovarmi con gli amici/socializzare	<input type="radio"/> Giocare con gli amici
<input type="radio"/> Altro:.....	<input type="radio"/> Altro:.....

Giudizio complessivo:

In una scala da 1 a 5, quanto ti ritieni soddisfatto/a complessivamente della biblioteca?

<input type="radio"/> 1	<input type="radio"/> 2	<input type="radio"/> 3	<input type="radio"/> 4	<input type="radio"/> 5
<small>(poco soddisfatto)</small>			<small>(molto soddisfatto)</small>	

Grazie per la disponibilità

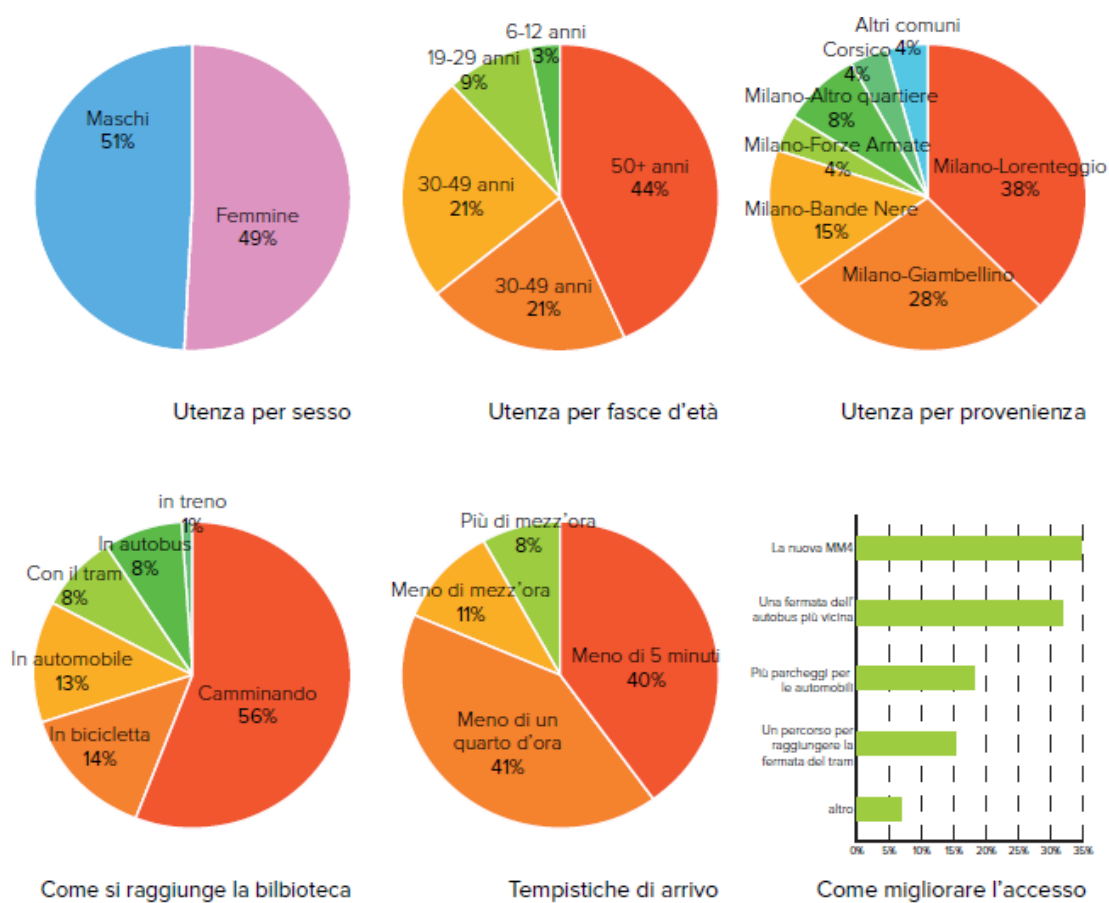
Modello del questionario di valutazione per la biblioteca di Lorenteggio

⁵ Il lavoro è stato svolto da Federico Oliva e Dennis Gnoato per la loro tesi di Laurea in Ingegneria Edile – Architettura al Politecnico di Milano, sul progetto della nuova Biblioteca Lorenteggio, Relatore prof. Marco Muscogiuri. Il questionario è stato somministrato nel 2016.

Articolazione dell'utenza per sesso e classi d'età

Analizzando nel dettaglio le risposte si osserva che, alle domande della prima parte, riguardanti le informazioni personali dell'utenza, si ha una pari distribuzione di genere nell'utenza (maschi e femmine).

Al contrario, analizzando le categorie per fasce d'età si osserva un'utenza predominante, pari a quasi la metà (44,1%), data dalle persone di età superiore ai 50 anni, compatibile tuttavia con l'andamento demografico della popolazione. Circa un quinto (20,6%) risulta essere tra i 30 e i 49 anni, e un altro (23,5%) di giovani tra i 19 e i 29 anni. La percentuale di bambini e adolescenti è piuttosto bassa, pari al 3% e 9% rispettivamente.



Da sinistra verso destra, dall'alto verso il basso:

Percentuale di utenti intervistati suddivisi per genere; Percentuale di utenti intervistati suddivisi per fasce di età; Percentuale di utenti intervistati suddivisi per la residenza; Percentuale di utenti intervistati suddivisi per mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere la biblioteca; Percentuale di utenti intervistati suddivisi per durata del tragitto per raggiungere la biblioteca; Proposte dell'utenza intervistata per migliorare la facilità d'accesso.

Come gli utenti vanno in biblioteca

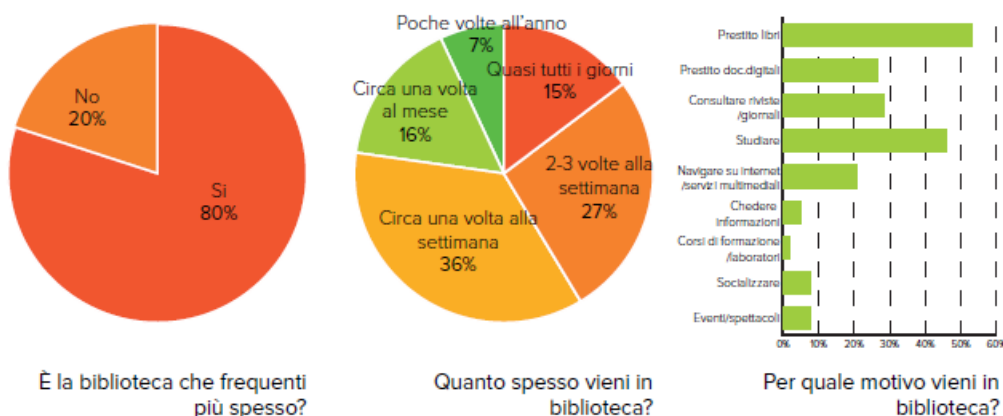
Analizzando le risposte della seconda parte, riguardanti la provenienza degli utenti e come raggiungono la biblioteca notiamo che circa il 70% degli intervistati proviene dalla zona del bacino d'utenza mentre percentuali minori provengono da NIL diversi oppure da altri comuni, primo tra tutti quello di Corsico, anche se tale utenza coincide solamente per il 5%. La maggior parte degli intervistati si reca in biblioteca camminando o con mezzi propri, e solo una minima parte, pari al 17% usa i mezzi pubblici (anche perché la maggior parte degli utenti abita non lontano). Solamente il 20% impiega più di 15 minuti per arrivare e circa il 40% impiega meno di 5 minuti. Questi dati confermano le analisi di georeferenziazione compiute dieci anni orsono.

La gran parte degli utenti ritengono che, comunque, un miglioramento dei mezzi pubblici (primo tra tutti la nuova linea della metropolitana) potrebbero aumentare l'accessibilità e la frequentazione della biblioteca. Non mancano, nelle risposte dei questionari, riferimenti alla realizzazione di nuove piste ciclabili e percorsi di collegamento e attraversamento dei cortili.

Quanto vanno gli utenti in biblioteca e perché

Nella terza parte del questionario sono state inserite le domande relative alla frequenza degli utenti: osserviamo subito che l'80% frequenta soprattutto la biblioteca di Lorenteggio, ma che vi è anche un 20% degli utenti che frequenta anche altre rionali.

Un dato estremamente importante è quello che mostra come una notevole percentuale degli intervistati (il 78%), frequenta la biblioteca almeno una volta alla settimana, con addirittura il 15% che la frequenta quasi tutti i giorni. Tra i motivi per cui gli intervistati affermano di frequentare la biblioteca prevalgono il servizio di prestito libri e l'attività di studio; seguono il prestito di audiovisivi, la lettura di riviste e giornali e la navigazione su internet. Meno rilevanti appaiono la partecipazione a eventi, attività di formazione e socializzazione. Da questo punto di vista, ovviamente, la mancanza di spazi adeguati risulta essere il principale deterrente.



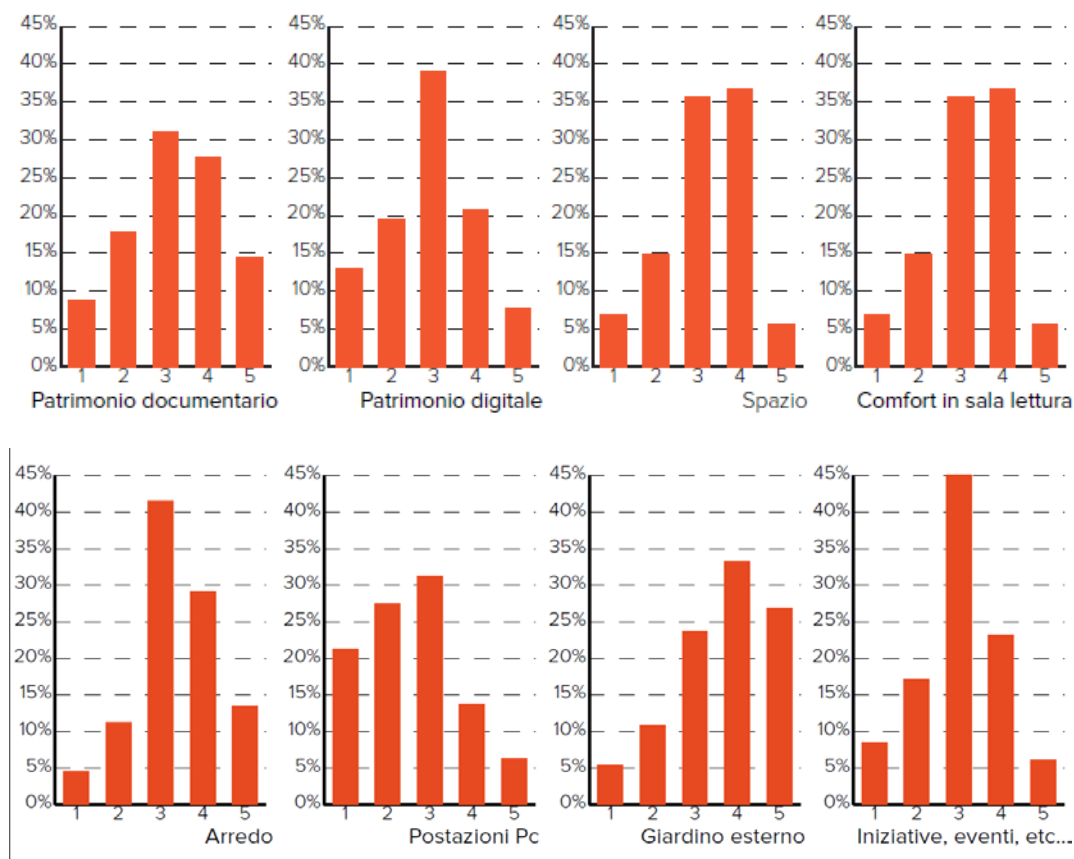
Da sinistra verso destra: percentuale di utenti intervistati che frequentano questa biblioteca in modo esclusivo; Modalità di frequentazione della biblioteca; Motivi per frequentare la biblioteca.

Qualità percepita dei servizi, degli spazi e delle dotazioni

Nella quarta parte del questionario si è chiesto agli utenti di fornire un giudizio, in una scala da 1 a 5, sulle caratteristiche della biblioteca attuale, sia dell'edificio sia del patrimonio e dei servizi.

In generale i giudizi sono lusinghieri, a conferma che la percezione da parte degli utenti è comunque buona o molto buona. Il giudizio è ovviamente tutt'altro che oggettivo e riguarda solo ed esclusivamente coloro che già frequentano la biblioteca. È curioso, tra le altre cose, osservare come, nella percezione degli utenti, il patrimonio di documenti audiovisivi risulti meno apprezzato rispetto a quello dei libri, nonostante sia ancora oggi uno dei punti di forza della biblioteca.

Lo spazio risulta essere, ovviamente, percepito come inadeguato soprattutto in quanto sottodimensionato. Soprattutto le postazioni pc risultano avere scarso apprezzamento, essendo poche e in parte obsolete. Molto apprezzato il giardino esterno. Piuttosto apprezzate le iniziative, che tuttavia sono quantitativamente molte meno di quelle che potrebbero essere in quanto presentano non poche difficoltà di gestione e organizzazione (soprattutto la sera, per il degrado in cui versa questa zona).



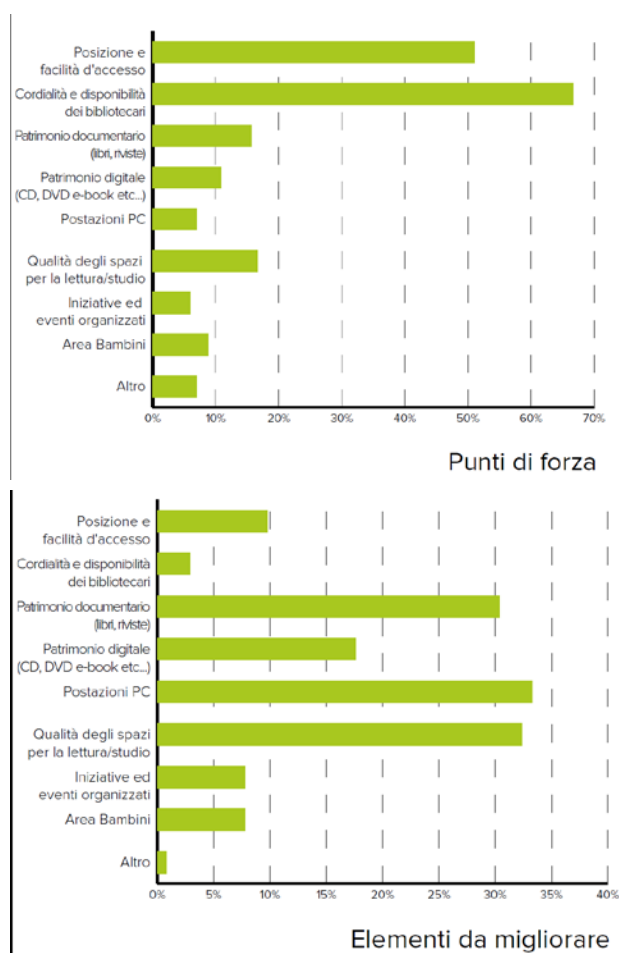
Giudizio di valore dato dagli utenti intervistati al patrimonio, agli spazi, agli arredi e alle dotazioni, alle iniziative.

La componente umana del servizio erogato dai bibliotecari come principale punto di forza

Nella quinta parte dell'indagine si è chiesto infine agli utenti quali fossero, dal loro punto di vista, gli elementi “di forza” e gli elementi da migliorare della biblioteca: ovvero quali aspetti possano, secondo loro, determinare la decisione di frequentare questa stessa biblioteca al posto di un'altra.

Secondo gli intervistati, il principale elemento di forza di questa struttura, ben oltre la sua localizzazione e accessibilità (che resta al secondo posto), è dato dalla cordialità e disponibilità dei bibliotecari: dunque secondo il 67% degli intervistati è la qualità del servizio che viene erogato in questa biblioteca ad essere determinante per la sua frequentazione, ed è uno degli aspetti che, secondo gli intervistati, non sono da migliorare.

Secondo gli utenti gli aspetti da migliorare riguardano – come era prevedibile – sia l'edificio, la sua dimensione, le sue dotazioni e attrezzature.



Punti di forza e di debolezza della biblioteca Lorenteggio, secondo gli intervistati.

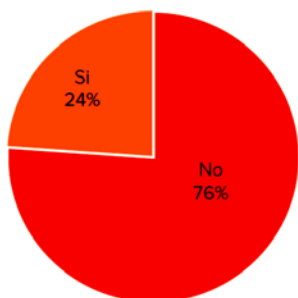
Il rapporto con il Mercato e con il Parco di via Odazio

Nella sesta ed ultima parte, si è indagata la relazione tra la biblioteca e le due entità con cui essa dialoga: il parco di via Odazio (dove si trova anche la “Casetta Verde”) e il Mercato.

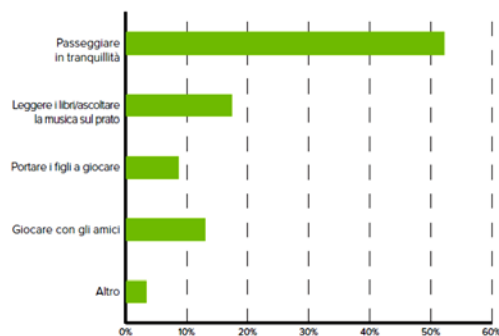
Si è osservato che **soltanto il 24% degli utenti, quando si reca in biblioteca decide di passare del tempo anche nel parco** e di questi, più della metà lo fa per passeggiare in tranquillità.

È molto forte il **problema della sicurezza nel parco**, in particolare la sera. Tale problema impatta fortemente sulle modalità di utilizzo del parco. Particolarmente sentito è il problema conseguente al fatto che l'area antistante alla biblioteca è quella dove da un paio d'anni sostano persone della comunità Rom che ha occupato parte degli edifici vuoti del comparto ERP.

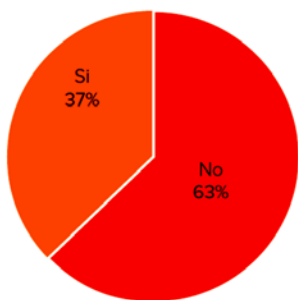
Molto interessante è il dato riguardante il **rapporto tra Mercato e biblioteca**: osserviamo infatti che quasi **il 40% degli utenti, quando si reca in biblioteca, passa anche per il mercato**: il legame e le possibili sinergie attivabili tra la biblioteca e il mercato sono dunque molto forti.



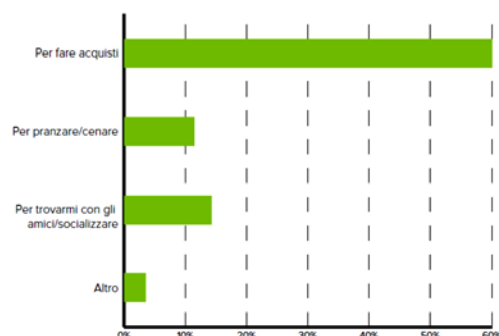
Ti capita di passare del tempo nel parco?



Per quale motivo passi del tempo nel parco?



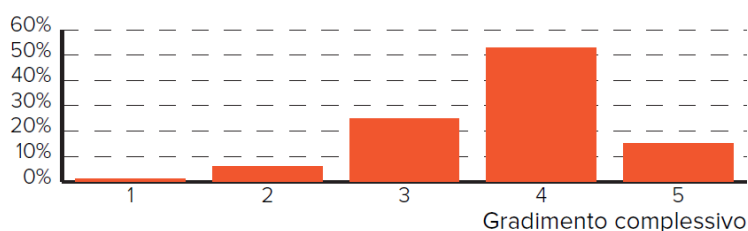
Ti capita di passare dal mercato?



Per quale motivo ti rechi al mercato?

Sinergie tra la biblioteca, il parco e il Mercato.

Per concludere è stato chiesto agli utenti intervistati di fornire un giudizio complessivo (da 1 a 5) sulla biblioteca ed è emerso un buon indice di gradimento, corrispondente ad un giudizio medio di 3,75: un valore notevolmente più alto di tutti gli altri giudizi richiesti nel questionario. Nel complesso ne scaturisce una visione che dimostra come un servizio come quello attuale, seppur con le sue enormi criticità e sebbene riesca ad avere un indice di impatto limitato, sia percepito in modo positivo dall'utenza e sia considerato un servizio utile e su cui investire.



Gradimento complessivo dell'utenza secondo gli intervistati

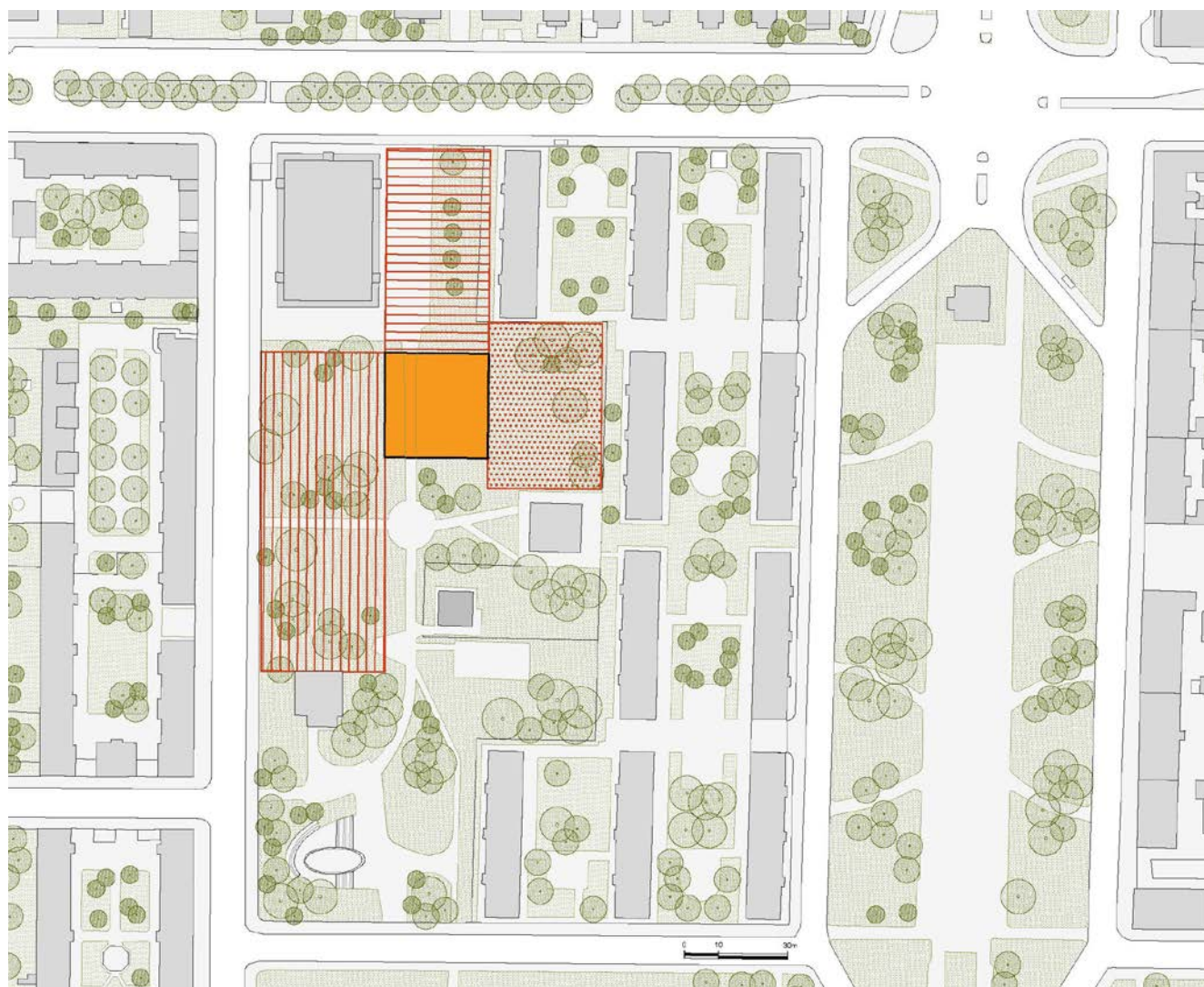
LE IPOTESI DI LOCALIZZAZIONE DELLA NUOVA BIBLIOTECA

A cura di Alterstudio Partners

A partire da quanto emerso nei percorsi di ascolto locale, dalle indicazioni del Masterplan e dall'analisi del contesto urbano, sono state individuate due possibili localizzazioni della nuova biblioteca, che sono anche state sottoposte alla valutazione dei partecipanti dei workshop (si rimanda al report per il riepilogo più dettagliato dei commenti).

La prima ipotesi prevede una collocazione nell'area adiacente al mercato, la seconda nella zona dove attualmente è collocata la "Casetta Verde". Entrambe le localizzazioni presentano pro e contro, punti di forza e aspetti di debolezza, che sono emersi anche nel "Forum" conclusivo del percorso di progettazione partecipata.

SOLUZIONE IN ADIACENZA AL MERCATO RIONALE



Soluzione 1 – localizzazione in adiacenza al Mercato. L'elemento arancione rappresenta un'indicazione di massima della dimensione della nuova struttura. L'area rigata indica un'area da destinare in parte a piazza, in parte a verde. L'area puntinata rappresenta uno spazio aperto di pertinenza della biblioteca. Resta inteso che la parte restante del Parco di via Odazio debba essere comunque interamente riprogettata, per garantire spazi attrezzati, percorsi e adeguate connessioni tra le varie strutture.

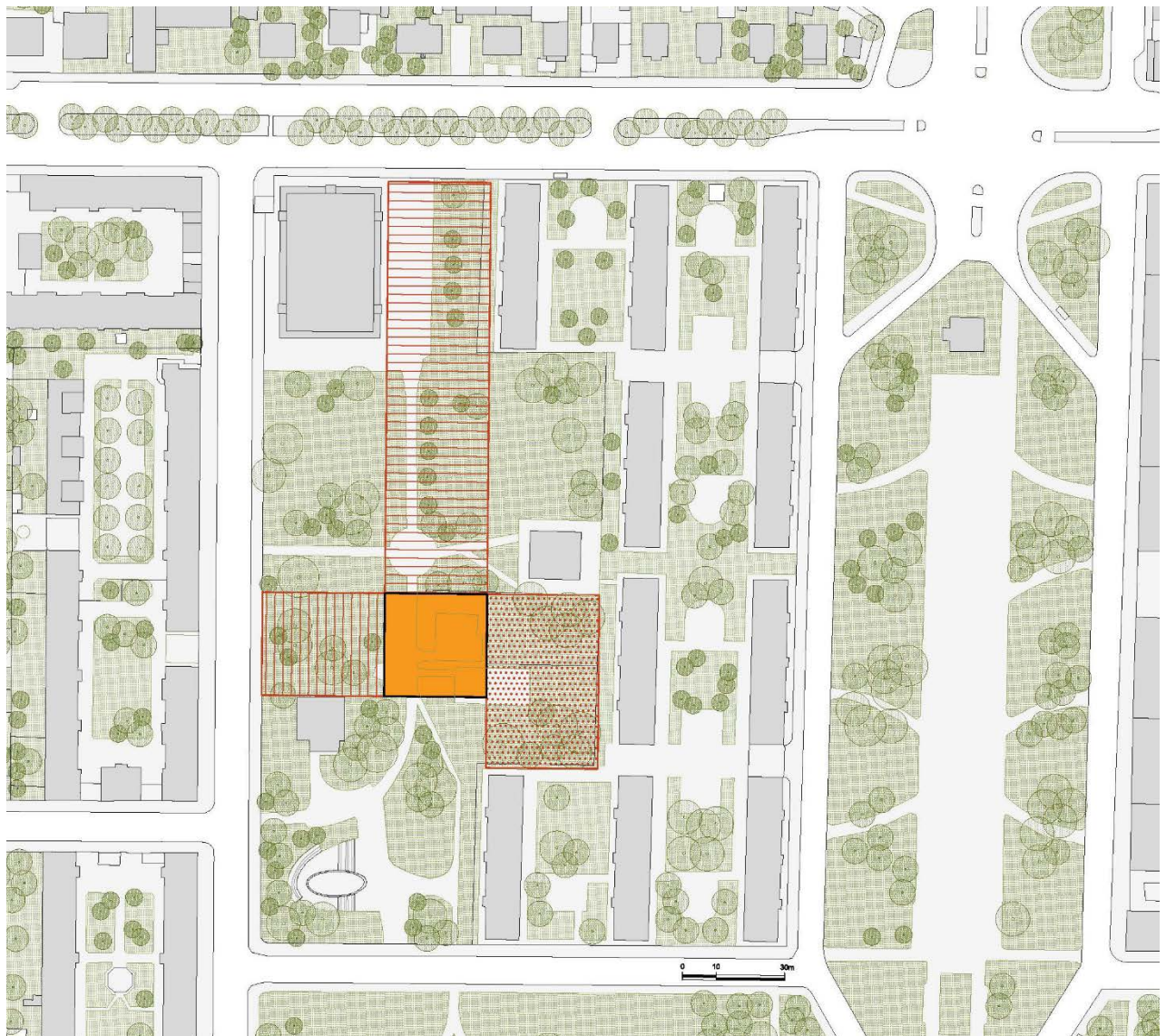
Aspetti a favore

- Tale collocazione confermerebbe sostanzialmente quella ipotizzata nell'ambito del **Masterplan**.
- La **vicinanza al mercato rionale** è un elemento di grande importanza e può attivare eccellenti sinergie d'uso, a vantaggio di entrambe le strutture.
- La collocazione in adiacenza al mercato e al relativo parcheggio renderebbe più agevole la realizzazione di una **piazza in comune tra biblioteca e mercato**.
- La biblioteca potrebbe usufruire degli spazi di **parcheggio** adiacenti al mercato, con una regolamentazione oraria ad hoc.
- La biblioteca si troverebbe in continuità con il percorso di uno dei cosiddetti "**attraversamenti strategici**" (quello di via Lorenteggio 179) che, secondo il Masterplan, potrebbero attraversare i cortili del quadrilatero ERP di Lorenteggio. Tale percorso, inoltre, potrebbe proseguire, tagliando anche l'isolato tra via Odazio e Largo dei Gelsomini, connettendo queste due vaste aree di verde pubblico attrezzato.
- La collocazione in prossimità di via Lorenteggio aumenterebbe la vicinanza con la fermata Lorenteggio/Gelsomini della nuova **linea 4 della metropolitana**, attualmente in costruzione. Essendo il bacino di utenza potenziale della nuova biblioteca molto ampio, sarebbe auspicabile che la biblioteca fosse quanto più vicina possibile alle principali linee di trasporto pubblico: bus, tram e metropolitana.
- La localizzazione in prossimità del mercato risulta essere strategica in quanto **baricentrica rispetto al quartiere**, soprattutto considerando il fatto che la maggior parte delle strutture scolastiche più vicine è localizzata all'incrocio tra via Lorenteggio e via Inganni. Sarebbe inoltre baricentrica tra le parrocchie di Santo Curato d'Ars e San Leonardo Murialdo.
- Questa localizzazione consente di lasciare una più **ampia area libera da destinare a verde pubblico** attrezzato, evitando di dover pavimentare eccessivamente i giardini di via Odazio.
- Questa localizzazione consente di lasciare **maggiore autonomia al futuro luogo destinato alle associazioni** (biblioteca esistente), che verrà realizzato nell'edificio attualmente destinato a biblioteca, realizzando intorno a essa un'area completamente a verde.
- Questa localizzazione rende possibile la realizzazione di **un'area a verde di pertinenza esclusiva della biblioteca**.

Aspetti a sfavore

- La collocazione in prossimità del mercato risulta essere **distante dal futuro luogo destinato alle associazioni** che verrà realizzata nell'edificio attualmente destinato a biblioteca.
- Localizzazione **non baricentrica rispetto al Parco di via Odazio**.

SOLUZIONE IN ADIACENZA ALLA FUTURA “CASA DELLE ASSOCIAZIONI / LABORATORIO DI QUARTIERE” (ATTUALE BIBLIOTECA)



Soluzione 2 – localizzazione in adiacenza alla futura “Casa delle Associazioni” (attuale sede della biblioteca). L’elemento arancione rappresenta un’indicazione di massima della dimensione della nuova struttura. L’area rigata indica un’area da destinare in parte a piazza, in parte a verde. L’area puntinata rappresenta uno spazio aperto di pertinenza della biblioteca. Resta inteso che la parte restante del Parco di via Odazio debba essere comunque interamente riprogettata, per garantire spazi attrezzati, percorsi e adeguate connessioni tra le varie strutture.

Aspetti a favore

- La **vicinanza al futuro luogo destinato alle associazioni** (biblioteca esistente) consentirebbe utili e interessanti sinergie con le attività che vi vengono svolte, sia di socializzazione sia di formazione e inclusione sociale.
- Questa localizzazione potrebbe fungere da **maggiore presidio sociale rispetto all’area Sud di via Odazio**, attualmente piuttosto degradata. Quest’area è attualmente luogo di incontro di Rom e di stranieri, la qual cosa non è di per sé negativa, né costituisce necessariamente un problema di ordine

pubblico (tranne talvolta), ma contribuisce a minare il senso di sicurezza “percepita” da parte della popolazione locale, che tende a non frequentare più quei luoghi e persino a non venire più nell’attuale biblioteca.

- Questa localizzazione sarebbe **baricentrica rispetto al Parco di via Odazio** e all’insieme delle strutture che vi gravitano intorno (Mercato, Parrocchia Santo Curato d’Ars, futuro luogo destinato alle associazioni).
- Questa localizzazione consentirebbe la realizzazione di **una “piastra” di spazi pubblici attrezzati molto più ampia**, in grado di connettere il Mercato rionale con la nuova biblioteca.
- Questa localizzazione rende possibile la realizzazione di **un’area a verde di pertinenza esclusiva della biblioteca**.

Aspetti a sfavore

- Questa localizzazione sarebbe **meno baricentrica rispetto al tessuto urbano** a Nord di via Lorenteggio.
- La **maggiore distanza rispetto al mercato rionale**, sia pur del tutto relativa, ne inficerebbe i vantaggi della vicinanza e del fatto di poter unire la visita in biblioteca alla spesa al mercato rionale.
- Questa localizzazione comporterebbe la **necessità di pavimentare un’area molto più ampia** (per realizzare la “piastra” di spazi pubblici attrezzati di connessione tra mercato e biblioteca), in quanto si dovrebbe pavimentare sia parte dell’area antistante il mercato, sia quella antistante alla biblioteca, con costi aggiuntivi. Per consentire un’efficace rapporto con il mercato e con la fermata Lorenteggio/Gelsomini della MM4 sarebbe necessario un intervento assai più oneroso e significativo sugli spazi pubblici, in quanto mantenere i giardini di Via Odazio più o meno così come sono, con prevalenza di alberi sulla parte destinata a piazza, costituirebbe un sicuro deterrente alla frequentazione della biblioteca, soprattutto in determinate stagioni dell’anno, per una questione di “sicurezza percepita”.
- La **maggiore distanza rispetto alla futura fermata della metropolitana MM4**, sia pur relativa, costituisce un elemento a sfavore.
- In questa localizzazione, la biblioteca dovrebbe necessariamente essere **aperta almeno su tre lati**.

PARTE 2
LINEE DI INDIRIZZO
FUNZIONALE PER LA
NUOVA BIBLIOTECA
LORENTEGGIO

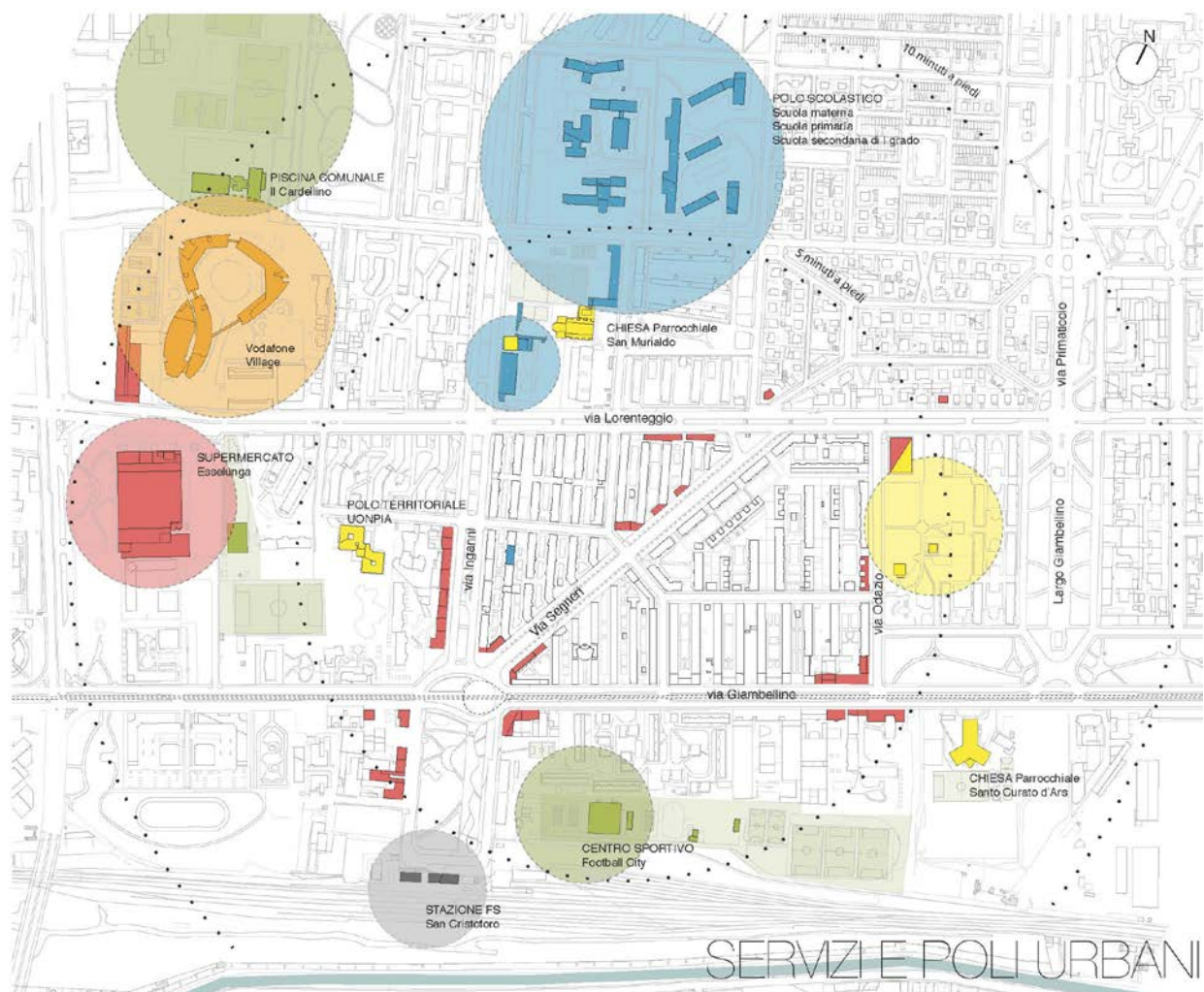
Marco Muscogiuri

IL CONTESTO URBANO E SOCIALE

STATO ATTUALE

Il quartiere Lorenteggio-Giambellino, posto nell'area Sud-Ovest di Milano, si sviluppa linearmente per circa 2 km lungo gli assi di via Lorenteggio e via Giambellino, fino al confine con i comuni di Corsico e Cesano Boscone. Il quartiere fa parte, dal punto di vista amministrativo, del Municipio 6, ed è composto, essenzialmente, dai Nuclei di Identità Locale (NIL) n. 49 (Giambellino) e n. 53 (Lorenteggio).

Il quartiere confina a Nord-Est con un'area già assimilata al centro, il quartiere Solari-Tortona, e a Sud-Ovest con una grande area di espansione direzionale e commerciale (ipermercato Esselunga, Vodafone Village, etc.). A Sud dell'area, al di là di via Giambellino, si trovano due importanti cesure urbane: la linea ferroviaria e il Naviglio Grande, che separano fisicamente il Quartiere Lorenteggio dal quartiere Restocco Maroni.



Planimetria di parte del Quartiere Giambellino-Lorenteggio con individuazione di servizi e delle polarità urbane (planimetria elaborata nell'ambito del Masterplan 2015-2016)

Note storiche

Fino alla metà del Novecento il quartiere era una borgata agricola composta in prevalenza da complessi rurali e cascine, un tempo appartenente al Comune di Lorenteggio (l'antico) e in seguito inglobato nel Comune di Milano (una prima volta nel 1808, sotto il governo Napoleonico, e poi, in modo definitivo, nel 1923).

Il quartiere cambia drasticamente nei **primi decenni del Novecento**, con la costruzione della stazione di San Cristoforo e il completamento del tronco di ferrovia Vigevano-Porta Ticinese, e con l'insediamento di alcune fabbriche (ad esempio la OSRAM di via Savona). La prima massiccia urbanizzazione avviene negli anni Trenta, con la costruzione del quadrilatero di **case popolari** "Renzo e Mario Mina" compreso tra via Giambellino, Via Inganni, via Lorenteggio e via Odazio, e attraversato dalla via Segneri. Il comparto edilizio fu ultimato nel 1944 e in seguito (negli anni Settanta) integrato da altri edifici residenziali posti tra via Odazio e Largo Gelsomini.

Il complesso edilizio, realizzato su progetto dell'Ufficio Tecnico IFACP sotto la direzione di Giovanni Broglio, era di chiara ascendenza razionalista e aveva la finalità di offrire case ai lavoratori delle industrie situate lungo il Naviglio Grande e la ferrovia Milano-Mortara. Si trattava di un complesso ad alta densità abitativa, con un'estensione di circa 134mila mq, un volume edificato di circa 670mila mc e un taglio di alloggi estremamente ridotto, distribuiti in fabbricati di 4-5 piani, in linea o a ballatoio, ordinati in stecche parallele. Negli anni in cui fu costruito, il comparto IFACP, oggi quartiere di Edilizia Residenziale Pubblica di proprietà ALER, rappresentava un quartiere operaio simbolo di accoglienza e solidarietà.

Tra il '47 e il '53 viene costruito a Nord di via Lorenteggio il "**Villaggio dei Fiori**", con edifici residenziali a bassa densità, per far fronte alla crescente domanda abitativa del secondo dopoguerra (gran parte di queste villette prefabbricate furono infatti assegnate a coloro che avevano prestato servizio militare durante la seconda guerra mondiale). In adiacenza al "Villaggio dei Fiori" vengono inoltre realizzati scuole e servizi per il culto e per lo sport.

A partire **dagli anni Ottanta del Novecento**, tuttavia, la progressiva scomparsa delle attività industriali e della piccola distribuzione, unitamente all'aumento dei costi della casa e alla concentrazione di ceti sociali a basso reddito, hanno contribuito a creare degrado urbano e isolamento, aggravato da una sempre più significativa presenza di migranti e dall'occupazione abusiva dei numerosi appartamenti vuoti di proprietà ALER, aumentata ulteriormente negli ultimi anni con l'insediamento di una comunità Rom Sinti.

Negli ultimi anni, tuttavia, una maggiore attenzione per le periferie urbane, da parte del Governo e dell'Amministrazione Locale ha portato a diversi interessanti progetti, coadiuvati dalle numerose e virtuose realtà associative locali. Come meglio illustrato nella prima parte, tra i vari progetti, certamente i più importanti sono: il lavoro svolto nel 2015 dal gruppo G124 Giambellino coordinato da Renzo Piano; il progetto "VALE – Vivere e Abitare Lorenteggio ERP", un lavoro di rilievo edilizio-urbano e di mappatura socio-antropologica del Quartiere ERP (a cura di Comunità del Giambellino, Dynamoscopio, Spazio Aperto Servizi, A77 e Fondazione Politecnico); il Progetto di Sviluppo Urbano Sostenibile in attuazione del POR FESR e FSE, attualmente in corso, e di cui la realizzazione della nuova biblioteca è sostanzialmente parte integrante, nonché di quello svolto nel 2015 dal Gruppo G124 Giambellino coordinato da Renzo Piano.

CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE E PROBLEMATICHE INERENTI

Considerando soltanto i due NIL Giambellino e Lorenteggio, la popolazione residente risulta ammontare a **45.374 abitanti** (dati del Comune di Milano, 2016), di cui 31.482 nel NIL Giambellino e 13.892 nel NIL Lorenteggio.

Le **fasce d'età prevalenti** sono quelle tra i 40 e i 60 anni, con poca differenza percentuale tra italiani e stranieri.

La **popolazione straniera** residente è circa il 22% (oltre il 25% se si considera solo il NIL Giambellino).

Una componente socio-demografica interessante è costituita dalla presenza – storicamente consolidata – della **comunità ebraica** nell'area urbana verso Bande Nere, con la Scuola della Comunità Ebraica di Milano, l'oratorio Sefardita persiano Noam e la residenza per Anziani Arzaga , gestita dalla Comunità Ebraica di Milano.

Data la **forte presenza di immigrati**, una delle problematiche più fortemente avvertite nella zona, e che dovrà certamente avere un impatto significativo anche sulla progettazione dei servizi della nuova biblioteca, è quella dell'inclusione e dell'integrazione sociale.



Mappa della area Sud-Ovest di Milano con indicazione dei NIL (Nuclei di Identità Locale). (45) S. Cristoforo; (48) Ronchetto sul Naviglio; (49) Giambellino; (50) Tortona; (51) Washington; (52) Bande Nere; (53) Lorenteggio; (56) Forze Armate.

Associazionismo e realtà locali

L'altra faccia delle problematiche legate al degrado urbano e sociale, all'isolamento e ai problemi di integrazione legati alla massiccia immigrazione degli ultimi due decenni, è tuttavia una **forte compattezza di parte del tessuto sociale**, scaturita sia dalla storia stessa di questo quartiere sia dal mix culturale dato dalla diversa provenienza ed estrazione sociale degli abitanti. In questo quartiere, anche più che in altre zone di Milano, le associazioni locali giocano un ruolo estremamente significativo, fornendo sia servizi di carattere assistenziale, sia promuovendo uno sviluppo culturale che, proprio valorizzando la multiculturalità dell'area, punta all'inclusione e alla coesione sociale.

Le **associazioni** offrono infatti un grande contributo nella zona, dando supporto ai ceti più deboli, con attività quali la mensa popolare, l'insegnamento della lingua italiana, l'assistenza allo studio per i più giovani, etc., sopperendo spesso anche alla mancanza di servizi sociali, mitigando il disagio dovuto alle situazioni di fragilità e disagio di alcuni residenti, all'incuria dell'ALER nella gestione delle case popolari.

Il lavoro sul campo delle associazioni ha inoltre l'obiettivo di contrastare la disgregazione del tessuto sociale, che minaccerebbe di interrompere le pratiche virtuose di integrazione.



Foto zenitale dell'area

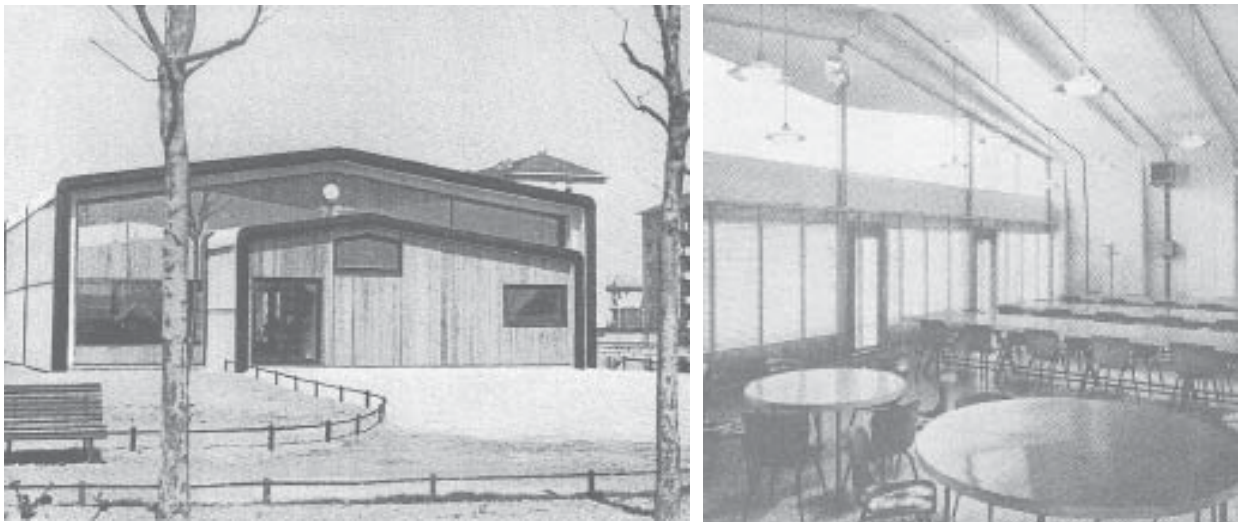


Planimetria dell'area di via Odazio e Largo Gelsomini

LA BIBLIOTECA LORENTEGGIO OGGI

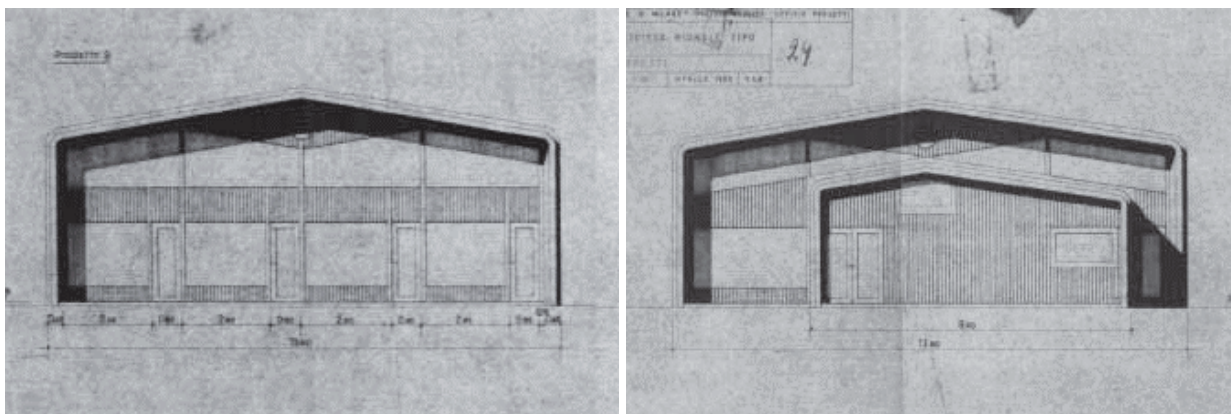
“La Biblioteca rionale è una biblioteca con sede autonoma, possibilmente circondata dal verde, dotata di un deposito capace di contenere dai 10.000 ai 30.000 volumi e di almeno una sala per la consultazione in sede trasformabile, all’occasione, in sala per conferenze. Svolge, alle stesse condizioni del punto di prestito, il servizio prestiti a domicilio, ma è pure dotata di opere di studio e di consultazione capaci di soddisfare alle esigenze culturali al livello delle scuole medie. Però, essendo collegata con il servizio di prestito alla Centrale, qualsiasi lettore può ottenere, entro 24 ore, per la lettura in sede, qualsiasi volume posseduto dalla Centrale stessa. La sala lettura è assai frequentata da giovani studenti impegnati nelle ricerche previste dagli attuali programmi scolastici e da altri che preferiscono la tranquillità della biblioteca alla non sempre confortevole abitazione domestica. L’ingresso e la consultazione nella sala di lettura è completamente gratuito. Il servizio è assicurato da due bibliotecari diplomati e da un commesso. L’orario di apertura va dalle 13 alle 23. Nel periodo estivo i lettori hanno la possibilità della lettura all’aperto. (...) Questo tipo di biblioteca è stato ideato recentemente (il primo a Lorenteggio, è del 1956) e ha dimostrato la sua piena funzionalità”.⁶

Così affermava Renato Pagetti, allora vicedirettore della biblioteca comunale di Milano e responsabile delle biblioteche rionali, delineando quelli che – al tempo – dovevano essere le funzioni e i caratteri principali delle biblioteche rionali. Come si evince nella sua relazione, di questo tipo di struttura rionale la biblioteca di Lorenteggio, inaugurata da pochi anni, rappresentava una sorta di prototipo, che sarebbe stato poi seguito da altri, tra cui spiccano certamente la Biblioteca Baggio e la Biblioteca Parco, realizzate pochi anni dopo.

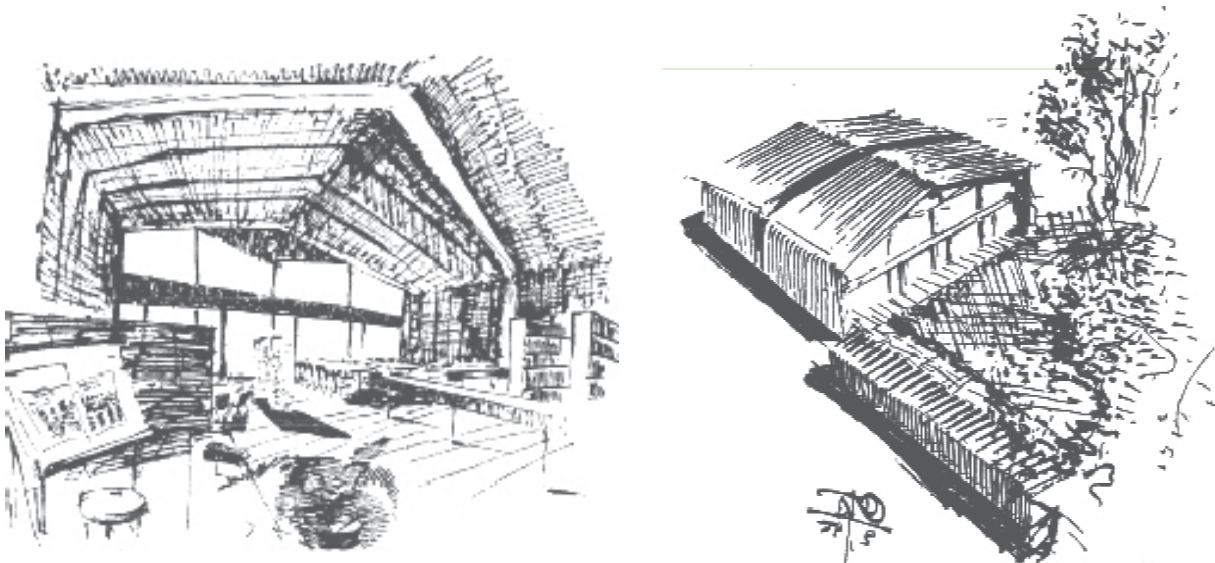


La Biblioteca Lorenteggio nella versione originale di Arrigo Arrighetti

⁶ Renato Pagetti, in Associazione Italiana Biblioteche. Comitato Lombardo, Il convegno regionale lombardo: Milano – 29 Aprile 1962: Atti. Milano: Industrie Grafiche Ital Stucchi, 1962, p. 42.



La Biblioteca Lorenteggio. Disegni tecnici di progetto di Arrigo Arrighetti. Prospetto Nord e prospetto Sud.



Schizzi di Arrigo Arrighetti della Biblioteca Lorenteggio

L'edificio, progettato da **Arrigo Arrighetti**, si inseriva, come abbiamo detto, in un tessuto urbano ad altissima densità abitativa, composto di comparti edilizi di case popolari.

L'edificio reinterpretava la tipologia del padiglione con tetto a capanna, con due volumi compenetrati, di forma simile ma di dimensioni differenti: il minore accoglieva la porta di ingresso, i servizi igienici e un piccolo ufficio; il maggiore era un unico ambiente a tutt'altezza, libero da pilastri e flessibile, e ospitava la sala di lettura e consultazione a scaffale aperto, con ampie vetrate affacciate sul giardino. Complessivamente la superficie è pianta di 220 mq.

Le chiusure trasparenti delle due facciate contrapposte erano realizzati mediante serramenti in legno e alluminio. La facciata a Sud, che sarebbe stata soggetta a irraggiamento diretto, presenta delle superfici vetrate di minori dimensioni, risultanti tra i due volumi architettonici; la facciata Nord, dove la luce arriva in maniera indiretta, è invece ampia e priva di frangisole, affacciata direttamente sul giardino di pertinenza.

Nel 2012, a seguito di un intervento di bonifica dall'amianto, l'edificio ha subito diverse modifiche, tra cui la sostituzione dei serramenti del fronte nord. Sono inoltre stati fatti interventi successivi sugli impianti, ma senza un progetto coerente. L'esterno risulta degradato, anche perché facilmente soggetto ad atti di vandalismo.

L'edificio, i cui arredi interni sono stati nel tempo sostituiti, mantiene un'articolazione interna non dissimile rispetto a quella originaria. Attualmente risulta ampiamente sottodimensionato rispetto alle esigenze, ed è del tutto insufficiente per le funzioni che dovrebbe ospitare e i servizi che dovrebbe erogare.

DEFINIZIONE DEL BACINO DI UTENZA POTENZIALE DELLA BIBLIOTECA LORENTEGGIO

Per la definizione dei servizi e della dimensione di una biblioteca è indispensabile definire il bacino di utenza potenziale. L'esperienza insegna che **tale bacino di utenza non corrisponde necessariamente ai confini amministrativi o topografici di un quartiere.**

Uno strumento utile alla definizione del bacino di utenza, seppur riporti dei dati piuttosto datati, risulta essere l'analisi statistica di **Georeferenziazione** dell'utenza delle biblioteche rionali compiuta ormai dieci anni fa (nel 2007) dal Settore Biblioteche e dal Settore Statistica del Comune di Milano.⁷ In questo studio vengono localizzati per indirizzo di residenza i singoli utenti iscritti in tutte le biblioteche di Milano, e viene dunque evidenziata l'area di influenza di ogni singola biblioteca. Tale area di influenza costituisce il reale bacino di utenza: **incrociando tali indagini con le statistiche correnti relative alla popolazione residente nei NIL** (Nuclei di Identità Locale) del Comune di Milano è possibile definire il reale bacino di utenza di ogni biblioteca. Va sottolineato che si tratta sempre di numeri **quantitativamente del tutto sproporzionati rispetto alla dimensione e alle risorse delle varie sedi.** A questi si aggiunge la popolazione pendolare, che è iscritta ad altra biblioteca o che frequenta più di una struttura, e che dunque non viene rilevata dall'analisi, ma che potrebbe incidere quantitativamente non poco.

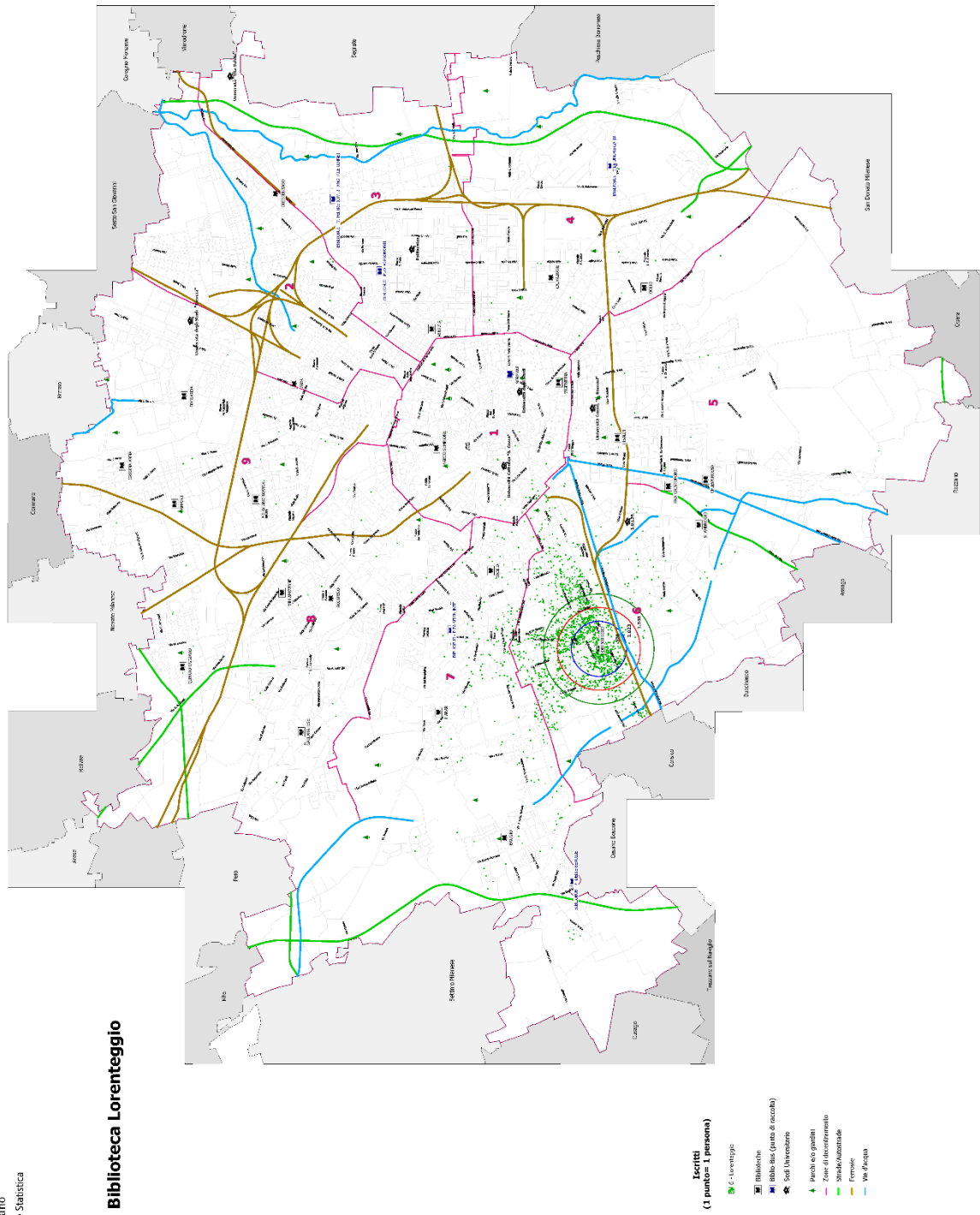
Incrociando questi dati emerge che il bacino di utenza delle varie biblioteche ha una conformazione assai diversa da quella "teorica", che vorrebbe la biblioteca di quartiere al centro di un cerchio di ca. 1,5 - 2 km, ed è fortemente **condizionata dalla conformazione del tessuto urbano**, da **vincoli** fisici presenti sul territorio (ferrovie, navigli, strade ad alto scorrimento, etc. che rappresentano delle soluzioni di continuità molto nette e in alcuni casi delle barriere invalicabili), dalla presenza di **mezzi pubblici** che aumentano o riducono l'accessibilità.

Secondo le **indicazioni della Metropolitan Libraries Section dell'IFLA** (un tempo chiamata INTAMEL - International Association of Metropolitan Libraries),⁸ nelle città di oltre 400mila abitanti andrebbero realizzate, oltre a una biblioteca centrale di grandi dimensioni, biblioteche zonali atte a servire aree omogenee di 100mila abitanti, e biblioteche di quartiere, con un bacino di utenza di circa 15mila abitanti. Anche a partire da queste indicazioni sono state realizzate le reti di **biblioteche delle principali città europee.** Nel caso di Milano, la difformità con gli standard dimensionali stranieri e con la situazione delle principali città europee, è talmente rilevante da rendere impossibile qualsiasi confronto. **Milano** infatti manca di biblioteche zonali (che dovrebbero attestarsi su una dimensione intorno ai 3.000-4.000 mq) e ha una rete (comunque insufficiente) di biblioteche di quartiere, talvolta di minuscole dimensioni, che hanno bacini di utenza tra i 35mila e i 100mila abitanti.

Osservando le mappe di georeferenziazione trova conferma quanto è ribadito nella manualistica di settore: **la maggior parte degli utenti abitano in un raggio di 1-1,5 km dalla rispettiva biblioteca**, a parte pochi casi particolari (ad esempio Gallarate, Venezia, Baggio, Crescenzago), dove incide la conformazione urbana, la presenza di alcuni mezzi pubblici oppure l'assoluta mancanza di alternative a quella determinata biblioteca. Questo però comporta che **ampie parti della città risultano a tutti gli effetti parzialmente scoperte.** Si tratta di un dato graficamente evidente guardando la "rarefazione" in alcune aree urbano in cui sostanzialmente non risultano esserci persone iscritte ad alcuna biblioteca.

⁷ Lo studio di Georeferenziazione dell'utenza andrebbe aggiornato, in quanto l'apertura nel 2009 della biblioteca Valvassori Peroni, i cambiamenti sociodemografici e i cambiamenti nel sistema dei trasporti milanesi hanno certamente portato delle modifiche estremamente significative.

⁸ Cfr. www.ifla.org/metropolitan-libraries.

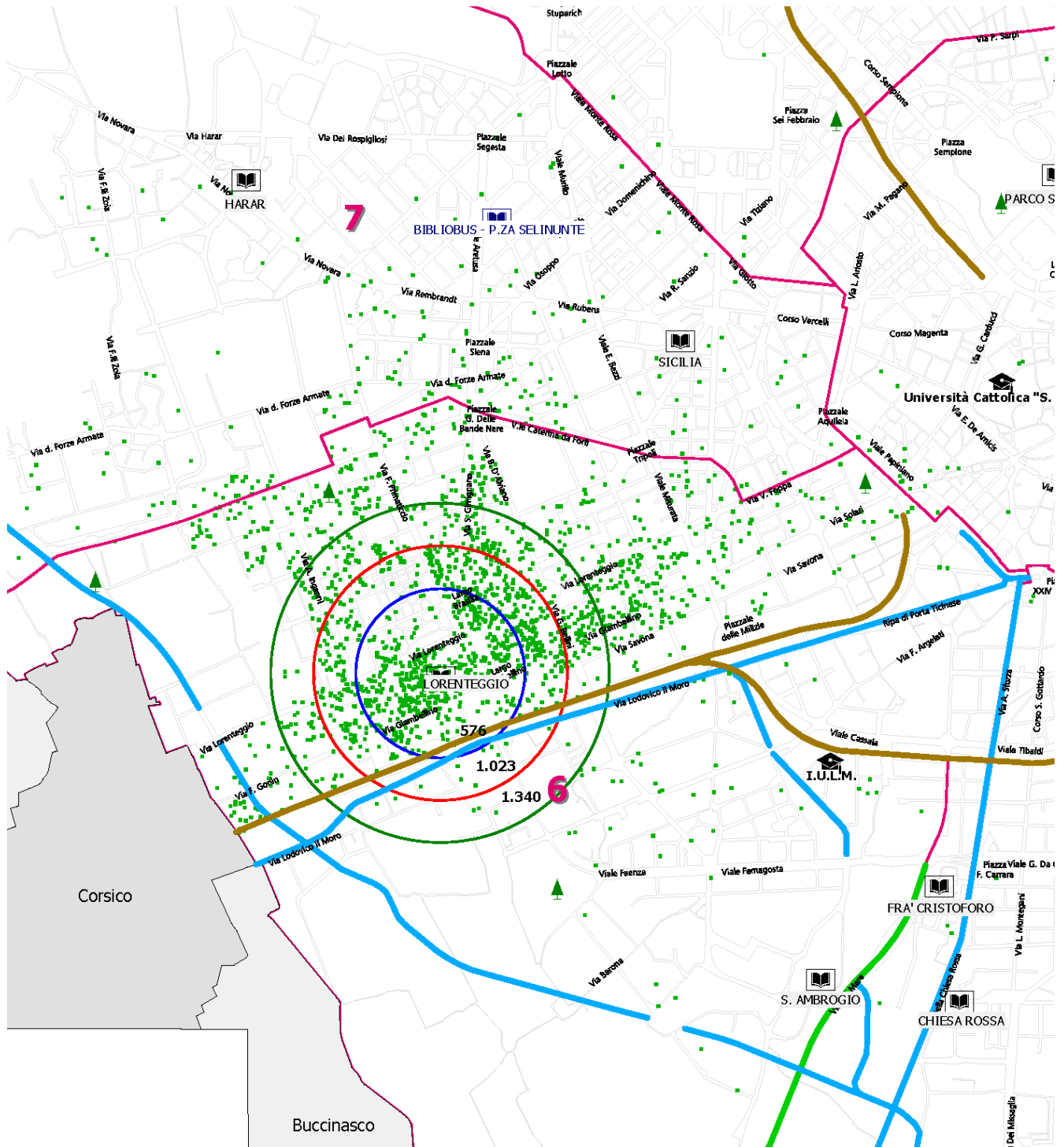


Studio della georeferenziazione dell'utenza delle biblioteche rionali (compiuta nel 2007 dal Settore Biblioteche (P. La Torre) e dal Settore Statistica del Comune di Milano (D. Semisa, P. Rimbano, V. Marinai, G. Ciliberti).

Mappa riferita all'utenza della Biblioteca di Lorenteggio.

Per quanto i dati risalgano a dieci anni fa, sono comunque significativi della distribuzione dell'utenza sul territorio.

L'apertura della Linea della Metropolitana 4 potrà ovviamente portare delle modificazioni significative.



Studio della georeferenziazione dell'utenza delle biblioteche rionali (compiuta nel 2007 dal Settore Biblioteche (P. La Torre) e dal Settore Statistica del Comune di Milano (D. Semisa, P. Rimbanò, V. Marinai, G. Ciliberti).

Mappa riferita all'utenza della Biblioteca di Lorenteggio.

Per quanto i dati risalgono a dieci anni fa, sono comunque significativi della distribuzione dell'utenza sul territorio.

L'apertura della Linea della Metropolitana 4 potrà ovviamente portare delle modificazioni significative.

Al contempo molte aree della città (ad esempio la fascia compresa tra la cerchia dei Bastioni e la circonvallazione), **zone molto ampie e molto densamente popolate, non solo hanno poche biblioteche, ma queste sono di ridottissime dimensioni e dunque assai carenti dal punto di vista dei servizi offerti.** Dunque il fatto che vi siano delle sedi bibliotecarie in queste zone non significa affatto che la popolazione residente sia adeguatamente servita, ovvero che possa usufruire ad esempio di un'ampia e attrezzata sezione per bambini e ragazzi, di adeguati spazi per la consultazione di riviste e giornali, di un sufficiente numero di postazioni internet, etc.

Nel caso della **biblioteca Lorenteggio**, appare evidente l'elemento di netta cesura data dal Naviglio e della linea ferroviaria oltre via Giambellino, mentre il bacino di utenza potenziale riguarda l'intero NIL Giambellino e Lorenteggio, e solo in minima parte il NIL Bande Nere e Tortona. Elementi che tendono a influenzare i confini del bacino di utenza sono, oltre alla distanza e ai vincoli fisici della ferrovia e del Naviglio, le altre biblioteche (Sicilia e Harar), a cui fanno evidentemente riferimento gli abitanti di quei quartieri.

L'apertura della nuova Linea 4 della Metropolitana sicuramente influirà sul bacino di utenza potenziale. Questo aspetto appare evidente in altri casi in cui le biblioteche sorgono in prossimità di stazioni della Metropolitana, quali, ad esempio, Crescenzago (fermata MM Cimiano).

Considerando la **popolazione dei NIL Giambellino e Lorenteggio** (45.374 abitanti residenti, a cui si aggiunge una certa quantità di persone che non sono registrate in quanto hanno occupato appartamenti lasciati sfitti dall'ALER) e una **piccola parte dei NIL Bande Nere** (43.750 abitanti) e **Tortona** (14.944), integrata da una percentuale, sia pur bassa, di nuovi utenti portati dalla maggiore accessibilità a scala urbana data dalla Linea 4 della Metropolitana, si arriva a un bacino di utenza potenziale di circa 60.000-70.000 abitanti.

Tale ipotesi, elaborata su base puramente esperienziale, trova conferma in un'altra modalità di analisi, puramente teorica, sviluppata utilizzando **un algoritmo del programma ArcGIS di simulazione di rete**, utilizzando da un lato i dati della popolazione milanese riferita all'ultimo censimento, e dall'altro i dati della rete stradale di Milano. Anche in questo caso, il bacino di utenza complessivo – sia pur teorico – risulta pari a circa 75.000 abitanti.⁹

Tutto quanto sopra considerato, dunque, è ragionevole ipotizzare un **bacino di utenza potenziale di circa 60.000 abitanti.**

⁹ Il calcolo mediante l'algoritmo del programma ArcGIS di simulazione di rete è stato elaborato dai laureandi F. Oliva e D. Gnoato nell'ambito della tesi di Laurea in Ingegneria Edile – Architettura al Politecnico di Milano, sul tema del progetto della nuova Biblioteca Rionale Lorenteggio, Relatore prof. Marco Muscogiuri.

DATI DELL'ATTUALE BIBLIOTECA LORENTEGGIO (2015)

<i>Anno di apertura</i>	1956
<i>Superficie lorda</i>	220 mq
<i>Superficie utile al pubblico</i>	ca. 200 mq
<i>Posti a sedere</i>	46
<i>Postazioni Internet</i>	2
<i>Ore apertura settimanale</i>	56,3
<i>apertura sabato</i>	9
<i>aperta domenica</i>	NO
<i>Totale patrimonio (2015)</i>	16.349
<i>Totale Patrimonio libri</i>	11.979
<i>Totale patrimonio multimedia audio e video</i>	4.370
<i>Abbonamenti a periodici correnti</i>	39
<i>Iscritti al prestito</i>	2.681
<i>iscritti adulti</i>	2.303
<i>iscritti ragazzi</i>	378 (in calo di circa il 16% rispetto al 2010)
<i>bacino di utenza potenziale</i>	60.000
<i>indice di impatto sul bacino di utenza potenziale</i>	3,8%
<i>Totale prestiti volumi</i>	39.440
<i>Prestiti libri</i>	25.749
<i>Prestiti audio e video</i>	13.691
<i>Prestiti interbibliotecari in entrata</i>	3.658
<i>Prestiti interbibliotecari in uscita</i>	2.124

INDICI STATISTICI E COMPARAZIONI

INDICE	BIBLIOTECA LORENTEGGIO	Standard AIB	Standard Diputació de Barcelona per biblioteche con bacino 50.000 ab.	Standard francesi per biblioteche di quartiere	Statistiche 2010 IFLA Metropolitan Libraries Section per città > 1M abitanti
Abitanti bacino di utenza potenziale	60.000				
<i>Indice di superficie lorda (superficie in rapporto alla popolazione)</i>	0,003	da 0,5 a 0,7 mq ogni 10 abitanti	0,63 mq ogni 10 ab.	0,9 mq ogni 10 ab	
<i>Indice di apertura ponderata (ore)</i>	56,3	40-60			
<i>Indice di dotazione libraria</i>	0,27	2-3 voll/ab.	1,50 voll/ab	1,8-2,7 voll/ab	1,80 voll/ab
<i>Indice di prestiti annui/abitante</i>	1,41	1,5 - 2,5 prestiti/ab			6,28
<i>Indice di prestito libri</i>	0,65	1,5 - 2,5 prestiti/ab			
<i>Indice di circolazione libri</i>	2,15	da 0,7 a 1,5 movimenti per volume posseduto			
<i>Indice di circolazione multimedia</i>	3,13	da 0,7 a 1,5 movimenti per volume posseduto			
<i>Indice di circolazione volumi (libri + audiovisivi)</i>	2,40	da 0,7 a 1,5 movimenti per volume posseduto			
<i>Indice di fidelizzazione (num. Prestiti / n. iscritti)</i>	14,7				
<i>Indice d'impatto sull'utenza potenziale (num. iscritti / num. ab. bacino di utenza)</i>	3,8 %	25 %			40,62%
<i>Posti a sedere (num posti per 1000 ab.)</i>	0,76	1,5	3,9	4	

INDICATORI DI EFFICACIA E DI ACCESSIBILITÀ DELL'ATTUALE BIBLIOTECA

Prima di sviluppare il progetto della nuova sede di una biblioteca, sarebbe necessario operare un'attenta **analisi delle statistiche e degli indici di servizio della sede attuale**.

Nel caso della Biblioteca Lorenteggio questo lavoro è stato comunque fatto ed è commentato a seguire, benché risulti essere in realtà di poca utilità, visto e considerato che l'attuale dimensione della biblioteca, i suoi spazi e le sue dotazioni, sono completamente inadeguati a rispondere alle esigenze di un bacino di utenza di tale dimensione (60.000 abitanti)

È tuttavia interessante analizzare gli indici di servizio della biblioteca **anche in riferimento alle altre rionali**, molte delle quali soffrono degli stessi problemi della biblioteca Lorenteggio: essere collocate in edifici inadeguati e troppo sottodimensionati.

Le statistiche utilizzate sono quelle attualmente a disposizione, le più recenti delle quali risalgono al 2014-2015.¹⁰

Gli **indicatori statistici di efficacia** (indice di impatto, indice di prestito libri) e **accessibilità** (indice di superficie, numero posti a sedere in rapporto alla popolazione, indice di dotazione documentaria, numero di ore di apertura, indice di dotazione personale) per la valutazione della biblioteca sono stati dunque calcolati in riferimento a tale popolazione del bacino di utenza. Da queste valutazioni emergono chiaramente alcuni aspetti di inadeguatezza che trovano riscontro nella realtà quotidiana della biblioteca.

L'**indice di superficie**¹¹ (facendo riferimento alla superficie lorda, e non a quella destinata al pubblico, come dovrebbe essere) è di **0,036**, di gran lunga inferiore a quelli stabiliti dagli standard AIB (da 0,5 a 0,7 mq ogni 10 abitanti) o da quelli della Diputació de Barcelona (0,63 mq per 10 abitanti, per biblioteche con bacino di utenza di ca. 50.000 ab.).

Anche l'**indice di dotazione libraria**¹² risulta molto basso (0,27). Nel caso di una biblioteca rionale riteniamo poco utile adottare gli standard AIB o quelli spagnoli o francesi per le biblioteche di quartiere, che porterebbero ad avere un patrimonio di 90.000 volumi, sovraccaricando inutilmente gli spazi interni. Facendo la biblioteca parte di un sistema bibliotecario assai più ampio (con un deposito comune di ca. 1 milione di volumi), e dovendo avere la biblioteca – come si illustrerà meglio in seguito – una caratterizzazione fortemente “sociale”, riteniamo che una dotazione adeguata di patrimonio potrebbe aggirarsi intorno ai 27-30mila volumi (circa 0,5 voll/ab).

L'**indice di apertura ponderata** è molto alto, ma questo purtroppo non incide **sull'indice di impatto**,¹³ che si attesta su un modesto 3,8 %, assai più basso della media regionale e molto lontano dagli standard perseguiti dall'AIB (25%) o anche da alcune realtà italiane più virtuose. Incidono ovviamente molto sull'indice di impatto anche le caratteristiche del bacino di utenza (in particolare della popolazione residente nel quartiere Giambellino ERP e dintorni), e certamente il progetto dei servizi della nuova biblioteca dovrà tenere conto della realtà socio-demografica di riferimento.

¹⁰ Si rimanda al sito del Comune di Milano: <http://dati.comune.milano.it/>

¹¹ L'indice di superficie indica la superficie destinata ai servizi al pubblico in rapporto alla popolazione: mq/ab.

¹² L'indice di dotazione libraria indica il numero di volumi in relazione alla popolazione del bacino di utenza.

¹³ L'indice di impatto indica il numero di iscritti in rapporto al numero degli abitanti del bacino di utenza.

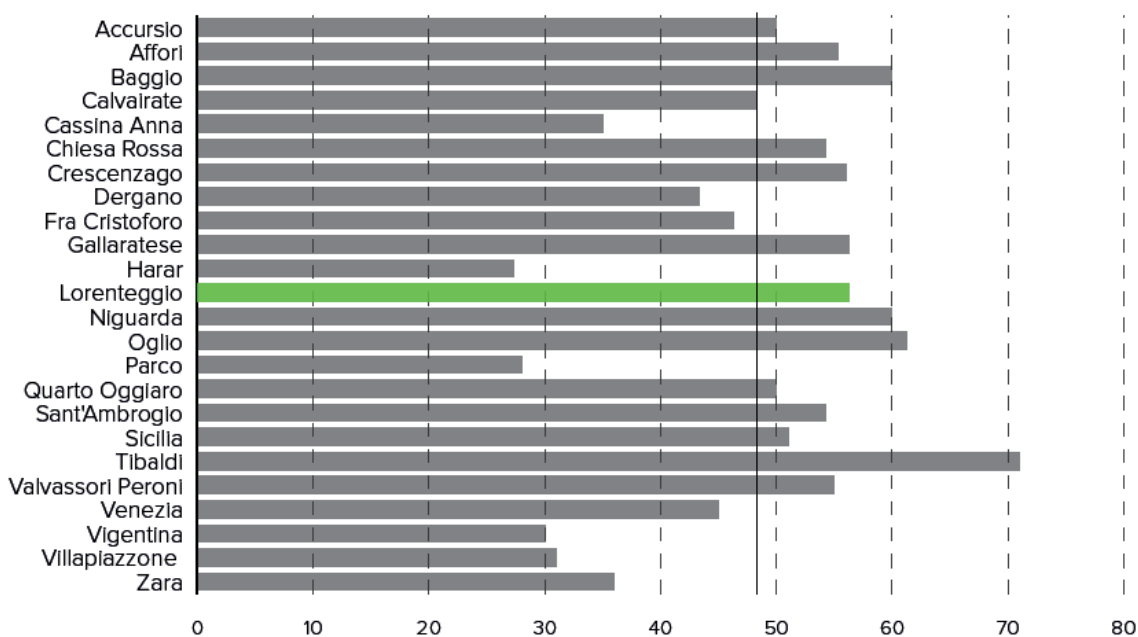
L'**indice di prestito**¹⁴ (0,65) è anch'esso molto basso (valore di riferimento AIB: 1,5-2,5 prestiti/ab), e ricalca quanto detto per l'indice di impatto. Al contrario, l'**indice di fidelizzazione**¹⁵ (14,7 per libri e audiovisivi; 9,2 per il solo patrimonio librario) risulta essere buono, così come accade nella maggior parte delle biblioteche rionali di Milano, ma tale indice significa sostanzialmente solo che gli utenti della biblioteca prendono a prestito molti volumi, e che dunque la biblioteca intercetta – per quanto riguarda il servizio di prestito libri – un'utenza potenziale di "lettori forti".

L'**indice di circolazione dei libri e di documenti audiovisivi**¹⁶ è molto buono (2,40) e indica che la politica di scarto e di offerta documentaria attuata dai bibliotecari è corretta.

CONFRONTO CON GLI INDICI DI ACCESSIBILITÀ E DI EFFICACIA DELLE ALTRE RIONALI DI MILANO

Ore di apertura

La biblioteca Lorenteggio è aperta in media 56,3 ore alla settimana, dato molto alto rispetto alla media dell'intero sistema. La nuova struttura dovrà certamente mantenere un orario simile, valutando la possibilità di aperture domenicali (domenica pomeriggio) e serali (in concomitanza ad altre attività).



Ore di apertura al pubblico. Confronto tra le biblioteche rionali del Comune di Milano

Patrimonio documentario

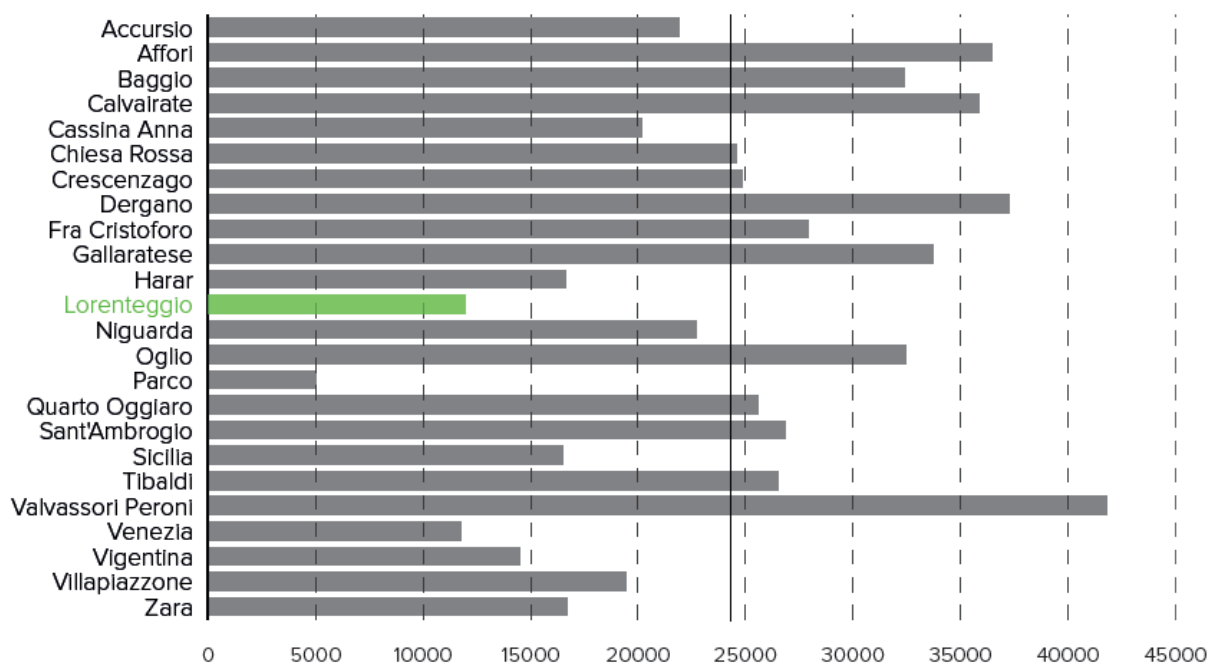
Come si è detto la biblioteca di Lorenteggio ha una dotazione assai scarsa di patrimonio documentario, sia rispetto al bacino di utenza potenziale, sia rispetto alle altre biblioteche rionali. Lo stesso vale per il patrimonio di periodici

¹⁴ L'indice di prestito indica il numero di prestiti annui per abitante, in riferimento alla popolazione del bacino di utenza.

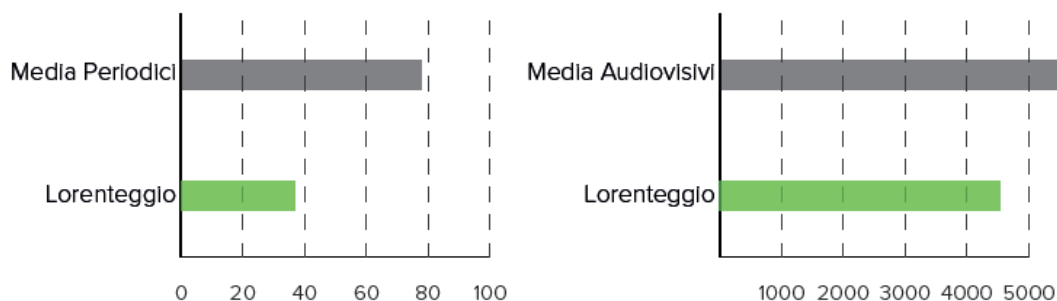
¹⁵ L'indice di impatto di fidelizzazione considera il numero di prestiti in riferimento al numero di iscritti.

¹⁶ L'indice di circolazione indica il numero di documenti prestati in rapporto al numero di documenti posseduti.

(37 titoli contro la media di 77 del sistema bibliotecario). Al contrario, se si considera il patrimonio audiovisivi, il dato è abbastanza allineato con la media delle biblioteche rionali.



Patrimonio documentario. Confronto tra le biblioteche rionali del Comune di Milano

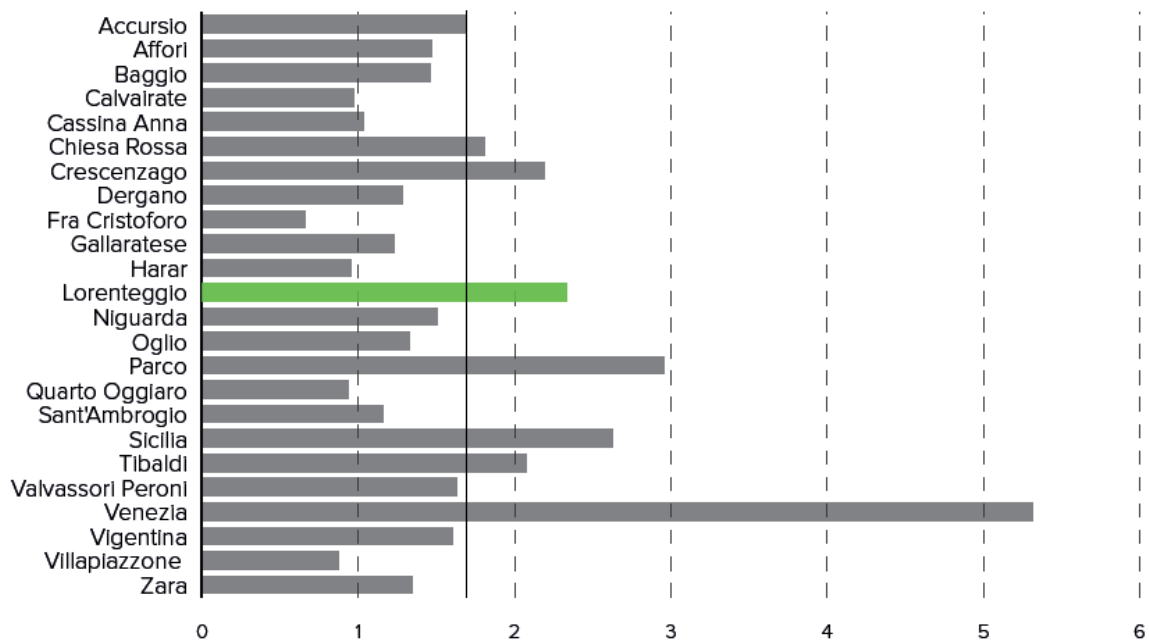


Patrimonio documentario: periodici e audiovisivi. Confronto con la media delle biblioteche rionali del Comune di Milano

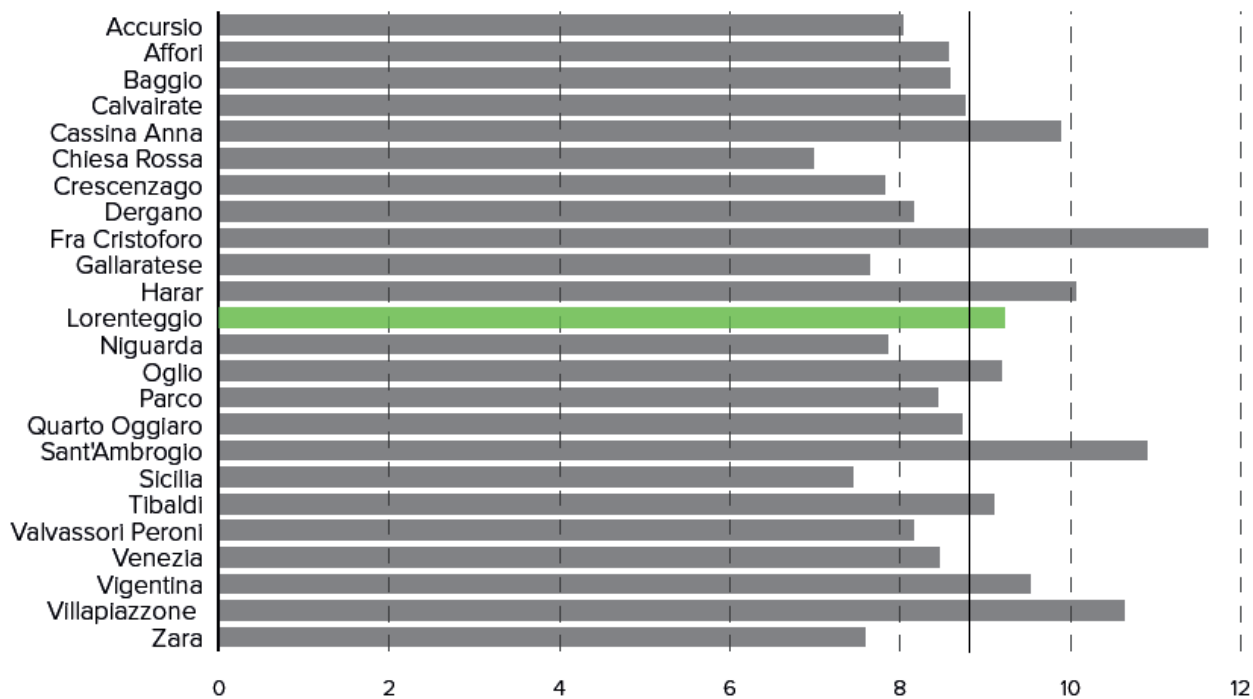
Indice di circolazione e di fidelizzazione

L'indice di circolazione, pari a 2,4, supera la media del sistema (pari a 1,7). Questo indica una buona politica di servizio di prestito, di acquisto e di scarto.

L'indice di fidelizzazione (riferito al patrimonio dei libri, per poter essere più facilmente comparato con le altre rionali, che hanno un patrimonio di audiovisivi disomogeneo) è il dato più costante tra tutte le biblioteche del sistema e con una varianza pari al 14% della media complessiva dimostra come tutto sommato il rapporto tra numero di iscritti e numero di prestiti sia abbastanza omogeneo. Come si è detto, questo dato – di per sé positivo – potrebbe però essere il sintomo che le biblioteche rionali riescono più agevolmente ad intercettare essenzialmente soltanto l'utenza potenziale dei cosiddetti "lettori forti", e dunque nella progettazione di interventi di nuova costruzione o riqualificazione di sedi esistenti va ricalibrata l'offerta dei servizi per riuscire ad attrarre soprattutto i non-utenti.



Indice di Circolazione. Confronto tra le biblioteche rionali del Comune di Milano



Indice di fidelizzazione (riferito ai patrimonio dei libri). Confronto tra le biblioteche rionali del Comune di Milano

LA LOCALIZZAZIONE DELLA NUOVA BIBLIOTECA E LE AREE LIMITROFE

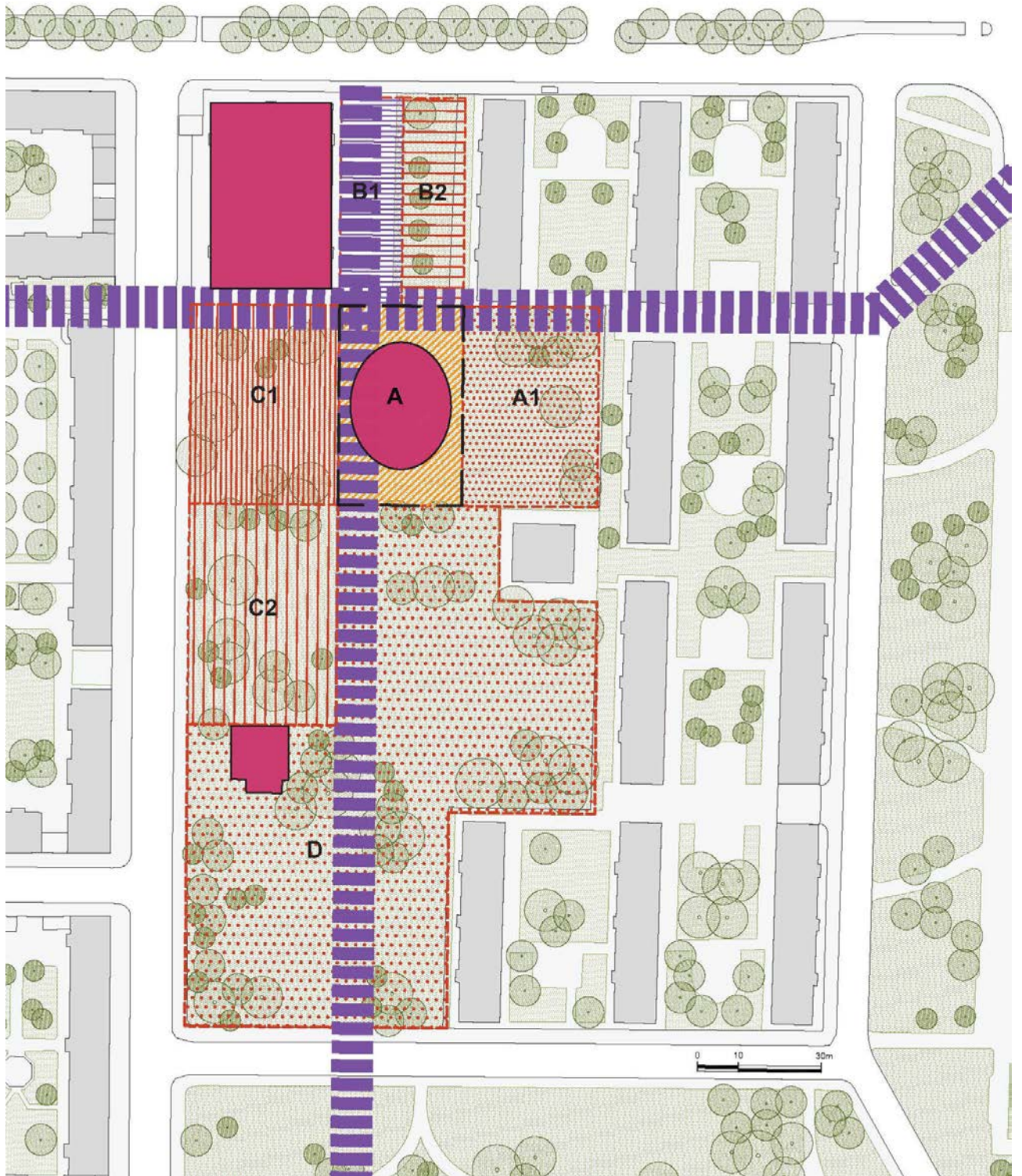
A seguito di quanto emerso nel percorso di ascolto della Comunità locale, illustrato nella prima parte, incrociando tali risultati con gli studi e l'analisi del contesto, anche alla luce dell'esperienza acquisita in ambito di programmazione e progettazione di biblioteche, **si ritiene che la localizzazione migliore per la realizzazione della nuova biblioteca sia quella in adiacenza al Mercato rionale.**

Al di là del fatto che tale collocazione conferma sostanzialmente quella ipotizzata nell'ambito del Masterplan, la vicinanza al mercato rionale sarebbe estremamente utile per diversi motivi:

1. Come è stato evidenziato nella parte di analisi preliminare, emerge che **quasi il 40% degli utenti attuali della biblioteca unisce la visita alla biblioteca alla frequentazione del mercato.**
2. La **stretta vicinanza al mercato andrebbe a vantaggio di entrambe le strutture** dal punto di vista dell'utenza: tutte le esperienze di biblioteche realizzate in adiacenza a strutture commerciali quali mercati e supermercati mostrano infatti notevoli incrementi del numero dei visitatori dell'una e dell'altra struttura. Sono particolarmente eclatanti, in tal senso, i casi delle Idea Store londinesi, della Stratford Library di Newham, della biblioteca danese di Hjørring e di molti altri esempi simili (non ultimo il caso della biblioteca di Brugherio che, quando fu spostata accanto a un centro commerciale vide aumentare notevolmente il numero di utenti).
3. La vicinanza consentirebbe **utili sinergie con le attività che vengono svolte nel mercato** stesso, non solo di tipo commerciale ma soprattutto di socializzazione e incontro.
4. Le due strutture agirebbero mutualmente e in modo complementare da **presidio sociale della nuova piazza** urbana antistante che si andrebbe a creare, che potrebbe essere in parte coperta e attrezzata con arredi e verde e urbano. Tale piazza sarebbe il naturale prolungamento degli spazi interni a biblioteca e mercato, e potrebbe essere utilizzata per le manifestazioni all'aperto organizzate dalle due strutture.
5. La biblioteca potrebbe usufruire degli spazi di **parking** adiacenti al mercato, con una regolamentazione oraria ad hoc.
6. La biblioteca si troverebbe **in continuità con il percorso di uno dei cosiddetti "attraversamenti strategici"** (quello di via Lorenteggio 179) che attraverseranno i cortili del quadrilatero ERP di Lorenteggio e l'isolato tra via Odazio e Largo dei Gelsomini, connettendo queste due vaste aree di verde pubblico attrezzato.
7. Questa localizzazione è **strategica in quanto baricentrica rispetto all'intero quartiere** e alle principali funzioni pubbliche in esso presenti.
8. La **vicinanza alla fermata della Metropolitana 4** di Largo Gelsomini costituisce un enorme valore aggiunto e conferisce una maggiore accessibilità urbana alla biblioteca, che ha comunque un bacino di influenza e di utenza che va molto oltre il Quartiere ALER di Giambellino (pur avendo tale comparto urbano come bacino di utenza privilegiato). Tale struttura avrà infatti – per come sarà concepita e realizzata – un impatto a scala cittadina e territoriale di grande rilevanza, e di contro, la sua presenza contribuirà grandemente al percorso di riqualificazione urbana e sociale della zona.
9. Questa localizzazione consente di lasciare una **più ampia area libera da destinare a verde pubblico** attrezzato, evitando di dover pavimentare eccessivamente gli spazi verdi di via Odazio.



- A** Area dove dovrà essere localizzato l'edificio della **nuova biblioteca** (ca. 1.440 mq)
- A1** Area esterna di pertinenza della biblioteca (ca. 1.580 mq)
- B1** Area parcheggio del mercato (ca. 750 mq)
- B2** Percorso di collegamento tra la biblioteca e via Lorenteggio (ca. 750 mq)
- C1** Piazza della biblioteca e del mercato (ca. 1.750 mq)
- C2** Area in parte pavimentata in parte a verde attrezzato (ca. 1.900 mq)
- D** Parco da riprogettare (ca. 8.150 mq)



Planimetria dell'area con indicazione dei lotti per destinazione d'uso, delle connessioni e dei percorsi pedonali di attraversamento

È importante ribadire che, come è già illustrato nella prima parte ed evidenziato anche nel Masterplan, l'intero **parco di via Odazio** dovrà essere oggetto di un **accurato, coerente e omogeneo progetto di recupero e riqualificazione**, teso da un lato a risolvere le problematiche di tipo sociale (eliminando spazi residuali, realizzando spazi attrezzati e introducendo altre funzioni attrattive per pubblici diversi, e in particolare per i giovani), dall'altro a garantire un'**adeguata connessione** tra la nuova biblioteca, il futuro luogo destinato alle associazioni (attuale sede della biblioteca) e la "Casetta dell'acqua" esistente. A tal fine sarà indispensabile un progettare una sequenza di spazi aperti attrezzati e percorsi pubblici, ben caratterizzati, arredati e illuminati. Il fatto che la biblioteca sia collocata in prossimità del Mercato rionale non significa infatti l'intenzione di instaurare una relazione privilegiata con questa struttura, a scapito del rapporto con le altre funzioni pubbliche dell'intorno. Al contrario, un progetto omogeneo e coerente di tutta l'area di via Odazio porterà a consolidare una rete di percorsi e relazioni tra le varie strutture, e a realizzare un **presidio sociale diffuso** su tutta l'area.

LA NUOVA BIBLIOTECA LORENTEGGIO NELLO SCENARIO ATTUALE

Quanto emerso nel percorso di ascolto locale e le numerose esperienze italiane ed estere degli ultimi due decenni, per ciò che riguarda la realizzazione di nuove biblioteche, lasciano presupporre che la costruzione della nuova biblioteca rionale Lorenteggio avrà un enorme impatto sul quartiere e sul territorio, tanto più perché essa non sarà una biblioteca nel senso “tradizionale” del termine (ammesso che una definizione del genere possa oggi ancora avere un senso), ma un **centro culturale integrato e polivalente**, che pur mantenendo il suo focus nei servizi bibliotecari, avrà una natura ibrida e sarà prima di tutto un **centro di socialità culturale**, luogo di crescita delle capacità individuali e delle competenze sociali, presupposto fondamentale per l’inclusione e la coesione sociale.

Le esperienze di questi ultimi quindici anni insegnano che centri culturali di questo genere, che coniugano servizi bibliotecari efficienti con altri **servizi culturali e ricreativi**, in spazi pubblici di aggregazione sociale ben progettati e dal punto di vista architettonico e dei servizi, diventano ben presto un insostituibile punto di riferimento e un’importante risorsa per lo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio.

Per meglio comprendere l’impatto che tale centro culturale potrà avere sul quartiere e sulla comunità è indispensabile illustrare **lo scenario** e i cambiamenti in atto nel settore delle biblioteche pubbliche, richiamando alcuni temi più generali che però hanno strettissima attinenza con questo intervento e hanno delle ricadute importanti anche sui contenuti delle Linee di Indirizzo funzionale.

Non ultimo è opportuno esaminare anche alcuni **casi studio** interessanti che possono in vario modo avere essere di interesse per lo sviluppo del progetto della biblioteca Lorenteggio, dal punto di vista dell’architettura degli spazi o dei servizi.

QUALE SCENARIO E QUALE RUOLO PUÒ AVERE OGGI UNA BIBLIOTECA PUBBLICA

Negli ultimi quindici anni, lo scenario di riferimento di biblioteche e centri culturali è drasticamente cambiato, anche in Italia.

L'Italia sconta in questo settore una grave **arretratezza** che si manifesta nella vistosa carenza legislativa a livello nazionale, nell'eccessiva frammentazione delle competenze, nella perenne scarsità di adeguati finanziamenti, nell'assenza di una politica unitaria e nella mancanza di programmi di ampio respiro atti a promuovere questo servizio sul territorio. Le ragioni di tali carenze e disfunzioni sono tante e affondano le radici nella storia italiana, sia nei tempi e nei modi di trasformazione degli istituti bibliotecari a seguito dell'unità nazionale, sia nelle politiche di acculturazione e alfabetizzazione di massa del Novecento. Vi sono tuttavia alcuni aspetti sui quali è lecito cercare di intervenire in modo concreto e costruttivo. Tra questi vi è certamente l'atavica abitudine tutta italiana da un lato a sottovalutare l'impatto che hanno i servizi per la cultura sullo sviluppo sociale ed economico, dall'altro a intendere la biblioteca pubblica come luogo di studio e istituto finalizzato soltanto alla conservazione del patrimonio librario.

Al contrario, la biblioteca pubblica va oggi considerata anche come **centro di diffusione dell'informazione e della conoscenza** e come **luogo di aggregazione sociale**. Nella cosiddetta "società dell'informazione", in cui soltanto mediante l'investimento in cultura e formazione si può ottenere un reale vantaggio competitivo (anche dal punto di vista economico), la biblioteca può e deve diventare un **ganglio vitale del welfare locale**, per il concreto miglioramento della qualità della vita, così come avviene all'Estero, dove le biblioteche sono sempre il fiore all'occhiello delle amministrazioni locali.

Concorrono ad aggravare queste erronee concezioni la scarsità di efficaci modelli bibliotecari italiani di riferimento e l'elevato costo di investimento iniziale a fronte della difficoltà di misurare in modo oggettivo i benefici sociali ed economici. Tuttavia le **esperienze italiane** di questi ultimi anni (Pistoia, Bologna, Cavriago, Paderno Dugnano, Cinisello Balsamo, Meda, Melzo, Ranica, Vimercate, Prato, Pesaro, Carpi e molte altre) insegnano che **in questo settore è l'offerta a creare la domanda**, tanto che nuove biblioteche efficacemente pianificate e realizzate hanno sempre un riscontro straordinariamente positivo, e riescono anche a diventare un efficace volano per avviare dinamiche di riqualificazione del tessuto urbano e socio-culturale, diventando eccellenti strumenti di integrazione, inclusione e coesione sociale.

L'accesso alla cultura e informazione oggi

Parallelamente, negli ultimi quindici anni sono drasticamente **cambiate anche le modalità di fruizione e diffusione della cultura e dell'informazione**, in un modo che forse non ha precedenti nella storia – quanto meno per la velocità del processo in atto. La diffusione esponenziale di tablet e smartphone; i motori di ricerca e i "social network", i servizi e i data base ad accesso remoto, gli e-book sono solo alcuni dei tanti ingredienti di questo cambiamento epocale.

Tutto ciò premesso, è lecito domandarsi se tale crescita vertiginosa delle nuove tecnologie dell'informazione non renda obsoleta persino l'idea stessa di costruire nuove biblioteche. Una parziale risposta a questa domanda è data dalla constatazione che mai come in questi ultimi vent'anni, nell'era di internet e dell'informatica, sono state rinnovate o costruite **così tante biblioteche in tutto il mondo**, tra cui, senza dubbio, le più grandi e ambiziose mai realizzate, e altre ancora sono attualmente in cantiere. Tuttavia, i nuovi strumenti e le istanze della società dell'Informazione stanno **cambiando profondamente ruolo, funzioni e contenuti della biblioteca**: non solo per le differenti modalità di conservazione dei documenti, rese possibili dalla digitalizzazione e dall'accesso in rete, ma soprattutto in quanto emergono richieste di nuovi servizi bibliotecari, inedite esigenze di conoscenza e

informazione, differenti forme di mediazione e di consultazione dei documenti, nonché un differente ruolo del bibliotecario e un diverso rapporto tra utente e biblioteca, tanto che da alcuni anni si parla di “Library 2.0”.¹⁷

Già dieci anni or sono, questi aspetti erano ben evidenziati dalle *Linee Guida* IFLA per la progettazione di edifici bibliotecari, che sottolineavano un sostanziale spostamento del focus della biblioteca: “**from collections to communication, and from storage to access**”.¹⁸ L’accento e l’attenzione passano dunque dalle modalità di organizzazione delle collezioni alle modalità di mediazione e comunicazione; dal possesso dei documenti all’accesso (anche remoto) ai documenti stessi; dalla messa a disposizione di materiali documentari (adeguatamente mediati dall’attività di supporto bibliografico) all’erogazione di servizi culturali e di reference più articolati.

Il passo successivo, verso cui le biblioteche si stanno muovendo velocemente, è quello della partecipazione e della **co-creazione con gli utenti**, dove gli utenti non sono più soltanto fruitori passivi, bensì operatori attivi: la biblioteca diventa uno spazio interdisciplinare di interazione teso alla valorizzazione delle competenze individuali e allo sviluppo dei talenti di ognuno (*skills*), che vede gli utenti non solo come consumatori di cultura, ma anche come produttori (*prosumers = producer + consumer*), puntando non soltanto al dialogo ma anche alla partecipazione e alla cooperazione tra il personale specializzato e gli esperti dilettanti che potranno offrire le loro competenze e specializzazioni nei vari settori.

Progettare per gli utenti / progettare con gli utenti

Ma passare a metodologie di co-creazione con l’utenza può volere dire anche molto di più. Può significare – come si sta cercando di fare anche per la Biblioteca di Lorenteggio – cercare di **coinvolgere gli utenti anche nel percorso di realizzazione della biblioteca stessa**, in modo tale da riuscire ad aumentare anche il senso di appartenenza e l’impegno degli utenti nei confronti della loro biblioteca.

Pratiche collaborative di **co-creazione di contenuti**, di **progettazione partecipativa** e di **Design Thinking**, si stanno diffondendo sempre di più nel settore pubblico, nell’ambito dei musei così come delle biblioteche: si tratta di processi che non vengono guidati, se non parzialmente, a partire dalle esigenze dell’ente pubblico o dall’idea di un membro dello staff, ma piuttosto dalla comprensione del contesto situazionale e dai bisogni degli utenti, che si cerca di interpretare senza pregiudizi e preconcetti, mediante percorsi di ascolto, di osservazione, interviste, focus group, visualizzazioni e sperimentazioni.

Il passaggio, allora, è dal progettare la biblioteca *per* gli utenti al **progettare la biblioteca insieme agli utenti**, anche e soprattutto per quanto riguarda i contenuti di servizio.

Solo così, la biblioteca riesce a diventare un edificio inclusivo e aperto, uno spazio urbano capace di aprire un dialogo e coinvolgere partner, enti e associazioni locali, cittadini e la comunità tutta, che riescono a giocare un ruolo centrale nella creazione di un luogo vivace e aperto a tutti.

Ruolo e funzioni della biblioteca pubblica nella società contemporanea

La funzione primaria che la biblioteca pubblica ha sempre avuto è quella di **centro di diffusione e trasferimento della conoscenza**, in grado di raccogliere e rendere disponibili un numero enorme di risorse documentarie, incoraggiando approcci interdisciplinari, promuovendo percorsi incrociati e connessioni inattese all’insegna della **serendipity** (l’utente trova ciò che non sapeva di stare cercando e di cui non sospettava l’esistenza, in ottemperanza alla “regola” secondo cui il libro di cui si ha davvero bisogno è quello situato *accanto* al libro che si sta cercando).

¹⁷ Cfr. Casey, Michael, Savastinuk Laura. 2007. *Library 2.0: a guide to participatory library service*. Medford, N.J: Information Today, 2007; Muscogiuri, Marco. 2009. *Biblioteche, architettura e progetto*, Sant’Arcangelo di Romagna: Maggioli, 2009, pp. 17-40.

¹⁸ Latimer, Karen e NIEGAARD, Hellen (a cura di). 2007. *IFLA Library Building Guidelines: Developments & Reflections*. Monaco: K.G. Saur, 2007, p. 35.

Le biblioteche sono dunque da sempre uno strumento per contrastare il cosiddetto “**Cultural Divide**”. In proposito, dati Istat sulla lettura di libri ci informano che nel 2016 il numero di lettori è tornato a calare, perdendo il piccolo incremento conquistato nel 2015, con 751 mila lettori in meno (-3,1%). Rispetto al 2010 i punti percentuali in meno sono addirittura 6: in sei anni si nota un calo di tre milioni di lettori. E a calare sono soprattutto i lettori deboli – quelli che leggono da uno a tre titoli l’anno – che passano dal 45,5% del 2015 all’attuale 45,1% (circa 440 mila lettori in meno, che diventano più di 1,250 milioni in meno confrontando il dato con quello del 2010). Quanti di questi lettori si sono allontanati dai libri e dalle librerie non per mancanza di tempo, bensì per una riduzione delle risorse economiche a loro disposizione e perché non avevano biblioteche adeguate vicino casa? Le nuove tecnologie dell’informazione non inficiano la funzione della biblioteca di centro della conoscenza, anzi la amplificano. Se mai, la biblioteca muta aspetto, funzioni e caratteristiche: non contiene più soltanto documenti cartacei, ma anche documenti multimediali e strumenti di accesso a reti e *data base*. La biblioteca pubblica diventa così anche **centro e laboratorio di informazione**, porta di accesso e strumento di orientamento nell’universo multimediale, contro il “**Digital Divide**” tra coloro che hanno accesso agli strumenti e al *know-how* del mondo dell’informazione e coloro che ne sono tagliati fuori. Per fare un esempio tra tanti, le statistiche ci dicono che in Italia solo il 10% degli ultra sessantacinquenni ha familiarità con internet: non c’è luogo migliore di una biblioteca per offrire a questa, come ad altre categorie di utenti, un’elementare alfabetizzazione informatica.

Nuove piazze urbane per le città del terzo millennio

Non ultimo, la biblioteca mantiene oggi più che mai la fondamentale funzione di **centro di socialità culturale** e punto di riferimento della comunità locale. Progressivamente nelle città scompaiono i luoghi collettivi di aggregazione, soprattutto per i giovani, sostituiti dai centri commerciali e polifunzionali di intrattenimento, a cui in vario modo è *delegata* la gestione del tempo libero dei cittadini e l’impostazione dei suoi contenuti. La quotidianità finisce troppo spesso per risolversi nell’ambito di relazioni di natura quasi esclusivamente funzionale: tra casa, scuola, lavoro, luoghi del consumo. Ma è sempre più evidente **la richiesta di “luoghi terzi”¹⁹** che non siano i centri commerciali dove vige la compulsione all’acquisto, bensì di luoghi dove coltivare interessi conoscitivi di varia natura, dove poter avere anche libere occasioni di incontro e di scambio con gli altri. Da questo punto di vista una biblioteca pubblica, concepita in modo moderno e accattivante, può essere, più di un pub o di una caffetteria, un “terzo luogo” per eccellenza, in quanto è uno dei pochi luoghi realmente “pubblici” rimasti, un luogo “sicuro” e “neutrale”, in cui possono incontrarsi e conoscersi persone diverse per età, cultura, ceto sociale, provenienza.

Ma il valore delle biblioteche si iscrive in un orizzonte di significato anche più ampio. Nella società contemporanea **assumono sempre più valore beni immateriali** come l’informazione, la conoscenza e la creatività, che sono riconosciuti essere fattori determinanti per lo sviluppo economico di un territorio o di una nazione. Questo è tanto più vero in un paese come l’Italia, in cui settori come il turismo, il design, la moda, la gastronomia, che si basano su “beni simbolici”, possono mantenersi e dare i loro frutti migliori solo se sono iscritti in un “ecosistema culturale diffuso”, che non può prescindere dall’investimento nella cultura, nella scuola, nella formazione in generale. Inoltre, è ormai assodato che il “lifelong learning” e l’aggiornamento delle proprie competenze siano diventati i principali fattori chiave di competitività.

I più recenti studi elaborati dall’European Economic and Social Committee indicano la **Cultura** come un fondamentale **strumento di crescita economica, di inclusione sociale, di costruzione dell’identità condivisa di una città o di una collettività**.²⁰ Progettare nel campo delle politiche culturali (e, di conseguenza, nel campo

¹⁹ OLDENBURG, Ray. 1989. *The Great, Good Place: Cafes, Coffee Shops, Community Centers, Beauty Parlors, General Stores, Bars, Hangouts, and How They Get You Through the Day*. New York: Paragon House, 1989.

²⁰ EESC, *Culture, Cities and Identity in Europe*, Bruxelles: Ed. Visits and Publications Unit, 2016

delle politiche sociali e territoriali) vuol dire progettare il benessere e il futuro di una Comunità, gettare le basi per la crescita e il consolidamento delle relazioni sociali, progettare strumenti di inclusione per contrastare l'emarginazione, realizzando reti coordinate di servizi e valorizzando le risorse stesse di una comunità. L'offerta di servizi alle persone e alle famiglie, in termini di cultura, di svago, di qualità ambientale è senza dubbio un fattore importante per lo sviluppo locale, nonché di attrattività in termini di confronto competitivo fra territori. È evidente che lo sviluppo di un territorio non è solo conseguenza del suo livello culturale. Tuttavia è altrettanto evidente che da un lato la **formazione permanente** è e sarà sempre più il **fattore chiave della competitività e dello sviluppo economico**; dall'altro che in una società sempre più esigente, basata sui parametri del consumismo e sulla soddisfazione dei propri bisogni ben oltre il soddisfacimento delle condizioni minime di sopravvivenza, diventa prioritario riuscire a soddisfare le richieste di cittadini - utenti che, se non acccontentati, si spostano altrove. Si determina, infatti, con forza crescente, un confronto su base locale tra i vari centri urbani sempre più centrato sul coordinamento e sull'**integrazione tra performance economiche, qualità della vita, offerta culturale e coinvolgimento delle componenti sociali**. Anche e soprattutto in tempi di crisi economica, inoltre, la cultura rappresenta una nuova forma di welfare per i cittadini, spingendo questi ultimi a riscoprire la propria città, a coglierne tutte le opportunità, a dare voce alle proprie esigenze e bisogni, a partecipare ai processi di pianificazione urbana, ad attivare processi di integrazione sociale.

Per queste ragioni, l'offerta culturale locale non può ridursi a semplice intrattenimento, proponendo consumo di "prodotti culturali usa e getta", ma deve investire in strutture e azioni finalizzate a durare nel tempo, e a rafforzare il "**capitale sociale**" del territorio, inteso come l'insieme delle istituzioni, delle norme sociali di fiducia e reciprocità, delle reti di relazioni formali e informali che favoriscono l'azione collettiva e costituiscono una risorsa per la produzione di benessere.²¹

In tutto questo le biblioteche possono giocare un ruolo essenziale come "infrastrutture" per la conoscenza e l'informazione: luoghi per la socialità culturale, per lo sviluppo della creatività e dei propri talenti, per favorire il dialogo interculturale e intergenerazionale.

Il ruolo sociale delle biblioteche pubbliche

L'impatto sociale delle biblioteche può essere enorme.

All'estero vi sono casi particolarmente eclatanti: pensiamo all'esperienza dei **Library Parks di Medellin**, una rete di cinque centri culturali costruiti a ridosso delle favelas, nei quartieri più disagiati della città, grazie ai quali è stato avviato un incredibile processo di riqualificazione urbana e sociale, tanto da aver ispirato il **Manguinhos Library Park a Rio de Janeiro**.

Pensiamo anche al caso della **Peckham Library** a Brixton, nella periferia Sud di Londra, il cui progetto è stato concepito con l'intento di riqualificare il tessuto urbano e sociale partendo anzitutto dal coinvolgimento degli abitanti stessi nella stesura del programma, mediante laboratori di progettazione partecipata condotti dagli architetti. O al caso della "**Biblioteket di Copenaghen**, collocata in una zona "non facile" della periferia nord ovest, dove gli utenti trovano anche spazi dedicati alla socializzazione, alla creatività e al bricolage.

Pensiamo, infine, soprattutto, alle **Idea Store nell'East End di Londra**: un modello innovativo di biblioteca di grande successo, che integra al meglio servizi bibliotecari, servizi per la formazione e il tempo libero, servizi per

²¹ Putnam, Robert, *Capitale sociale e individualismo. Crisi e rinascita della cultura civica in America*, Bologna: il Mulino, 2004 (tr. *Bowling Alone: the Collapse and Revival of American Community*, New York: Simon & Schuster, 2000)

il cittadino e spazi di socialità, in contesti urbani periferici caratterizzati da forte immigrazione e problemi di integrazione sociale.²²

Le biblioteche vanno dunque intese non soltanto come gangli del sistema della cultura, ma anche del sistema del "welfare", **luoghi di inclusione e coesione sociale**, utili anche e soprattutto per le fasce più deboli della popolazione. Il ruolo delle biblioteche nel sistema delle Politiche Sociali inizia ad essere compreso anche in Italia, a partire dall'azione di enti privati e fondazioni bancarie che da alcuni anni stanno erogando enormi finanziamenti alle biblioteche, promuovendo bandi in cui si parla delle "biblioteche pubbliche come strumenti di coesione e integrazione sociale".

Il ruolo "sociale" delle biblioteche è stato ulteriormente rafforzato dalla crisi economica, che negli Stati Uniti come in Europa ha reso le biblioteche ancora più frequentate e più necessarie nella quotidianità delle persone: per avere informazioni di ogni genere, per accedere gratuitamente a internet, per risparmiare sull'acquisto dei libri, per frequentare corsi di formazione, per svariate attività finalizzate alla ricerca di lavoro, etc.²³

Il rapporto tra biblioteche pubbliche e mondo del lavoro è multiforme e sfaccettato. Oltre ai servizi di *Business Information* che vengono erogati in molte biblioteche (soprattutto nei paesi anglosassoni), vi sono esperienze interessanti di vario genere. Ovunque nel mondo, in città grandi e piccole, da San Francisco a Milano, da Marsiglia a Siracusa, si sta assistendo al fenomeno della diffusione degli spazi di "**co-working**": locali attrezzati, flessibili, ben arredati, che vengono affittati per vari periodi e con varie modalità, per lo più da liberi professionisti, creativi, imprenditori, etc., dove è possibile avere una propria postazione di lavoro, ma condividendo sale e spazi per riunioni, workshop, lanci di prodotto, conferenze stampa, conferenze, feste, etc. Anche in biblioteca si potrebbe pensare di realizzare spazi con queste finalità, e infatti in varie biblioteche americane, da Brooklyn a Richmond e Phoenix, sono stati realizzati spazi di co-working che possono essere affittati, oppure dati gratuitamente a patto che le persone che li usano mettano a disposizione della biblioteca una parte del loro tempo, per implementare i servizi, tenere corsi, etc. (di solito si tratta di graphic designer, informatici, editor, pubblicitari, etc.).

Ma le contaminazioni non finiscono qui, e in molte città, da Colonia a Pistoia, da Helsinki a Cinisello Balsamo, vediamo nelle biblioteche un fiorire di "maker space" e "fab lab", laboratori del cosiddetto "**artigianato digitale**", una versione tecnologica e digitale di quel "saper fare" che discende dalla letteratura grigia e dalla manualistica da *bricoleur*, che in vario modo ha sempre trovato ospitalità negli scaffali delle biblioteche pubbliche.

"Un bel posto dove andare"

Perché una biblioteca abbia successo, l'architettura dell'edificio, gli spazi e gli arredi in esso contenuti, sono fondamentali tanto quanto i servizi offerti. Gli edifici bibliotecari devono essere attraenti e confortevoli: devono essere dei luoghi speciali, in cui sia piacevole andare e intrattenersi, facili da utilizzare, ospitali. È questo uno dei principali motivi per cui in alcuni paesi del Nord-Europa al progressivo calare dell'indice dei prestiti non corrisponde un progressivo calo della frequentazione delle biblioteche.

È necessario dunque promuovere un'**idea innovativa di biblioteca civica**, intesa non solo e non tanto come spazio per la lettura, l'esposizione e il prestito dei libri, bensì soprattutto come luogo di promozione della cultura nel senso più ampio del termine, di aggregazione, coesione e inclusione sociale: è necessario fare della biblioteca una **piazza della Comunità locale**. Nell'epoca della massima diffusione di internet e delle tecnologie digitali, poiché andare in biblioteca non è più *un dovere* (in quanto è possibile accedere in molti altri modi a un gran numero di risorse documentarie per lo studio o per lo svago) deve diventare esclusivamente *un piacere* e la

²² Riteniamo che il caso delle Idea Store è di particolare importanza e può essere un riferimento molto significativo per il progetto della nuova biblioteca di Lorenteggio. Per approfondimenti si rimanda al capitolo dei Casi Studio.

²³ Giles, David, *Branches of opportunity*, New York: Center for an Urban Future, 2013; Quick, Susannah et alii, *Cross-European survey to measure users' perceptions of the benefits of ICT in public libraries*, Bill & Melinda Gates Foundation, Marzo 2013

biblioteca pubblica deve puntare su quell'unica cosa che Facebook, Amazon, I-Tunes, etc. non avranno mai: la fisicità di **“un bel posto dove andare”**, in grado di stimolare la creatività, la cultura, l'apprendimento.²⁴

Non solo promozione della lettura bensì di politiche culturali

Come affermato in premessa di questo capitolo, le biblioteche pubbliche devono porsi, oggi, come **catalizzatori urbani per la promozione di attività e politiche culturali**.

E non è un caso che in questa definizione di biblioteca non vi sia un riferimento diretto alla promozione della lettura e dei libri, anche se questa deve restare un focus della biblioteca: investendo soltanto nella promozione del libro e della lettura, la biblioteca può infatti riuscire ad attrarre quel **60-70% della popolazione** che, stando alle statistiche correnti in Italia, legge meno di tre libri l'anno,²⁵ oppure quel 27% della popolazione che in Italia non utilizza internet,²⁶ o quel 47% di italiani che risultano essere a tutti gli effetti degli “analfabeti funzionali”²⁷ o quel 71% che si trova al disotto del livello minimo di comprensione nella lettura di un testo di media difficoltà.²⁸ Ma sono proprio queste persone ad avere maggiore bisogno delle biblioteche. E **quest'utenza potenziale non la si può attrarre soltanto con la promozione dei servizi legati al libro e alla lettura**, né si può lasciare solo ai centri commerciali e polifunzionali la delega di occuparsi del tempo libero di questa così ampia fetta della popolazione.

Le biblioteche pubbliche vanno progettate per **intercettare soprattutto coloro che non sono utenti abituali**: o perché non sono interessati ai libri e alla lettura, oppure perché, al contrario, sono "lettori forti" ma non sono interessati ai servizi attualmente offerti dalla biblioteche. **Una biblioteca “amichevole”**, aperta a tutti, che non intimorisca coloro che non sono abituati ad andarci ma che anzi li attragga e li incuriosisca, e che al contempo soddisfi tutte le necessità di coloro che invece già conoscono e usano le biblioteche e che qui troveranno potenziati tutti i servizi.

Un luogo dove poter incontrare gli amici o conoscere persone nuove; dove prendere a prestito un libro o un dvd; dove approfondire i propri interessi culturali e i propri hobby; poter navigare su internet; informarsi su che cosa accade nel territorio; passare del tempo con i propri figli; frequentare un corso di formazione o un corso per il tempo libero; partecipare a eventi culturali, incontri, feste, etc. organizzati dalla biblioteca stessa o da altre realtà locali, molte delle quali dovrebbero tenersi non solo in apposite sale, ma anche negli spazi stessi della biblioteca, a biblioteca aperta, come accade nelle librerie. Un luogo pensato per le famiglie, in grado di essere un punto di riferimento per bambini e ragazzi, dove poter studiare tranquilli, ma anche leggere, rilassarsi, giocare, fare attività extrascolastiche, crescere assieme. Uno spazio in grado di accogliere tutti, con particolare cura e amichevolezza per stranieri, migranti e altre categorie svantaggiate di utenti.

Ridefinendone il ruolo e le funzioni, è necessario **ridefinire anche forma e caratteristiche dell'edificio**: ricercando linguaggi e soluzioni architettoniche in grado di riaffermare il valore dell'istituzione, di comunicare contenuti innovativi e di esprimere fortemente il nuovo ruolo che essa può avere nella società contemporanea. Rimangono certamente requisiti essenziali la qualità e la varietà dei servizi offerti e del patrimonio documentario,

²⁴ “Un bel posto dove andare” è lo slogan utilizzato nella campagna di comunicazione realizzata per la MedaTeca, la biblioteca civica di Med (MB), inaugurata nel 2012.

²⁵ ISTAT, *La produzione e la lettura di libri in Italia*, ISTAT, 2013; ISTAT, *La lettura in Italia*, in *ISTAT, Statistiche Report*, 13 Gennaio 2016.

²⁶ CENSIS, *50° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese/2016*, CENSIS, 2016.

²⁷ OECD, *Skills Outlook 2013: First Results from the Survey of Adult Skills*, OECD Publishing, 2013; OECD, *Skills Matter. Further results from the Survey of Adults Skills*, OECD Publishing, 2016.

²⁸ Cfr. Filomena Fuduli Sorrentino, *L'analfabetismo italiano e la Repubblica fondata sull'ignoranza. Intervista con il linguista Tullio De Mauro sui nuovi dati dell'analfabetismo in Italia*, “La Voce di New York”, 26 marzo 2016, < www.lavocedinewyork.com >

ma non meno importante è anche il ruolo che svolge il primo impatto, favorevole o sfavorevole, trasmesso dal “contenitore”, soprattutto in una situazione avversa come quella della realtà italiana in cui è consolidato un pregiudizio psicologico nei confronti di questa istituzione, utile secondo molti sino alla fine degli studi e poi abbandonata del tutto.

Il successo di una biblioteca, dunque, dipende anche e non poco da **scelte architettoniche ed urbanistiche** felici, dalla sua ubicazione, dalla progettazione degli spazi esterni e delle facciate, degli spazi interni e della loro distribuzione, degli arredi e della loro disposizione. Le scelte architettoniche, oltre all’evidente valenza funzionale, servono a infondere nella comunità e nei potenziali utenti una “**percezione**” **della biblioteca** di un luogo al contempo familiare e straordinario, accogliente e sorprendente.

CASI STUDIO

Di seguito sono raccolti alcuni casi studio, relativi a biblioteche realizzate negli ultimi vent'anni, che possono essere di particolare interesse per lo sviluppo del progetto della biblioteca Lorenteggio, soprattutto dal punto di vista del processo metodologico e dei contenuti di servizio.

LONDRA (UK) - IDEA STORE, 2002-2014

L'ambizioso progetto degli "Idea Store" è stato realizzato dal Comune di Tower Hamlets, East-End di Londra, per far fronte alle disagiate condizioni sociali e culturali del quartiere, caratterizzato da una **forte immigrazione** e una **scarsa integrazione etnica e sociale** puntando a proporre nuove strutture in grado di combinare le risorse e i **servizi bibliotecari** con **attività ricreative** e di **formazione** permanente.²⁹

Dopo l'inaugurazione nel 2002 del "prototipo" di Bow, realizzato in un edificio preesistente nella storica Roman Road, sono state costruite le Idea Store di Chrisp Street (2004), Whitechapel (2005), Chanary wharf (2006), e un'altra è stata inaugurata a Watney Market nel 2014. Tali nuove strutture, assieme alla riqualificazione di altre due pre-esistenti, sostituiscono le dodici vetuste biblioteche di epoca vittoriana con sette biblioteche di nuova concezione.

Il motto "**Library, Learning, Information**" definisce obiettivi e servizi erogati da queste nuove biblioteche londinesi, realizzate a Tower Hamlets, comune autonomo dell'East End di Londra, molto disagiato e con enormi problemi di disoccupazione, analfabetismo e disagio sociale.

Nel 1999, per far fronte a forti problemi di integrazione e disoccupazione e per avviare un processo di riqualificazione urbana, sociale e culturale, l'Amministrazione decise di investire nelle biblioteche e nei centri di formazione permanente.

In particolare, nell'East End risultava esserci una percentuale molto alta (31-36 %) della popolazione che necessitava dei cosiddetti *basic skills*, ovvero le competenze di base, di alfabetizzazione primaria (anche dovuta all'alta percentuale di stranieri). Tutto questo a fronte di un alto numero di biblioteche (addirittura 12), alcune delle quali si sovrapponevano come bacino di utenza, per lo più localizzate in edifici storici, di epoca vittoriana. L'amministrazione si trovava, oltretutto, nel paradosso di dover mantenere 12 biblioteche funzionanti, i cui edifici avrebbero avuto nei cinque anni successivi dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di adeguamento funzionale (abbattimento di barriere architettoniche e adeguamento di impianti) pari a circa 12-13 milioni di euro. Prima di avviare la progettazione funzionale e architettonica, è stato dunque avviato uno studio per valutare le esigenze reali della popolazione, attuato tramite **sondaggi, workshop e focus group**.

Dalla consultazione pubblica sono emersi dati estremamente interessanti.

²⁹ Rif. Dogliani, Sergio, *Idea Store, metti una biblioteca in un centro commerciale*, in "Il Sole 24 Ore", lunedì 14 maggio 2012; Dogliani, Sergio, *La (mia) verità su Idea Store*, in "Bollettino AIB", vol. 49, n. 2, 2009; Galluzzi, Anna, *Gli Idea Stores di Londra. Biblioteche nel 'mercato' urbano e sociale*, in "Bibliotime", anno XI, numero 2, Luglio 2008; Galluzzi, Anna, *Gli Idea Store dieci anni dopo*, in "Biblioteche Oggi", 1, 2011, pp. 7-17; Muscogiuri, Marco, *Investire in biblioteche pubbliche. I servizi, l'architettura, la comunicazione*, in "Biblioteche Oggi", n. 7, 2007; Muscogiuri, Marco, *Biblioteche, architettura e progetto*, op cit.

In particolare, quando è stato chiesto ai non-utenti di dire che cosa li avrebbe stimolati a frequentare la biblioteca, sono emerse le seguenti richieste:

- avere orari più ampi e l'apertura domenicale;
- avere la biblioteca vicina a negozi e centri commerciali;
- poter trovare in biblioteca servizi di informazione del Comune e altre attività culturali;
- poter trovare collezioni librerie migliori e più aggiornate, compresi audiovisivi.

Quello che soprattutto emergeva con forza era il bisogno di **unire la visita alla biblioteca con altre attività**, prima fra tutte gli acquisti, e in particolare la spesa settimanale al supermercato. Questi risultati confermano il fatto che biblioteche collocate in prossimità di centri commerciali aumentano significativamente il numero degli utenti, avviando con i centri commerciali stessi un circolo virtuoso di cui entrambi beneficiano.

Il caso delle Idea Store mette in luce il fatto che l'esistenza di **una biblioteca e la sua "vicinanza a casa" non sono di per sé sufficienti a garantire la frequentazione da parte dei lettori**. Accessibilità e localizzazione non sono più fattori meramente geografici. La buona localizzazione di un servizio è oggi un fatto legato più al *tempo* che allo *spazio*, ovvero alla possibilità di coniugare più attività: il tempo è prezioso, e molte persone non possono o non vogliono andare appositamente in biblioteca, persino quando è a portata di mano.

Un altro aspetto importante che emerge dall'esperienza londinese è che l'Amministrazione di Tower Hamlets comprese che le biblioteche dovevano **accantonare l'immagine istituzionale e polverosa della biblioteca vittoriana**, investendo molto sia sulla forma (l'architettura dell'edificio) sia sul contenuto (l'architettura dei servizi). Di conseguenza, l'amministrazione ha deciso di sostituire le dodici "public library" esistenti con sette nuove biblioteche, chiamandole con un nome che non richiamasse in alcun modo il servizio bibliotecario, localizzate in modo strategico, per lo più in aree molto frequentate e in prossimità di centri commerciali, aperte sette giorni su sette, in cui gli utenti potessero trovare un insieme integrato di servizi per la cultura e la formazione: prestito e consultazione di libri e audiovisivi; informazioni di comunità e servizio di reference, internet e computer; spazi di studio; aule per la formazione permanente; spazi per corsi per il tempo libero; spazi per le associazioni locali; caffetteria.

Queste nuove strutture coniugano i servizi in precedenza erogati dalle biblioteche e dai centri di formazione permanente e, ospitate in edifici nuovi e attraenti, sono immediatamente diventate importanti luoghi di socializzazione per la comunità. Qui è possibile leggere, studiare, prendere in prestito un libro o un audiovisivo, incontrare gli amici, prendere un caffè, coltivare i propri hobby, frequentare corsi per il tempo libero, ottenere informazioni sul lavoro o sulla salute. Qui i bambini e i ragazzi possono frequentare il doposcuola, e gli adulti frequentare corsi di formazione professionale o di avviamento a qualche mestiere.

L'investimento ha dato i suoi frutti: le Idea Store hanno **quadruplicato il numero degli utenti**. Queste biblioteche sono le uniche ad essere **riuscite ad aumentare l'indice di prestito dei libri**, invertendo una tendenza che in tutto il Regno Unito ne vede invece il progressivo e costante declino. Sono frequentate **da tutti**, senza distinzione di età, etnia, reddito, livello culturale, con una forte presenza di giovani, adulti e bambini (tanto che sono in corso strategie per attirare la popolazione di utenti anziani).

Le Idea Store sono ospitate in **edifici nuovi e attraenti**, fortemente caratterizzati come fossero spazi commerciali, e sono immediatamente diventati importanti luoghi di socializzazione.

Nell'ultimo Idea Store inaugurato nel 2014 a Watney Market, oltre ai servizi per la formazione il tempo libero, sono stati inseriti in biblioteca anche alcuni **Citizen Services** (riguardanti la casa, la salute, le tasse, la mobilità, etc.),

con il fine di realizzare un “One Stop Shop” dove gli utenti potessero trovare i servizi a loro utili nella loro quotidianità cittadina.

Il modello degli Idea Store è un caso molto interessante di **contaminazione**. La biblioteca qui non soltanto si è lasciata contaminare da altre funzioni (corsi per il tempo libero, formazione permanente e servizi per il cittadino) ma anche da modalità di **comunicazione** e progettazione che le erano del tutto estranee. Le Idea Store sono infatti luoghi attraenti da ogni punto di vista, dove sono stati applicati criteri di progettazione degli spazi interni, della grafica, delle strategie di marketing. In particolare, sono stati accentuati gli aspetti relativi al “branding”, ovvero all’individuazione di una sorta di marchio, un’identità forte che sia ben riconoscibile e che, soprattutto, **aumenti il valore “percepito”** da parte degli utenti.

Le sedi di Chrisp Street e Whitechapel sono state progettate da David Adjaye, che ha ideato l’immagine architettonica che caratterizza tutte le successive Idea Store, di forte riconoscibilità e impatto comunicativo, con volumetrie stereometriche e facciate in *curtain-wall*, scandite da moduli rettangolari in vetro di due dimensioni, in parte trasparenti in parte colorati in cinque tonalità tra il verde e l’azzurro. Le sedi di Bow e quella di Watney Market sono state realizzate su progetto di Bisset Adams, che ha concepito anche la grafica e il *branding*.

Idea Store Whitechapel (2005)

Progetto Arch. David Adjaye Associates; Sup. lorda: 4.500 mq

L’edificio di Whitechapel, il più grande, si sviluppa su cinque piani, con una doppia facciata vetrata su strada, inclinata per seguire la giacitura di Whitechapel Road, che funge da isolamento termico e acustico verso l’esterno e accoglie una scala mobile che porta direttamente ai piani superiori dell’edificio (scala non utilizzata, tuttavia, per motivi di gestione e sicurezza). Al piano terra vi è l’atrio, in continuità con la strada, con aree a doppia altezza su cui si affacciano i livelli superiori; la sezione musica e la sezione dei bambini. Ai livelli superiori vi sono le sezioni a scaffale aperto, che si articolano ad anello, intorno al nucleo centrale dei servizi e dei collegamenti verticali, con postazioni di lettura distribuite lungo il perimetro vetrato e sale polifunzionali per corsi e attività ricreative sul lato. All’ultimo piano vi è la caffetteria-emeroteca, con vista sulla città.

Idea Store Chrisp Street (2004)

Progetto Arch. David Adjaye Associates; Sup. lorda: 1.260 mq

La sede di Chrisp Street è articolata solo su due livelli. Al piano terra dell’edificio, prevalentemente occupato da attività commerciali su strada, vi è l’atrio di ingresso, a doppia altezza, mentre al primo piano si sviluppano le altre aree funzionali, con spazi di lettura a scaffale aperto e le sale polifunzionali per corsi e attività ricreative.

Idea Store Watney Market (2014)

Progetto Arch. Bisset Adams; Sup. lorda: 1.300 mq

La sede di Watney Market è articolata su tre piani: al piano terra vi sono l’atrio di ingresso, i servizi al cittadino, l’area novità e attualità, le riviste e i giornali; al piano primo vi è la sezione bambini, l’area per i teenager, le postazioni internet; al piano secondo vi sono la saggistica e la narrativa a scaffale aperto, le sale polifunzionali, postazioni di lettura e di consultazione internet.



Londra (UK). Idea Store Whitechapel (Foto Marco Muscogiuri)



Londra (UK). Idea Store Whitechapel. Settore di ingresso e banco di accoglienza (Foto Marco Muscogiuri)



Londra (UK). Idea Store Whitechapel. Sala ristoro, riviste e giornali. (Foto Marco Muscogiuri)



Londra (UK). Idea Store Whitechapel. Sezione a scaffale aperto (Foto Marco Muscogiuri)



Londra (UK). Idea Store Whitechapel. Sala polifunzionale per attività fisiche (Foto Marco Muscogiuri)



Londra (UK). Idea Store Chrisp Street (Foto Tim Soar)



Londra (UK). Idea Store Bow.



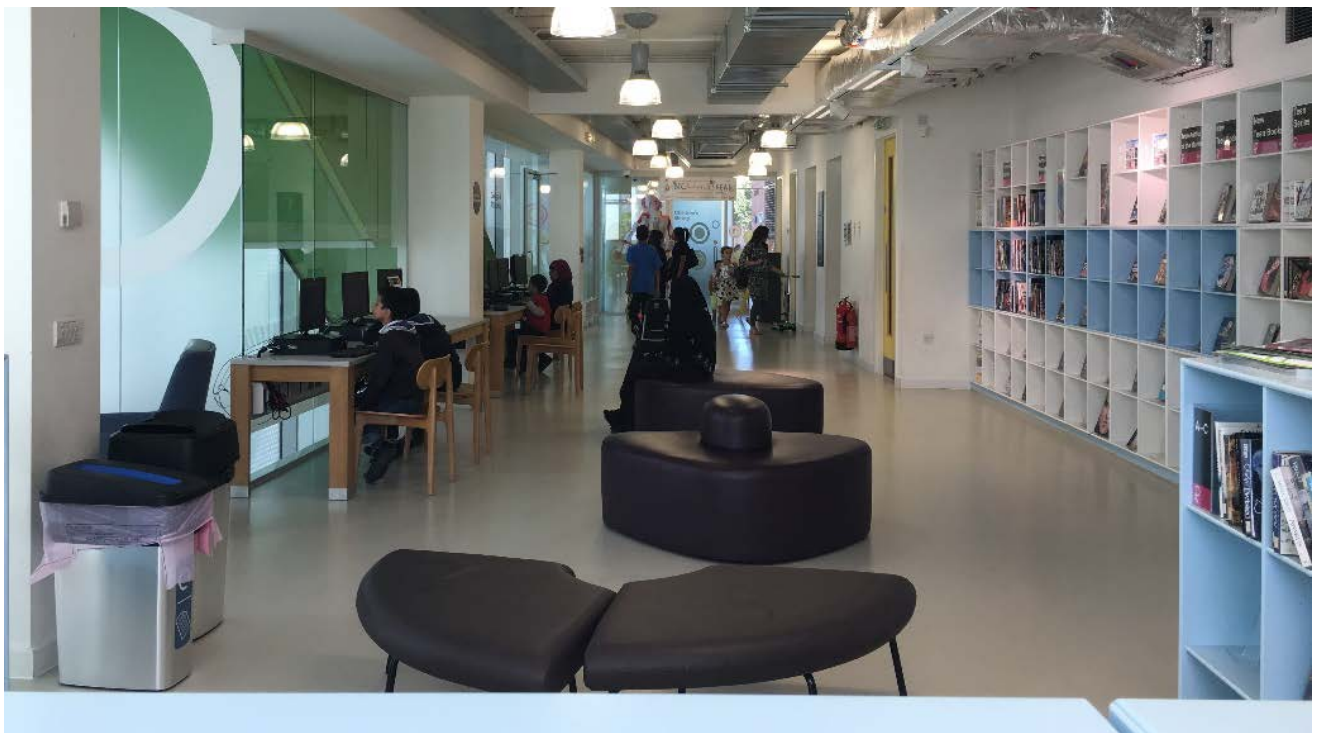
Londra (UK). Idea Store Watney Market (Foto Tim Crocker)



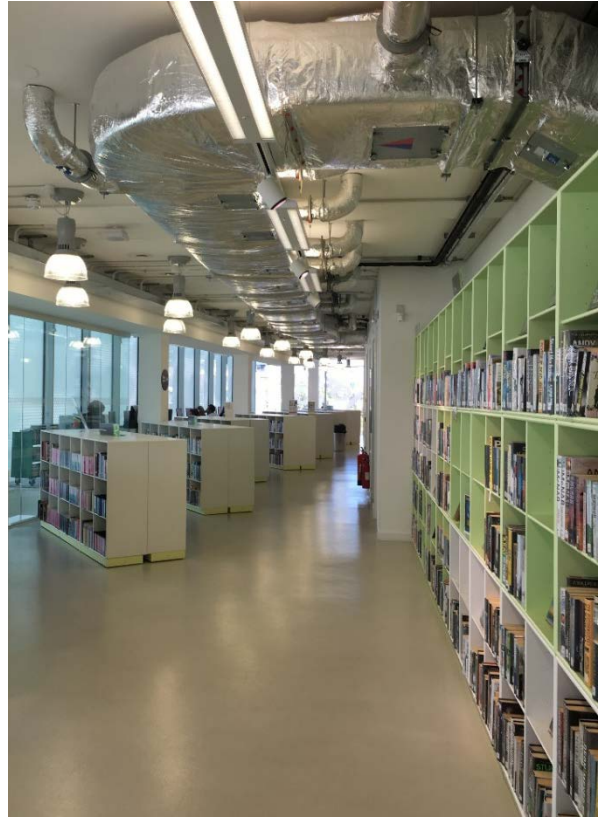
Londra (UK). Idea Store Watney Market. Settore di ingresso e servizi al cittadino (Foto Marco Muscogiuri).



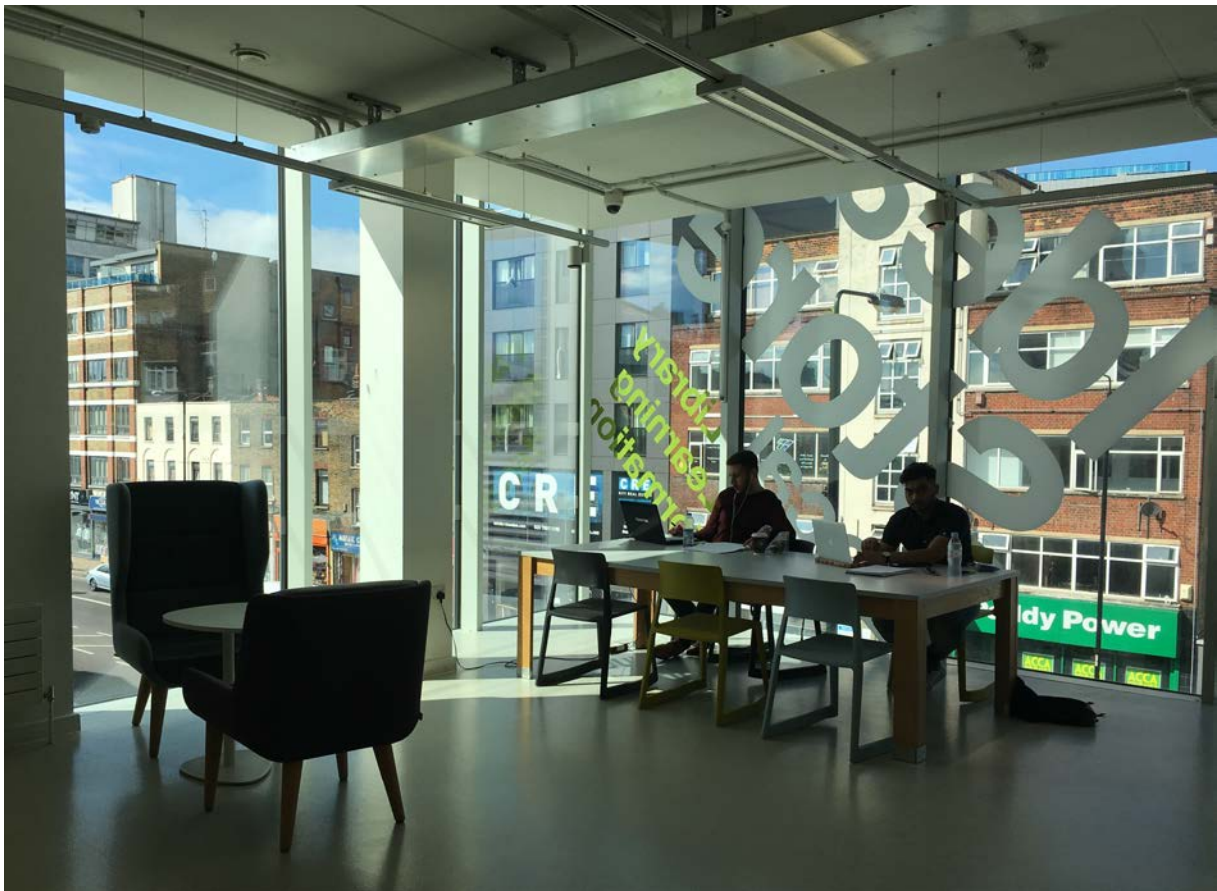
Londra (UK). Idea Store Watney Market. Sezione bambini (Foto Marco Muscogiuri).



Londra (UK). Idea Store Watney Market. Surfing area al primo piano (Foto Marco Muscogiuri).



Londra (UK). Idea Store Watney Market. Scala di distribuzione. Sezione a scaffale aperto (Foto M. Muscogiuri).



Londra (UK). Idea Store Watney Market. Sezione a scaffale aperto (Foto M. Muscogiuri).

LONDRA (UK) - PECKHAM LIBRARY & MEDIA CENTRE, 1997-2000

Progetto Arch. Will Alsop; Sup. lorda: 2.600 mq

La Peckham Library, inaugurata ormai vent'anni or sono, resta un esempio estremamente interessante, che combina un programma funzionale innovativo, elaborato a seguito di un percorso di progettazione partecipata, con un progetto architettonico di grande impatto, parte di un più ampio progetto di riqualificazione urbana.

La biblioteca è un peculiare “oggetto” di architettura, irriverente, ironico e appariscente come un'opera di Pop Art, e, anche per questo, diventato subito **caposaldo urbano** ed **elemento focale di un processo di riqualificazione di un'area degradata della periferia** Sud di Londra.

La Peckham Library è situata nell'omonimo sobborgo di Londra, caratterizzata da **popolazione multi-etnica**. Il progetto è stato concepito con l'intento di riqualificare il tessuto urbano e sociale, partendo anzitutto dal coinvolgimento degli abitanti stessi nella stesura del programma, mediante **laboratori di progettazione partecipata** condotti dagli architetti.

Dal confronto con gli abitanti sono emerse varie esigenze, anche piuttosto distanti da quelle alle quali abitualmente deve rispondere una biblioteca: gli abitanti chiedevano infatti non solo una biblioteca con libri e audiovisivi, ma anche **un luogo di incontro, di socializzazione**, con spazi per le feste e persino per celebrare matrimoni.

Il progetto risponde a queste esigenze, con **un'architettura ludica, colorata ed esuberante**, che intende riflettere la “rumorosa” vivacità della comunità che deve servire. L'edificio ha la forma di una “L” rovesciata: il cuore della biblioteca viene sollevato di circa dodici metri e sorretto da esili colonnine inclinate, realizzando una piazza sottostante su cui si affacciano tre piani di spazi e uffici per la comunità (informazioni, servizi sociali, uffici per servizi comunali, etc.). Nella sala a scaffale aperto “galleggiano” i pods: tre bozzoli rivestiti da scandole in legno e sorretti da tozzi pilastri inclinati. Ogni pod, illuminato da un lucernario zenitale, ospita una particolare funzione: la sezione bambini, quella dedicata alla cultura afro-caraibica e una sala per riunioni e incontri.



Londra (uk) - Peckham Library & media centre. Veduta esterna (Foto Marco Muscogiuri).



Londra (uk) - Peckham Library & media centre. Veduta interna.



Londra (uk) - Peckham Library & media centre. Veduta interna

MEDELLIN (COLOMBIA) - PARQUES BIBLIOTECA, 2003-2011

I Library Parks sono parte di **un ampio programma di riqualificazione urbana e sociale di Medellin** (Colombia), portato avanti dal sindaco Sergio Fajardo a metà degli anni Duemila, il quale, con lo slogan “Medellin, la mas educada”, ha puntato sulla realizzazione di nuovi spazi pubblici e biblioteche, ripensate come centri polifunzionali integrati di sviluppo sociale e culturale (“**centros integrales de desarrollo y cultura social**”), per ricucire le ferite e i tessuti fisici/urbani e sociali.

Il progetto nasce alla fine degli anni Novanta, in un periodo in cui Medellin era forse la città con il più alto indice di violenza dell’Occidente (380 omicidi per 100mila abitanti), legati in gran parte al narcotraffico. A tale drammatica situazione di **disagio sociale** e **violenza urbana**, l’Amministrazione ha cercato di rispondere investendo anche in cultura e socialità, per far fronte soprattutto alle povertà educative.

L’**educazione** a cui faceva riferimento Fajardo non era solo quella scolastica, ma anzitutto quella della convivenza pacifica. Anche per questo era essenziale ripensare sia i contenuti funzionali sia le forme architettoniche e tipologiche della biblioteca, rilanciandone il **ruolo di spazio di aggregazione e di centro della comunità**.

I Library Parks sono collocati strategicamente nella città, all’interno o in adiacenza alle *favelas*, proprio in quanto le *favelas* erano le aree urbane con la maggiore scarsità di spazi pubblici attrezzati e di servizi socio-educativi e culturali. L’idea di Fajardo era quella di conferire alle *favelas* una inedita centralità urbana, dotandole di centri culturali, educativi, sportivi e di aggregazione sociale.

Il progetto è stato sviluppato a partire da un accurato **processo partecipato** con le comunità urbane, per la definizione dei servizi necessari e per consolidare, sin da subito, il radicamento di queste nuove strutture nella realtà locale. Così il direttore dei Library Parks, David Escobar-Arango, illustrava in un’intervista del 2015 il metodo utilizzato nel processo partecipato, per relazionarsi alla popolazione di un difficile contesto urbano: “Understanding their past, their context, talking to them, listening to their traditions and stories. (...) In a sentence, working with them, not only for them, and never despite of them.”

Si è trattato di un investimento importante e di una scommessa rischiosa e di non poco conto, anche per la decisione di costruire **architetture e spazi pubblici di qualità in contesti urbani fortemente degradati**, in cui lo spazio della casa è quasi sempre misero e inadeguato. La scommessa è stata vinta e questi edifici hanno funzionato da catalizzatori urbani per lo sviluppo di questi quartieri, luoghi di incontro e di convivenza, attorno a cui continuano a svilupparsi altri micro-progetti, che ne confermano il ruolo di volano.

I Library Parks, che hanno ricevuto anche finanziamenti internazionali (ad esempio dalla Spagna), non sono comunque un caso isolato a Medellin. La stessa metodologia e la stessa impostazione sono state seguite anche per la realizzazione di altre strutture culturali e sportive, quali ad esempio il Community Theater di Santa Cruz.

Le **scelte di localizzazione** delle nuove strutture sono state dunque basate sui seguenti criteri:

- l’adiacenza alle favelas, che diventano nuove polarità urbane
- vicinanza con linee di trasporto pubblico di alta o media capacità
- vicinanza con aree che potevano essere riqualificate a parco
- possibilità di integrazione con spazi pubblici attrezzati

Il progetto è stato realizzato da EDU (Empresa de Desarrollo Urbano), un'organizzazione incaricate della progettazione, costruzione e gestione dei Library Parks.

Le prime cinque biblioteche realizzate sono:

- Parque Biblioteca *Sacerdote José Luis Arroyave Restrepo* in San Javier (2006, architetto: Javier Vera Londoño);
- Parque Biblioteca *Leon de Greiff*, La Ladera (2007, architetto: Giancarlo Mazzanti);
- Parque Biblioteca *Tomás Carrasquilla*, Quintana (2007, architetto: Ricardo La Rotta Caballer);
- Parque Biblioteca España, Santo Domingo Savio (2007, architetto: Giancarlo Mazzanti);
- Parque Biblioteca *Bethlehem*, Belén (2008, architetto: Hiroshi Naito y EDU Architects);

Il grande successo ottenuto dall'intervento realizzato ha portato a costruire tra il 2009 e il 2011 altri cinque Library Parks, a beneficio di altre 784mila persone della conurbazione di Medellin.

- Library Park Doce de Octubre
- Las Estancias Library Park
- Guayabal Library Park
- San Cristobal Library Park
- Library Park San Antonio de Prado.

Il progetto dei Library Parks di Medellin è diventato esemplare, tanto che ha ispirato in anni più recenti il progetto dei Manguinhos Library Parks a Rio de Janeiro's.

Parque Biblioteca Leon de Greiff, La Ladera, Medellin (2007)

Progetto Arch. El Equipo Mazzanti; Superficie totale dell'area 6.800 mq

Stando alla relazione dell'architetto Giancarlo Mazzanti, l'obiettivo era di elaborare un progetto che permettesse di stabilire il più alto numero di collegamenti urbani possibili e che consentisse uno **sviluppo dello spazio pubblico**. A tale scopo, il progetto offre molteplici interessanti soluzioni: trasforma il tetto dell'edificio in uno spazio pubblico; conferisce maggiore rilevanza agli spazi aggregativi; crea punti panoramici da cui ammirare la città. La proposta prevede l'attuazione di un programma di gestione dal titolo "Film, musica e teatro nel mio quartiere", che permetterà di utilizzare i tetti come auditorium, dando vita a tutta una serie di eventi culturali.

L'area si presenta come una zona panoramica immersa nel verde, un punto di collegamento tra la parte bassa e quella alta del quartiere, dove si svolgono abitualmente attività sportive. La biblioteca, dunque, ridefinisce i percorsi esistenti, favorendo la realizzazione di nuove aree ombreggiate per la sosta e il ritrovo.

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema composto da tre moduli-contenitori a pianta quadrata, ruotati in modo da adattarsi al paesaggio e da favorire vedute panoramiche; a questi si aggiunge un modulo ricurvo che, oltre a prestarsi a destinazioni d'uso diverse, collega e mette in relazione gli altri volumi. Viene a crearsi dunque un paesaggio in grado di conferire continuità alla geografia urbana, grazie alla presenza di sentieri e di spazi pubblici posizionati sul tetto dell'edificio; un paesaggio caratterizzato da percorsi pedonali, teatri o piazze inclinate, una rete a livello spaziale con molteplici collegamenti e luoghi d'incontro.



Medellin (Colombia). Parque Biblioteca Leon de Greiff, La Ladera. Veduta aerea (Foto Sergio Gomez).



Medellin (Colombia). Parque Biblioteca Leon de Greiff, La Ladera. Veduta dal basso (Foto Sergio Gomez).



Medellin (Colombia). Parque Biblioteca Leon de Greiff, La Ladera. Veduta esterna (Foto Sergio Gomez).

Parque Biblioteca España, Santo Domingo Savio, Medellín (2005)

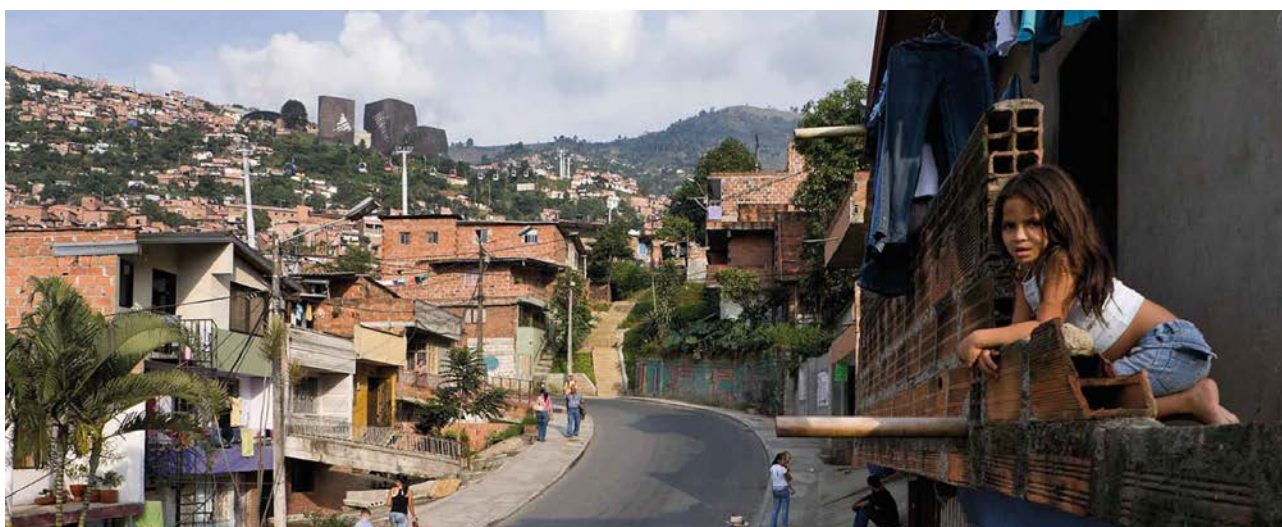
Progetto Arch. El Equipo Mazzanti; Sup. Lorda 3.700 mq; Sup. totale dell'area 14.300 mq

La biblioteca España sovrasta il paesaggio collinare della città di Medellín ed è localizzata in una delle zone maggiormente colpite, negli anni '90, dalla violenza legata al narcotraffico.

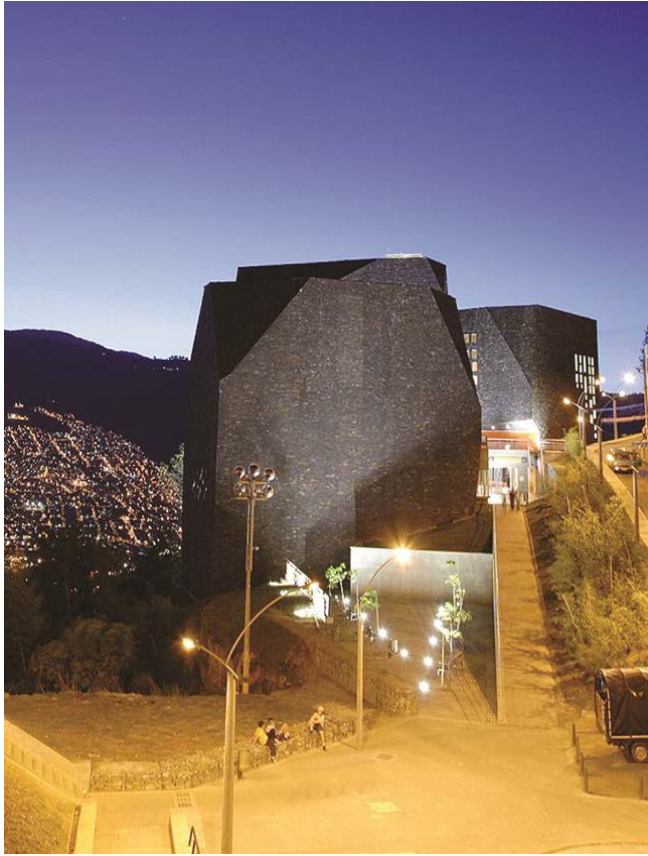
Il programma si articola in **tre aree funzionali**: un auditorium, una parte più strettamente destinata a servizi bibliotecari, un Community Center. Quest'articolazione dà vita a tre volumi autonomi, che appaiono come gigantesche rocce nere, collocate sopra una piattaforma che diventa la piazza pubblica comune, connessa alla circolazione pedonale del quartiere. I volumi sono immaginati come elementi iconici, che distaccano nettamente l'intervento rispetto al contesto, generando, nelle intenzioni del progetto, un frammento di nuovo paesaggio. Le facciate delle rocce, rivestite di lastre di ceramica che contiene ossidi, sono volutamente ermetiche, in modo che l'esperienza percettiva degli interni, inondati da luce zenitale, sia nettamente distinta da quella propria della quotidianità del quartiere. L'edificio e la piattaforma funzionano 24 ore al giorno.



Medellin, Colombia. Parque Biblioteca España. Veduta aerea (Foto Sergio Gomez).



Medellin, Colombia. Parque Biblioteca España. Veduta dal una delle strade del quartiere (Foto Sergio Gomez).



Medellin, Colombia. Parque Biblioteca España. Vedute esterne e vedute interne (Foto Sergio Gomez).

THIONVILLE (FR) - “PUZZLE”, 2016

Progetto Arch. Dominique Coulon & Associés; Sup. Lorda 4.590 mq

A Thionville, comune francese di circa 40.000 abitanti non lontano dal confine con il Lussemburgo, hanno inaugurato nel 2016 una nuova biblioteca di 4.500 mq e 100.000 volumi, chiamata “Puzzle”, che è stata esplicitamente progettata come “**terzo luogo**”.

Sia tratta di **un’architettura fluida**, dove lo spazio interno ed esterno si fondono e confondono tra loro, tra curve e trasparenze, minando la logica e la percezione cartesiana.

Uno “**spazio di libertà**”, in cui il puzzle è composto da molteplici pezzi: il gioco (analogico e digitale, per bambini, ragazzi e adulti, con un focus anche sulla storia dei videogiochi); la formazione permanente (con corsi e workshop); il “racconto” in tutte le sue declinazioni (dal cinema alle attività di narrazione e drammatizzazione, con oltre 4.000 titoli in dvd, ma anche con la sala di proiezioni chiamata “Caverne” e la sala gradonata per i più piccoli in moquette rosa chiamata “Bulle rose”); la letteratura in tutte le sue forme (per leggere da soli o in gruppo; ma anche per scrivere e imparare a scrivere, mediante corsi, gruppi e laboratori di scrittura); le lingue e i linguaggi (con laboratori di apprendimento); le esposizioni temporanee; informazione e reference a 360°; argomenti e temi di ogni genere (cucina, benessere, sport, cultura, viaggi, tempo libero, internet, nuove tecnologie, etc.); lo studio e la ricerca (con scaffali, tavoli attrezzati, pc); la musica (da ascoltare su ogni supporto, da Spotify e Deezer fino al vinile; oppure da suonare, con sale prova attrezzate, sala di registrazione, strumenti musicali da prendere in prestito, attrezzature hardware e software per poter lavorare su file audio); le arti visive e grafiche (con laboratori dotati di attrezzature digitali per la grafica, la fotografia, il videomaking, anche in 3D; e con il Centro Jacques Brel, dedicato alla diffusione delle arti visive); la socializzazione (perché il tutto è un grande unico open space, che si allunga verso l’esterno in un tetto giardino dove poter anche fare i pic-nic).



Thionville (FR). Puzzle. Veduta aerea



Thionville (FR). Puzzle. Settore di ingresso. Area a scaffale aperto. Corte esterna. La "Bulle rose".

DANIMARCA - OPEN DIGITAL LIBRARY, 2010-2015

Altre **buone pratiche** vengono dalla Danimarca, dove a partire dal 2010, per far fronte ai fenomeni in atto anche alla luce del progressivo calo delle risorse economiche a disposizione, il Ministry of Culture ha istituito il Committee on Public Libraries in the Knowledge Society, il quale ha pubblicato un *Report* riguardante le politiche culturali e le strategie da seguire per il rinnovamento delle biblioteche.³⁰ Nel 2012 la Danish Agency for Culture and Palaces ha poi pubblicato un modello di sviluppo per le biblioteche pubbliche: il *Model Program for Public Libraries* che, principalmente sotto forma di sito internet, funge al contempo da catalogo di casi studio, raccolta di buone pratiche e linee guida di programmazione e progettazione.³¹

Accessibilità, fisicità dei luoghi, automazione dei servizi

L'obiettivo perseguito in Danimarca è quello di fare della biblioteca una "Open Digital Library", un luogo aperto e accessibile con orari quanto più ampi possibile, che offra servizi incentrati sui bisogni dell'utente, integrato con altre funzioni pubbliche, in spazi architettonicamente interessanti e attraenti, flessibili, ben arredati e attrezzati, con un'ottima dotazione di nuove tecnologie.³²

Non è un caso che venga particolarmente enfatizzata la "**fisicità**" del luogo, il fatto che debba essere un attraente e iconico: l'immagine della biblioteca, la sua architettura, i suoi interni e gli arredi sono considerati un requisito essenziale per il suo successo. Ma una Open Library è tale anche e soprattutto se è accessibile per localizzazione e orari di apertura, progettati per andare incontro alle esigenze dei cittadini.

Per riuscire a **prolungare l'orario di apertura delle biblioteche**, a fronte della scarsità di risorse e di personale, in Danimarca sono state avviate interessanti sperimentazioni, **puntando molto sull'autonomia dell'utente**, sul self-service e sull'accesso agli spazi della biblioteca in orari di chiusura mediante badge di identificazione o codice PIN. Cosicché, a distanza di pochi anni, oltre la metà delle biblioteche danesi restano aperte dalle 8 alle 22, con una larga parte dell'orario (spesso fino alle 11 e dopo le 17) in cui è possibile usufruire dei servizi e degli spazi soltanto in modalità self-service senza la presenza degli addetti, a parte – e neanche sempre – la guardiania: in questi orari, pur mancando il servizio al pubblico, è comunque possibile l'accesso alla maggior parte degli spazi (incluse salette polifunzionali), la consultazione e la lettura in sede di libri e giornali, il prestito e la restituzione self-service, la consultazione Opac, l'accesso al wi-fi e persino il reference on-line erogato da remoto mediante telefono o webcam. Lo stesso avviene il sabato e, in alcune biblioteche, nei giorni festivi.

Tale implementazione dei servizi self-service ha non solo la finalità di ampliare l'orario di apertura, ma anche di riuscire a soddisfare l'incremento d'utenza potenziale nelle grandi città (a Copenaghen si conta un incremento di circa 1.000 cittadini all'anno) a fronte della progressiva scarsità di risorse di personale.

Questo obiettivo ha comportato un ripensamento degli spazi e dei servizi, e un notevole investimento in ICT e nella digitalizzazione.³³ Ha significato trovare soluzioni tecniche per evitare furti delle attrezzature, ripensare gli

³⁰ *Folkebibliotekerne i vidensamfundet. Rapport fra Udvalget om folkebibliotekerne i vidensamfundet / The Public Libraries in the Knowledge Society*, Copenhagen: Styrelsen for Bibliotek og Medier, 2010.

³¹ <<http://modelprogrammer.slks.dk/>>.

³² Per una più approfondita e dettagliata trattazione del tema relativo al rinnovamento delle biblioteche danesi, ai modelli biblioteconomici applicati e alle ricadute in atto, mi sia consentito rimandare a M. Muscogiuri, *Disegnare il futuro: verso l'Open Library*, in "Biblioteche Oggi", vol. XXXIV, Nov 2016, pp. 3-19.

³³ In Danimarca l'automazione dei servizi si inserisce in un più ampio programma di digitalizzazione dei servizi pubblici a scala nazionale. Uno dei punti chiave di questo programma è stato la creazione della DDL (Danish Digital Library), una piattaforma nata dalla collaborazione tra il Ministry of Culture e i gli enti locali, a disposizione di tutte le città danesi, che eroga i servizi on-line, sviluppa software (in prevalenza open source), concentra gli acquisti di app, software e servizi, collega tra loro le banche dati, semplifica le

allestimenti per facilitare la ricerca autonoma dei documenti sugli scaffali (riprogettando le modalità di esposizione dei libri, creando aree tematiche e “smontando” la CDD nel modo più adeguato), modificare gli spazi per renderli più autonomi e flessibili (dal punto di vista sia distributivo sia impiantistico), e altro ancora.

Un'altra fondamentale strategia d'azione nel rinnovamento delle biblioteche pubbliche danesi è stata quella di puntare a instaurare **partnership** con altri enti pubblici e privati, al fine di creare un'offerta ampia e trasversale di attività e di servizi che facciano capo alla biblioteca, facendo di questa il centro di riferimento per la comunità locale. Questa linea d'azione è stata tradotta e declinata in vari modi: mettendo a disposizione gli spazi della biblioteca per ospitare attività organizzate da altri soggetti (p.e. corsi, eventi, mostre, gruppi di lettura, incontri, workshop e attività di community planning, conferenze, spettacoli e concerti, attività di ogni genere promosse da enti e associazioni, quali co-working, “fab-lab”, videomaking, coding e “coder-dojó”, business counseling, etc.); creando alleanze con altre istituzioni per offrire servizi mirati a determinate categorie di utenti o incentrati su specifici obiettivi (ad esempio gli “homework café”, in cui volontari aiutano i ragazzi a fare i compiti o gli adulti nell'apprendimento della lingua danese; progetti di promozione della lettura e di alfabetizzazione informatica, etc.); coinvolgendo attivamente gli utenti, in forme diversificate di collaborazione e volontariato, in cui si valorizzano le competenze dei singoli in specifici ambiti di attività o di conoscenza (ad esempio in corsi o attività di supporto e consulenza ad altri utenti, etc.).³⁴

Infine, scelta ancora più innovativa, in molte biblioteche danesi, è stato portato a compimento l'esperimento avviato nell'Idea Store di Watney Market, dove sono stati spostati in biblioteca anche alcuni **Citizen Services** (riguardanti casa, tasse, mobilità, etc.), con il fine di realizzare un “One Stop Shop” dove gli utenti potessero trovare i servizi a loro utili nella loro quotidianità cittadina. In Danimarca si è puntato soprattutto su servizi quali l'Anagrafe, la firma digitale, il rilascio del passaporto e assistenza varia. Il portato di una simile scelta è enorme, in quanto da un lato rafforza il ruolo della biblioteca come *centro di riferimento locale* per la popolazione dall'altro riesce a conferire una maggiore amichevolezza e informalità a dei servizi che sono solitamente vissuti dagli utenti come faticosa incombenza, con l'idea di fondo che l'Amministrazione pubblica si debba spostare laddove sono i cittadini, e non viceversa. Va evidenziato che, ovunque, vi è una piena autonomia e riconoscibilità di tutti i servizi e dei relativi addetti, ma tutto è progettato per essere percepito dagli utenti come un insieme articolato e coerente, senza soluzione di continuità.

La biblioteca si fa in quattro

Un altro aspetto su cui insiste il *Report* pubblicato dal Committee on Public Libraries in the Knowledge Society riguarda il fatto che le biblioteche non debbano essere considerate istituti di istruzione, bensì di cultura e conoscenza, informali e a libero accesso, con un'idea di inclusività quanto più ampia possibile. A tal fine, il Committee raccomanda che le biblioteche pubbliche si attivino per sviluppare e rafforzare l'offerta in termini di apprendimento e “ispirazione”, a partire dai bisogni degli utenti.

modalità di catalogazione, etc. Grazie alla DDL le biblioteche danesi offrono oggi libri, film, musica e giochi anche su supporto digitale e on-line.

³⁴ Dokk1, la grande biblioteca di Århus inaugurata un anno e mezzo fa, ha instaurato oltre un centinaio di partnership con enti, associazioni e soggetti del Terzo Settore, che organizzano fino al 70% degli eventi e delle attività (circa 100 ogni mese). Ma lo stesso avviene in molte altre biblioteche, come ad esempio a Herning, dove ogni giorno viene organizzato almeno un evento o una diversa attività, spesso con il coinvolgimento attivo degli utenti.

Questa linea di indirizzo ha portato a sviluppare un vero e proprio nuovo modello biblioteconomico, elaborato dalla Royal School of Library and Information Science, detto **“Four-spaces Model”**. I quattro “spazi” vanno intesi come aree concettuali o, meglio ancora, come “intenzioni spaziali e funzionali”, che possono trovare riscontro sia in termini di spazi fisici, sia in termini di servizi, attività e risorse digitali. Le quattro aree, strettamente interrelate tra loro e in gran parte sovrapposte, sono: *Inspiration space*, *Learning space*, *Meeting space* e *Performative space*. L’obiettivo di questo modello è quello di far sì che la biblioteca sia occasione di esperienza, coinvolgimento, potenziamento delle competenze, innovazione.

L’applicazione di un modello di questo genere porta a **scardinare la rigida organizzazione funzionale dei modelli biblioteconomici degli scorsi decenni** (pensiamo ad esempio al modello tedesco a tre livelli della “Dreigeteilte Bibliothek”, con tutte le sue varie declinazioni),³⁵ per avere spazi più flessibili e polivalenti, in cui siano non i contenuti documentari o le categorie di utenti a determinare le varie aree funzionali, bensì i comportamenti e i modi d’uso, variabili nel tempo.

La biblioteca è pensata come uno spazio di *ispirazione* e serendipity, ma anche luogo di *socializzazione* e di *partecipazione*: in cui i pubblici sono mescolati tra loro, e occasioni di incontro e di socialità si possono creare in tutte le aree della biblioteca, non soltanto nelle zone solitamente preposte, quali la caffetteria o la sala riviste e giornali.

La biblioteca deve essere, infine, luogo di *creatività*, dove vi saranno laboratori e spazi per seguire corsi, dedicarsi ad attività ludiche o performative.

Questo nuovo modello danese vede numerose applicazioni, venendo declinato in modi sempre diversi a seconda dei casi, senza essere imbrigliato in una rigida impostazione spaziale, funzionale e architettonica.

Århus (DK) - Dokk1, 2009-2015

Progetto Arch. Schmidt Hammer Lassen; Sup. Lorda 35.600 mq, di cui 18.000 mq destinati a biblioteca

La nuova biblioteca di Århus ne costituisce certamente l’esempio per antonomasia: un edificio di 18mila mq, focalizzato non sui libri (benché ne conti 300mila), bensì sull’essere un vasto **“hub della conoscenza”**, con spazi destinati a funzioni ricreative, di studio, di ricerca, di aggregazione sociale, dove poter fruire di documenti su qualsiasi supporto. Qui si susseguono senza soluzione di continuità confortevoli angoli e salotti per la lettura e il relax; scaffali bassi per esposizione di libri e altri media; spazi e salette per lo studio individuale e di gruppo; piccole sale corsi; due ampie sale polifunzionali attrezzate per eventi di qualsiasi genere, la più grande delle quali interamente apribile verso la caffetteria; una lunga rampa che collega i due livelli funge da spazio di lettura, di socializzazione, dove sono organizzate ogni giorno attività laboratoriali di ogni genere, e vi è una gradinata che ospita fino a 200 persone per conferenze, spettacoli, assemblee.

Al livello superiore, un’altra gradinata più piccola serve per spettacoli e performance destinate ai bambini e porta verso l’Area Famiglie, Bambini e Ragazzi, dotata anche di laboratori, spazi di gioco, una stanza per l’allattamento e una sala polifunzionale insonorizzata dove è possibile fare anche attività fisiche. L’intera biblioteca pullula di spazi e occasioni di serendipity, per lasciarsi ispirare liberamente: vi sono isole allestite con proposte tematiche

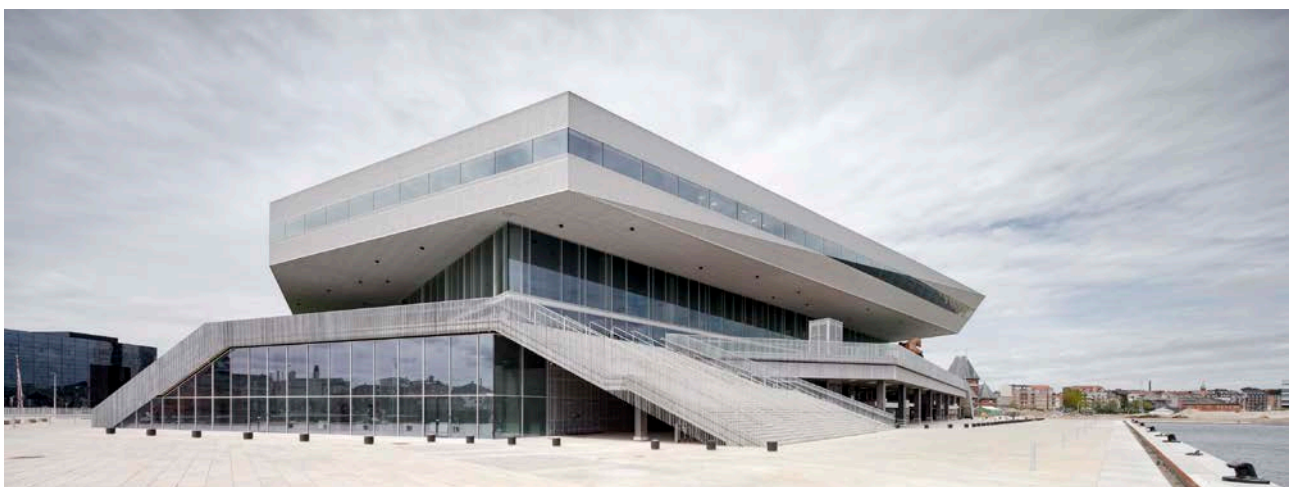
³⁵ Crf. Laura Ricchina, *La biblioteca tripartita: dalla Germania un modello organizzativo alternativo per la pubblica lettura*, in “Biblioteche Oggi”, vol XV, 1997, pp. 52-61; Giovanni Solimine, *La biblioteca: Scenari, culture, pratiche di servizio*, Roma-Bari: Laterza, 2004; Marco Muscogiuri, *Biblioteche, architettura e Progetto*, Santarcangelo di Romagna: Maggioli, 2009.

di lettura, e la gran parte degli scaffali hanno ripiani inclinati per l'esposizione di piatto dei libri; in giro per la biblioteca vi sono screen-wall e schermi informativi, e negli scaffali stessi sono installati touch-screen utilizzabili anche dai bambini, da cui è possibile selezionare la copertina di un volume presente nello scaffale, leggerne un'anteprima o una recensione.

Numerose sono le sale dedicate a laboratori, e lungo la grande rampa si trovano un "maker-space" con stampanti 3D e una grande scacchiera a dimensione umana, mentre nella Zona Famiglie si trovano giochi di ogni genere, sia analogici (biliardino e simili) sia digitali (playstation, giochi elettronici vintage e giochi con proiezioni olografiche sensibili al movimento). Nel Dokk1 è stato inoltre spostato il *Transformation Lab*, che era già stato utilizzato nella precedente sede proprio come strumento di progettazione partecipata della nuova biblioteca: si tratta di un'area vuota, flessibile e attrezzata, dove è possibile discutere, progettare, sperimentare, illustrare nuove idee su quello che la biblioteca potrebbe diventare, creare dei prototipi di nuove tecnologie e artefatti analogici e digitali, il tutto secondo il modello di progettazione del *Design Thinking*.³⁶

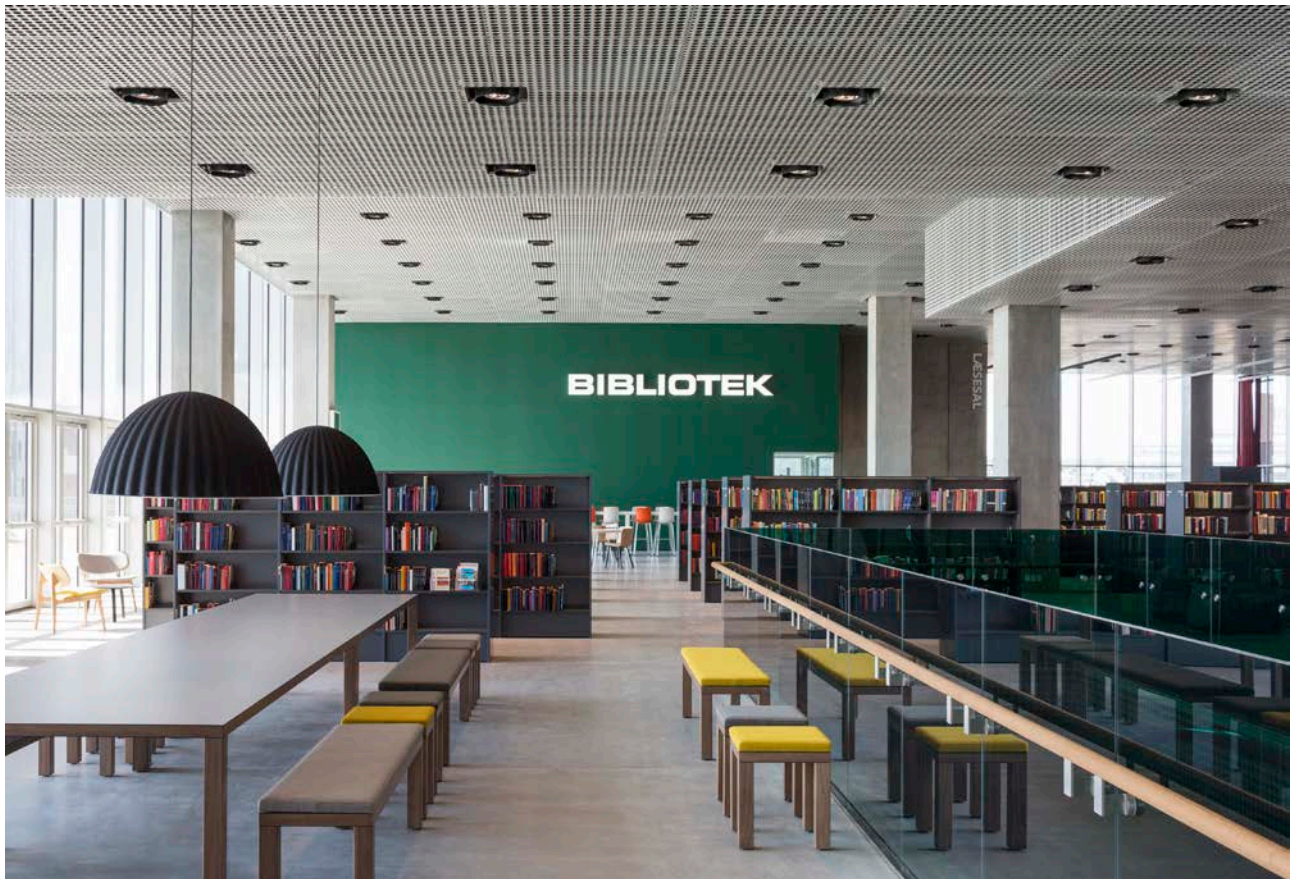
Ovunque si trovano occasioni per partecipare a eventi e attività di tipo culturale, ludico, formativo o ricreativo. I pubblici sono mescolati tra loro il più possibile, ma con soluzioni distributive che evitano che diano fastidio gli uni agli altri. In particolare, ed è un tema che si ritrova in altre biblioteche danesi (a Helsingør ma anche a Hjørring, ad esempio), la sezione bambini è ripensata come "Zona Famiglie", dove anche i genitori sono pienamente coinvolti e trovano innumerevoli motivi di interesse, sia svolgendo attività assieme ai loro bambini, sia trovando libri e altri media a loro dedicati.

Dokk1 di Aarhus è oggi la più grande biblioteca della Scandinavia, ed è stato il centro focale di un'ampia operazione di **riqualificazione urbana del porto della città**. L'edificio è caratterizzato da un elemento superiore di forma eptagonale irregolare, che contiene gli uffici e i laboratori della biblioteca, oltre ad altri spazi polifunzionali e uffici da affittare. Il volume superiore appare sospeso sopra un parallelepipedo interamente vetrato che accoglie le varie sezioni della biblioteca distribuite su tre piani open-space, come in centro commerciale, collegate tra loro da una successione di rampe. Il sistema di piazze, gradinate e spazi pubblici, progettato assieme all'architetto danese Kristine Jensen, richiama la forma dei banchi di ghiaccio flottanti nel mare. Al di sotto vi sono negozi e spazi pubblici, mentre i piani interrati ospitano parcheggi pubblici automatizzati.



³⁶ Riguardo all'applicazione del Design Thinking alle biblioteche, si rimanda all'articolo di Emma Catiri, *Getting Smarter Together: esempi e buone pratiche di partecipazione in biblioteca*. In "Biblioteche Oggi Trends", vol. 2 (2016) n. 1 2016, pp. 43-54. Si veda anche Sidsel Bech-Petersen, *Dokk1: la co-creazione come nuovo metodo di lavoro in biblioteca*, in "AIB Studi", vol. 56 n. 3, Settembre/Dicembre 2016, p. 441-450.

Biblioteca di Århus. Veduta esterna (Foto Adam Mørk)



Århus, Dokk1. Sezione Narrativa (Foto Adam Mørk)



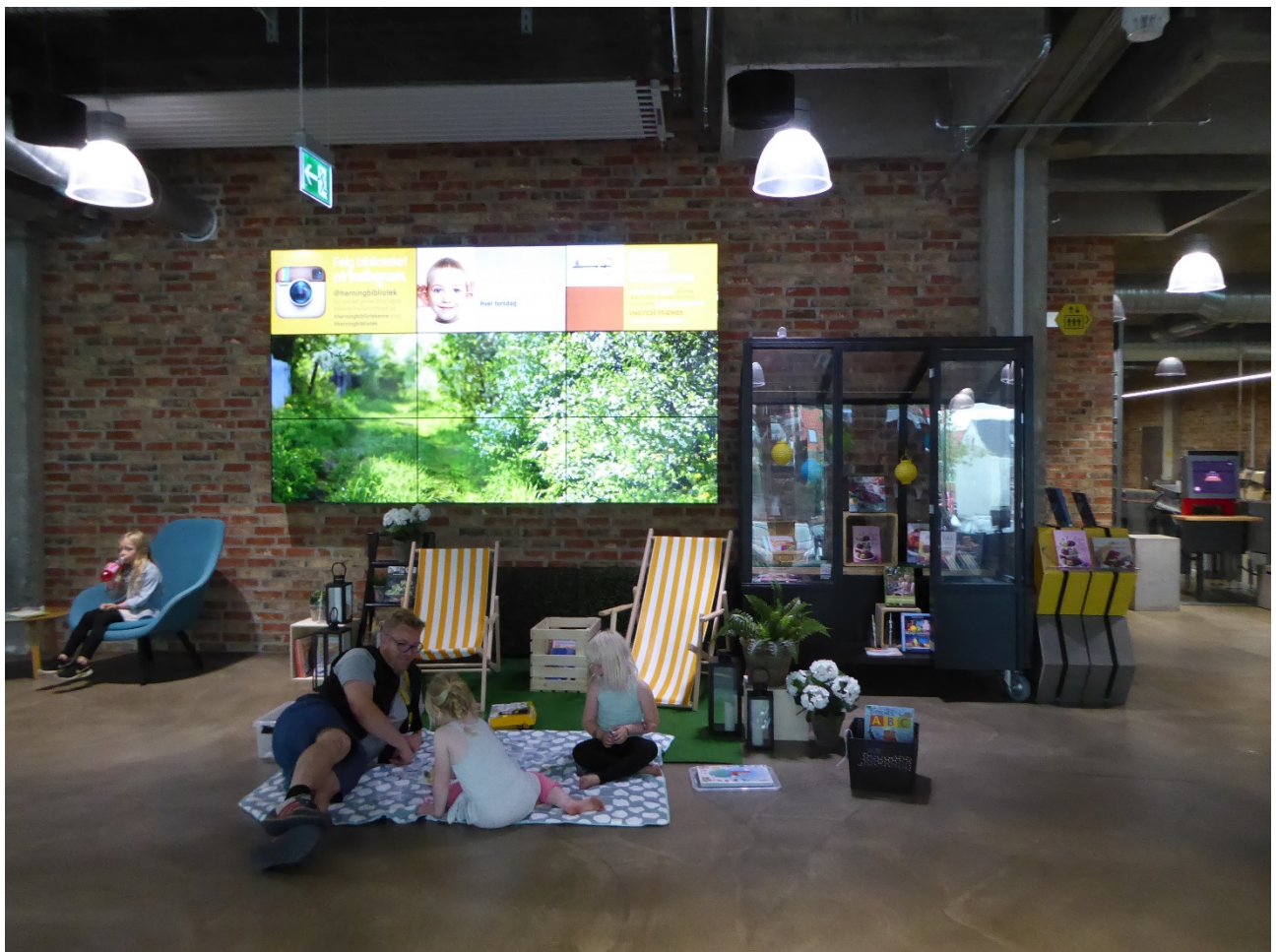
Århus, Dokk1. La rampa-gradonata (Foto Adam Mørk)

Herning (DK) – Biblioteca civica, 2014

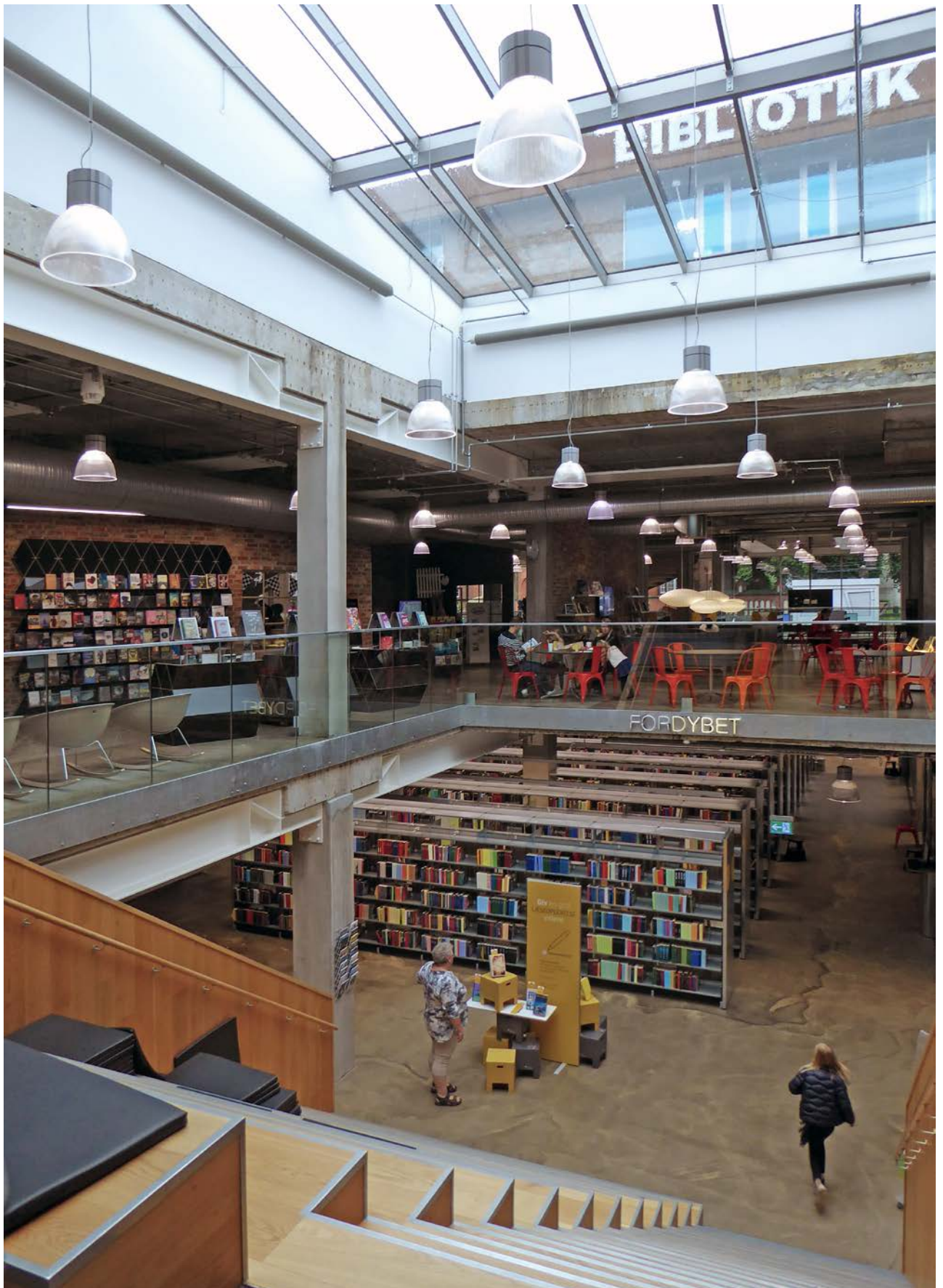
Arch. Kr. H. Nielsen e GPP Architects Superficie; 5.900 mq

Anche a Herning la biblioteca è anzitutto un **luogo di incontro e socializzazione**.

Si tratta di una biblioteca di 5.900 mq distribuita su quattro piani, due dei quali destinati più strettamente a servizi bibliotecari, gli altri due a sale per corsi, laboratori, uffici. La scelta, in questo caso, è stata quella di concentrare al piano interrato, accessibile mediante un'ampia gradinata, il 90% del patrimonio librario (circa 450mila volumi), esposto in un magazzino a scaffale aperto di tipo tradizionale; mentre tutto il piano terra è sostanzialmente una vasta piazza coperta attrezzata con sedute informali ed espositori mobili, attraversabile longitudinalmente da una parte all'altra, che ospita i servizi a più forte impatto di pubblico (riviste e giornali, novità, caffetteria di 200 mq, temi di interesse, spazi per incontri e attività ludico-didattiche, "homework café", internet, sezione bambini, etc.), punteggiata da dieci "Inspiration Islands", dove sono allestite settimanalmente delle proposte tematiche, che combinano libri, video e oggetti di vario genere. In giro per la biblioteca vi sono inoltre vari schermi informativi e nove grandi screen-wall, che creano uno stretto connubio tra la biblioteca fisica e quella digitale. Al piano terra si alternano ogni giorno eventi diversi, da club di lettura a "knitting café" (gruppi di lavoro a maglia); da dibattiti pubblici sulla pianificazione cittadina a concerti con pianoforte; da workshop a spettacoli e letture pubbliche; etc.



Biblioteca di Herning, atrio di ingresso (Foto Marco Muscogiuri)



Biblioteca di Herring (Foto Marco Muscogiuri)

Copenaghen (DK) - Biblioteca Rentemestervej, 2009-2012

Progetto Arch. COBE e TRANSFORM; Sup. Lorda 3.600 mq

La Biblioteket “Rentemestervej” è situata nella periferia Nord Ovest di Copenaghen, in **quartiere popolare** con un’alta percentuale di migranti e stranieri. La biblioteca è un **centro culturale polivalente**, nato dall’ampliamento di un edificio pre-esistente, che ospitava un centro socio-culturale, la cui struttura viene mantenuta e inglobata nel nuovo complesso.

L’architettura si compone di quattro volumi scatolari rivestiti in lamiera stirata color oro, di forma diversa, sovrapposti e sfalsati tra loro. Tali volumi ospitano le funzioni principali della biblioteca: la “Grotta” / sezione bambini; la sezione a scaffale aperto; la sezione giovani; l’auditorium polivalente. Gli spazi “interstiziali” ospitano le altre funzioni: l’atrio, l’accoglienza, le novità, i servizi al cittadino, la caffetteria e l’area riviste e giornali. Nell’ala dell’edificio pre-esistente si trovano i laboratori e le sale polifunzionali.

Ovunque il focus è incentrato sulla **socialità** e la **creatività**: non soltanto vi sono sale polivalenti per corsi di ogni genere per adulti e bambini, ma anche laboratori attrezzati per specifiche attività quali pittura, ceramica, bricolage, sartoria e lavoro a maglia, grafica e stampa; vi sono persino una tv e una radio che trasmettono su internet. Nella “Culture Hall”, la grande sala polivalente all’ultimo piano è possibile suonare e registrare musica; la sala per i bambini è chiamata “la Grotta”, e ha le pareti interamente rivestite da cubi colorati di 70 cm di lato, che fungono da nicchie, da espositori e da sedute, impilati fino al soffitto in modo apparentemente caotico, ma tale per cui risulti possibile scalarli per arrivare fino al soffitto, dove i bambini (ma anche i ragazzi e gli stessi genitori) usano appollaiarsi. In questo caso la creatività si esplica anche nell’uso che dello spazio si riesce a fare con il proprio corpo, facendo un’esperienza completamente diversa dal solito.



Biblioteca Rentemestervej, Copenaghen (Foto Adam Mørk)



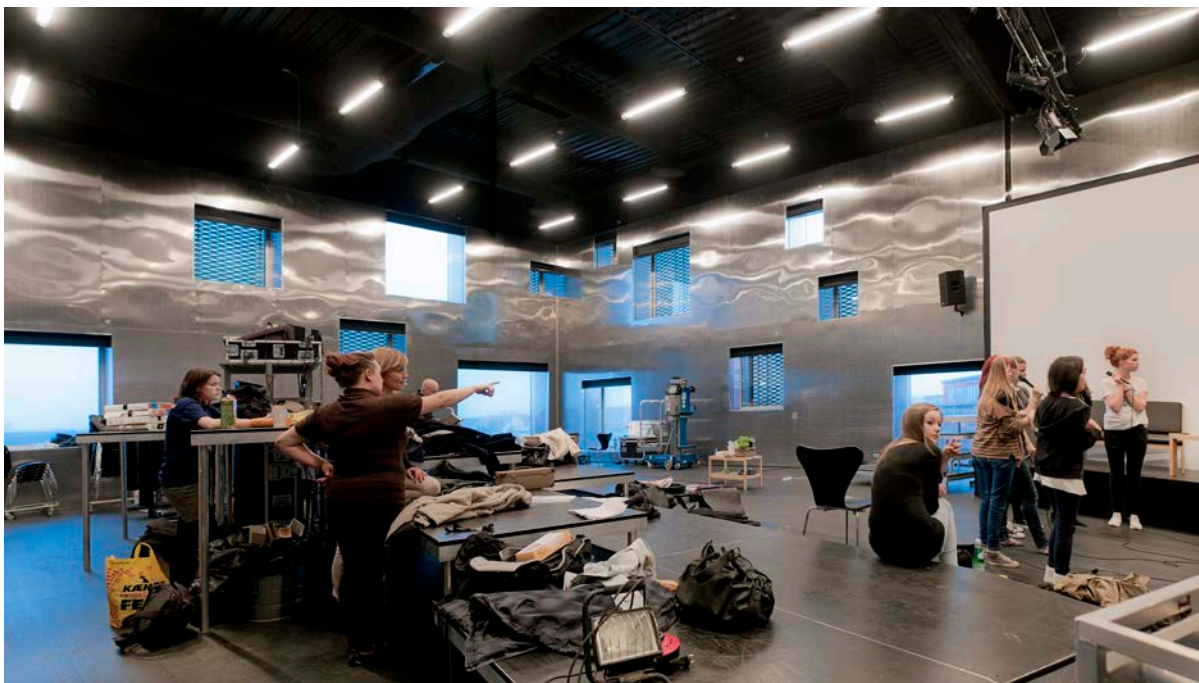
Biblioteca Rentemestervej, Copenhagen. La “Grotta” dei bambini (Foto Marco Muscogiuri)



Biblioteca Rentemestervej, Copenhagen. Sezione a scaffale aperto (Foto Adam Mørk)



Biblioteka Rentemestervej, Copenaghen. Atrio di ingresso; Laboratori (foto Marco Muscogiuri)



Biblioteka Rentemestervej, Copenaghen. Sala polifunzionale (Foto Jens Lindhe)

LA FISIONOMIA BIBLIOTECARIA

La fisionomia bibliotecaria è definita in base alla missione e agli obiettivi che sono stati prefissati, e che verranno meglio precisati nella fase di progettazione dei servizi bibliotecari. La fisionomia definisce le caratteristiche di servizio che avrà la biblioteca. Di seguito si intendono riportare i principali criteri informativi che dovranno ispirare la fisionomia della nuova biblioteca.

Il servizio orientato all'utente

La fisionomia del servizio dovrà essere fortemente **“orientata all'utente”**, e di conseguenza lo “stile di servizio” sarà particolarmente importante per promuovere l'uso della biblioteca da parte delle classi di utenza individuate, e richiamare utenti potenziali che ancora non ne usufruiscono. A tal fine, oltre alle modalità con cui il servizio viene erogato dai bibliotecari e al rapporto tra bibliotecario e utente (cosa già molto apprezzata nell'attuale Biblioteca Lorenteggio, come abbiamo visto) anche altri aspetti: dagli orari di apertura alla politica di sviluppo delle raccolte, dalla scelta delle tecnologie e dei supporti più adeguati, all'articolazione funzionale interna, dalle tecniche di mediazione e comunicazione alle attività di promozione e di “marketing”.

La biblioteca, dovendo anzitutto rispondere nel modo più efficace ed efficiente alle esigenze del pubblico che deve servire, deve porsi in una situazione di ascolto rispetto alla comunità, con una accorta analisi del contesto e dell'utenza (esistente e potenziale), attraverso il coinvolgimento dei cittadini, l'adozione di progetti di comunicazione e di metodologie di verifica dell'efficienza del servizio.

Multimedialità

Le biblioteche sono ormai da decenni “multimediali”, e il termine “mediateca” non dovrebbe più esistere come sezione di una biblioteca, se non per indicare (come hanno fatto in Francia dagli anni Ottanta, con un'oculata strategia di marketing) l'intera struttura.

Essere multimediale significa per una biblioteca pubblica non soltanto l'offerta di documenti cartacei, audiovisivi o digitali, offrire wi-fi gratuito e l'accesso a internet, mettendo a disposizione dei computer per gli utenti.

Significa anche ripensare l'**organizzazione dei documenti esposti**, presentandoli non in funzione dalla tipologia e del supporto, bensì in funzione del contenuto: accanto ai libri si troveranno dunque i cd-rom, le videocassette o le riviste, così come potranno trovarsi Qr-Code per accedere a risorse multimediali mediante i propri tablet o smartphone, oppure link per scaricare e-book o file audiovisivi.

Multimedialità significa un forte investimento sull'**automazione dei processi e dei servizi**, ad esempio mediante l'utilizzo di tecnologie avanzate quali i sistemi l'Rf-Id (Radio Frequency Identification), che, dotando tutti i documenti di un'etichetta intelligente (detta e-tag) con un microchip incorporato, consente non soltanto di controllare l'entrata e l'uscita di ogni volume, ma anche di sapere esattamente di quale volume si tratta, localizzarlo se è stato posizionato su uno scaffale sbagliato, sapere se il volume è sui ripiani o in consultazione (anche all'interno della biblioteca stessa). Queste tecnologie semplificano fortemente il lavoro del personale bibliotecario, che può fare uno scanning del contenuto degli scaffali mediante apparecchi portatili di lettura dei microchip, per verificare che non vi siano documenti fuori posto, o per l'inventario generale. Soprattutto, però, questo sistema consente di elaborare in automatico i dati utili per le statistiche della biblioteca, e permette di allestire sia stazioni di prestito automatizzate sia stazioni di reso, rendendo superfluo l'intervento del personale bibliotecario e dando la possibilità di restituire il volume in orario di chiusura della biblioteca.

Multimedialità significa investire nell'**aggiornamento degli strumenti e dei software**, cosa onerosa e per niente agevole per una pubblica amministrazione. Sarà dunque necessario valutare con attenzione quali investimenti fare, su quali strumenti e con quali finalità, perché – nella percezione dell'utenza – piuttosto che avere un dispositivo obsoleto è meglio non averlo, eventualmente anche trovando il modo di “spostare” la consultazione di alcuni servizi sui *device* dell'utente stesso (smartphone e tablet prima di tutto).

Multimedialità significa anche e soprattutto far sì che il focus dei servizi bibliotecari si concentri non più soltanto sulla promozione della lettura e dell'Information Literacy, bensì anche sullo **sviluppo delle competenze degli utenti nell'ambito delle ICT e dei nuovi media**, e questo presuppone una significativa formazione anche del personale bibliotecario.

Automazione dei processi: verso l' “open library”

Un altro aspetto chiave della multimedialità che impatta sulla fisionomia bibliotecaria è l'automazione dei servizi. Sarà infatti necessario **implementare al massimo l'automazione dei sistemi di prestito e di restituzione**, “educando” sin da subito l'utenza a espletare da sé tali procedure (come avviene ormai in molti centri commerciali, biglietterie o fast-food), per sgravare i bibliotecari di lavori ripetitivi e dal basso valore aggiunto, affinché possano dedicarsi maggiormente ad altre mansioni: assistenza al pubblico, reference, progettazione dei servizi, aggiornamento dell'offerta, etc.

L'automazione dei servizi, assieme a sistemi di video-sorveglianza e di controllo delle presenze (mediante tessera sanitaria, ad esempio), potrebbe consentire anche un **ampliamento degli orari di apertura**, come avviene nelle “Open Library” danesi.³⁷

Come accaduto in Danimarca, questo obiettivo comporta però un ripensamento degli spazi e dei servizi, un notevole investimento in nuove tecnologie per il controllo da remoto e nella digitalizzazione. Significa cercare soluzioni progettuali e tecniche per evitare furti delle attrezzature. Significa ripensare gli allestimenti per facilitare la ricerca autonoma dei documenti sugli scaffali; rivedere le modalità di esposizione dei libri, creando aree tematiche e “smontando” la CDD nel modo più adeguato; ripensare gli spazi per renderli più autonomi e flessibili, anche dal punto di vista distributivo e impiantistico.

Come emerge esaminando i casi studio delle Open Library danesi, va sottolineato con la massima evidenza che **l'implementazione della modalità self-service non rende affatto “inutile” il personale bibliotecario, al contrario**: solo con un lavoro di back-office intelligente, accurato e innovativo si riesce a mantenere un alto standard qualitativo dell'offerta anche quando i servizi non sono erogati direttamente dal personale. Inoltre sgravare il personale bibliotecario delle mansioni più meccaniche e ripetitive (legate ad esempio al prestito e alla restituzione) significa consentirgli di occupare meglio il proprio tempo nell'assistenza degli utenti, nell'attività di reference e di supporto alle persone.

³⁷ Si veda l'approfondimento riportato nei casi studio

IL MODELLO FUNZIONALE

Dal percorso partecipato emergono temi ricorrenti e requisiti che dovranno informare il modello funzionale della nuova biblioteca Lorenteggio. Tali istanze risultano essere perfettamente coerenti con lo scenario di cambiamento in atto in questo settore che, come abbiamo illustrato, vede una radicale trasformazione delle biblioteche in “luoghi terzi”, di socialità culturale e promozione di attività e politiche culturali, finalizzati all’inclusione e alla coesione sociale.

Alla luce di quanto emerso nel percorso partecipato, nelle analisi e negli studi compiuti sul contesto, e alla luce dell’esperienza acquisita nel settore, riteniamo dunque che il progetto funzionale, architettonico e dei servizi della nuova biblioteca Lorenteggio debba essere incentrato su **5 concetti parole chiave**, che dovrebbero informare trasversalmente tutte le aree funzionali della nuova struttura.

Come si comprenderà meglio a seguire, è fondamentale, per rispondere alle istanze poste da queste cinque parole chiave, che la nuova struttura sia in grado di instaurare e consolidare **partnership** e collaborazioni con altri enti pubblici e privati, con realtà territoriali e associazioni locali, per consentire l’organizzazione di tante molteplici attività in biblioteca. Non a caso, oltretutto, tale necessità è, come si è visto, uno dei temi ricorrenti emersi nei vari percorsi di progettazione partecipata.

In proposito, il riferimento è quello anglosassone della cosiddetta **Mashup Library**,³⁸ declinata però nella fisicità dei luoghi e non soltanto in quella dei siti internet. Molti siti web – anche di biblioteche – sono, infatti, dei “mashups” che, combinando al loro interno dati e applicazioni che provengono da altri siti e data base, riescono a creare qualcosa di nuovo e fornire dei servizi aggiuntivi (pensiamo ad esempio a come i dati di Google Maps vengano utilizzati da innumerevoli altri siti per geolocalizzare o fornire informazioni). La biblioteca si configura come una sorta di “Home Page”, in cui – proprio come in alcuni siti internet – è possibile trovare servizi e attività che vengono però erogati da soggetti terzi, e non gravano dunque sul bilancio della struttura stessa. Le finalità sono evidenti e i vantaggi innumerevoli: si riesce a portare in biblioteca nuove conoscenze e competenze, anche provenienti da altri campi del sapere, iniettando nuova linfa in termini di ispirazione e di attrattività dei luoghi; si attiva un circolo virtuoso di collaborazione tra enti e soggetti diversi, che porta a promuovere la biblioteca come luogo di vitalità e innovazione, al servizio della collettività; si intercettano pubblici e categorie di utenti diversamente difficilmente raggiungibili; si costruisce una rete che può tornare estremamente utile alla biblioteca stessa, che di per sé è un soggetto “debole”; si conferisce alla biblioteca ulteriore legittimità agli occhi dei cittadini e dei decisori politici.

³⁸ Nicole C. Engard (a cura di), *Library Mashups: Exploring New Ways to Deliver Library Data*, Medford, NJ: Information Today, Incorporated, More Library, 2009; Nicole C. Engard (a cura di), *Mashups: Exploring New Ways to Deliver Library Data*, Medford, NJ: Information Today, Incorporated, More Library, 2015.

5 CONCETTI CHIAVE

I cinque concetti / parole chiave che dovrebbero essere, in modi diversi, sottesi trasversalmente alle aree funzionali e a tutti gli spazi della biblioteca sono: 1) Serendipity; 2) Apprendimento; 3) Persone; 4) Esperienza; 5) Creatività. Sono concetti strettamente correlati tra loro, parzialmente sovrapposti e connessi senza soluzione di continuità.

Serendipity (idea / ispirazione / narrazione)

Per adulti e bambini, la biblioteca deve essere per gli utenti occasione di *serendipity*, di ispirazione, di fare esperienza di qualcosa di bello, inaspettato, emozionante, in grado di fare venire delle idee, di cambiare il modo di pensare o di percepire le cose, di creare collegamenti, di aprire orizzonti. Questo può avvenire grazie alle risorse documentarie offerte (letteratura, saggistica, arti visive, poesia, musica, cinema, etc.), ma anche mediante attività ed eventi che la biblioteca può ospitare (narrazioni, conferenze, spettacoli, performance, etc.).

Sono essenziali in tal senso da un lato i contenuti e del servizio bibliotecario, il lavoro di mediazione, selezione, organizzazione e presentazione delle risorse documentarie, con la progettazione dei contenuti e l'allestimento di aree tematiche da modificare per mantenere vivo l'interesse degli utenti; dall'altro il progetto architettonico e degli interni, che deve prevedere spazi al contempo funzionali e suggestivi, in grado di comunicare un'immagine di efficienza e piacevolezza, allo stesso tempo rassicurante e attraente, di affascinante luogo della memoria e dinamica fabbrica del futuro, di officina della Conoscenza e dell'Informazione.

Apprendimento (scoperta / formazione / alfabetizzazione)

La biblioteca dovrà essere un luogo di informazione, di scoperta, di apprendimento, di formazione di supporto alla ricerca e ad attività di studio formali e informali.

A tal fine in biblioteca gli utenti dovranno poter trovare non soltanto risorse documentarie fisiche e digitali, banche dati e servizi di reference, ma anche corsi, conferenze, attività didattiche, laboratori, spazi di studio, salette per lo studio di gruppo, attrezzature informatiche, servizi di e-learning, etc. Anche in questo caso è essenziale da un lato la formazione del personale, dall'altro la qualità del progetto degli spazi e degli arredi, che devono essere sufficientemente flessibili da poter soddisfare esigenze d'uso mutevoli e diversificate, ma allo stesso tempo essere attraenti e confortevoli.

Persone (incontro / socializzazione / partecipazione)

La biblioteca deve essere luogo di socializzazione e partecipazione, "terzo luogo" per eccellenza e nuova piazza urbana: per incontrarsi, comunicare, creare e consolidare il senso di appartenenza a una collettività, contro l'esclusione e l'isolamento, per promuovere il dialogo, il confronto, l'inclusione sociale, la partecipazione e la cittadinanza attiva. Non si tratta soltanto di creare spazi di relax e socializzazione come l'area riviste e giornali da integrarsi con lo spazio ristoro, ma anche di mescolare tra loro i pubblici, di creare occasioni di incontro e di socialità in tutte le aree della biblioteca, e di far confluire le varie aree funzionali l'una nell'altra senza soluzione di continuità. Non si tratta, inoltre, soltanto di realizzare alcune sale polivalenti, ma di pensare gli spazi in modo tale che possano essere sufficientemente flessibili da essere facilmente riallestiti e utilizzati per ospitare riunioni, conferenze, incontri ed eventi. Si tratterà infine, da parte dei bibliotecari e dell'Amministrazione stessa, di promuovere il coinvolgimento degli utenti, nell'ambito di un più ampio scenario di partecipazione e cittadinanza attiva che porta all'incontro, al confronto, alla condivisione di uno sguardo consapevole e sensibile sulla realtà,

che veda i cittadini protagonisti della vita pubblica e delle decisioni politiche, così come è stato fatto nel percorso di ascolto realizzato fino ad ora.

Esperienza (co-creazione / interazione / coinvolgimento)

Alla partecipazione sono legate l'esperienza e l'interazione. La biblioteca deve diventare uno spazio esperienziale, dove svolgere molteplici attività, dove l'utente non è solo fruitore passivo ma è protagonista attivo, impegnato con i bibliotecari anche nella co-creazione di contenuti culturali ("prosumer"), mettendo in campo le proprie competenze e i propri talenti. Alle pratiche di *audience engagement* e *audience development*, su cui in questi ultimi anni si stanno interrogando tutte le istituzioni culturali, dovranno dunque devono rispondere anche le biblioteche, nelle pratiche di servizio e nel progetto dei relativi spazi.

Le biblioteche, da sempre luoghi dove è possibile apprendere qualcosa che non si conosceva prima, diventano laboratori dove fare esperienza diretta di qualcosa di nuovo, nel campo delle nuove tecnologie così come delle tecniche e delle conoscenze tradizionali, che si vanno perdendo: laboratori digitali dove sperimentare nuovi strumenti, nuove app, realtà virtuale, realtà aumentata, etc.; laboratori di riscoperta delle tecniche artigianali tradizionali; percorsi formativi che combinano risorse del patrimonio documentario ad attività di sperimentazione; azioni di coinvolgimento degli utenti nella programmazione delle attività e dei servizi, e nella progettazione delle collezioni; etc.

Creatività (gioco / innovazione / sperimentazione)

L'altra faccia dell'Esperienza è la Creatività. Il progetto dei servizi, degli spazi e delle collezioni, le modalità di allestimento e l'organizzazione, deve puntare a fare della biblioteca un laboratorio incentrato sulla creatività, sull'innovazione e sulla sperimentazione. Il gioco, da questo punto di vista, può essere uno strumento formativo e di coinvolgimento di grande utilità per non solo per bambini e ragazzi, ma anche per gli adulti. In biblioteca vi saranno dunque laboratori e spazi per seguire corsi per il tempo libero, dedicarsi ad attività ludiche, suonare musica, fare videomaking, scrittura creativa, storytelling, arti visive, progettare un sito web o un app, etc. In essa potranno essere organizzati "haker café", "fab-lab", "maker-space", "coder-dojó", "demotheque", etc.: tutta una serie di neologismi che indicano attività tra loro anche molto diverse (manuali, analogiche, digitali, etc.), ma che hanno in comune i fattori dell'innovazione e della creatività, veicolati dal gioco.

DEFINIZIONE DELLE AREE FUNZIONALI

Il fatto che i cinque concetti sopra esposti debbano informare trasversalmente tutti gli spazi e i servizi della biblioteca, comporta che la biblioteca stessa debba avere come sua principale caratteristica quella di essere uno spazio **flessibile, modificabile**, in grado di evolvere nel tempo senza traumi, con alcuni spazi in grado di poter essere agevolmente modificati anche durante la giornata o durante la settimana, per ospitare attività diverse tra loro.

L'idea di fondo è quella di realizzare uno **spazio fluido, reticolare e non gerarchico**, caratterizzato da aree funzionali di dimensione variabile (variabile anche nel tempo) connesse come gangli di un sistema. Il paradigma, o la metafora, può essere quella di una piazza o – meglio ancora – di un sistema di spazi urbani, alcuni ben definiti, altri più sfumati e interstiziali, in cui possono avvenire molte attività e funzioni diverse tra loro: alcune individuali, altre collettive; alcune informali, altre più strutturate; differenti a seconda del momento o del pubblico che la frequenta.

Alla luce di quanto emerso, si ritiene che la nuova struttura possa essere articolata in tre macro-aree funzionali, con varie sezioni e sotto-sezioni.

Le tre macro-aree individuate sono: a) Area LAB; b) Area FORUM; c) Area LIB.

AREA LAB

L'Area LAB sarà l'area **destinata alle attività socio-culturali integrate con la biblioteca**, secondo quanto emerso nel percorso partecipato e nelle richieste degli abitanti e delle realtà locali:

- corsi di formazione (corsi di Italiano per stranieri, attività educative, etc.)
- corsi per il tempo libero;
- corsi di alfabetizzazione informatica
- laboratori e attività creative digitali o analogiche;
- sale per suonare musica;
- spazi per attività ludico-didattiche e di drammatizzazione, per performance e attività fisiche, per bambini, giovani e adulti.

Benché l'esigenza di un auditorium sia emersa svariate volte, riteniamo che le risorse attualmente stanziare non consentano la realizzazione di un vero e proprio auditorium, a meno di non integrarle in modo cospicuo.

Tuttavia, se progettate e realizzate in modo sufficientemente flessibile, le sale polifunzionali potrebbero essere aggregabili tra loro a formare una sala di maggiori dimensioni che potrebbe, in parte, sopperire a tale carenza.

Va sottolineato anche che una parte significativa delle attività ipotizzate nei workshop potrebbero avvenire anche all'aperto, negli spazi di pertinenza della biblioteca: sarà dunque opportuno che le aree esterne siano attrezzate per ospitare spettacoli, proiezioni, attività teatrali e performance, utilizzando eventualmente uno dei fronti esterni dell'edificio.

L'Area LAB della biblioteca di Lorenteggio sarà dunque articolata in spazi di varia dimensione, 5 o 6 sale polifunzionali attrezzate, di dimensione variabile, da 15-20 posti ciascuna, flessibili e in parte aggregabili tra loro

mediante parete mobili, per formare delle sale più grandi. Almeno una di esse, dovrà essere insonorizzata, per poter cantare e suonare musica.

Non è indispensabile che tutti gli spazi dell'Area LAB siano collocati al piano terra, ma è importante che quest'area sia ben connessa con l'atrio di ingresso della biblioteca; è essenziale che abbia accesso autonomo, in modo da poter essere utilizzata indipendentemente dalla biblioteca stessa; è importante che abbia un affaccio diretto sugli spazi esterni di pertinenza.

L'Area LAB dovrà essere dotata di locali di servizio, servizi igienici, locali di stoccaggio e di supporto, nonché di un piccolo ufficio.

AREA FORUM

L'area Forum è la parte più ampia della biblioteca, e potrebbe configurarsi come una sorta di **piazza** coperta, con un articolazione spaziale fluida, organizzata in spazi differenti, alcuni chiusi, altri aperti, disposti anche su due o più livelli diversi, con soppalchi interni e piani ammezzati, ma in continuità e affacciati uno sull'altro.

Si suggerisce la creazione di "salti di scala", con locali e volumi di differenti dimensioni, al fine di configurare un "**paesaggio**" interno articolato e mutevole. Da un lato dovrebbe essere garantita un'efficace continuità visiva tra le varie zone (evitando ovviamente promiscuità tra le funzioni) finalizzata ad un più facile orientamento e all'immediata riconoscibilità delle funzioni stesse, dall'altro dovrebbe essere stimolata la curiosità e la "voglia di esplorazione", salvaguardando l'*effetto sorpresa*.

I **percorsi interni** dovranno essere brevi, facilmente individuabili, accessibili a tutti in modo semplice e diretto, chiaramente identificabili dall'area di ingresso, al fine di permettere un facile e immediato orientamento.

Quest'area comprenderà il Settore di Ingresso, l'Area Famiglie, Bambini e Ragazzi; lo Spazio Giovani, la Sezione Musica, Spettacolo e Nuovi Media.

Di seguito vengono illustrate nel dettaglio le caratteristiche e i requisiti che dovranno avere le varie aree funzionali, mentre per le quantità di documenti in esposizione, di posti a sedere suddivisi per tipologie, etc. si rimanda alla tabella allegata.

Settore di ingresso

Il Settore di Ingresso è quello a più forte impatto di pubblico ed è finalizzato a fornire servizi di **accoglienza**, **orientamento**, **informazione** generale, presentazione di **novità** editoriali e documenti legati all'**attualità**, una parte dei servizi di **reference**, le **proposte tematiche**.

Questa area è quella che accoglie il visitatore (sul modello della *browsing area* della *public library* anglosassone e del *market* della biblioteca tripartita tedesca), e si rivolge a un pubblico non aduso ai meccanismi di funzionamento della biblioteca (ma certamente abituato a orientarsi in luoghi come librerie o supermercati), e deve ospitare le sezioni di immediato e più frequente interesse (novità, attualità, temi di interesse, etc.).

Precedendo fisicamente e funzionalmente le sezioni tematiche, il settore di ingresso dovrebbe aiutare l'utente a superare il "timore della soglia", ovvero l'eventuale senso di imbarazzo e soggezione che egli può avere nei

confronti della biblioteca e del bibliotecario, fornendogli inoltre un'anteprima di ciò che troverà in biblioteca e guidandolo verso le altre aree della biblioteca.

Sia dal punto di vista funzionale che architettonico, il settore di ingresso deve avere caratteristiche di **immediatezza, accessibilità, riconoscibilità, informalità** e centralità rispetto alle altre funzioni. L'aspetto fondamentale è che questo spazio dovrà assumere una valenza seduttiva rispetto ai contenuti che intende veicolare.

Il settore di ingresso sarà **la piazza della biblioteca**, dove dovrà essere possibile anche organizzare incontri e conferenze, attività di vario genere. Organizzare tali attività negli spazi della biblioteca durante gli orari di apertura, invece di utilizzare le sale dell'Area LAB preposte a questo uso specifico, oltre a consentire notevoli economie di gestione, garantisce un sicuro successo dell'evento, in quanto consente di variare il numero di posti a seconda dell'affluenza, porta "spettatori" aggiuntivi, permette a utenti della biblioteca di assistere "per caso" a eventi o incontri culturali ai quali magari di proposito non avrebbero partecipato, favorisce un uso sociale della biblioteca e ne promuove l'uso da parte della comunità.

Lo stesso vale per le esposizioni (di quadri, manifesti, o opere di arte grafica e figurativa), che potrebbero avvenire in questi stessi spazi, così come avviene in alcune caffetterie e locali di ristoro. Anche in questo caso, le esposizioni stesse avrebbero un numero enormemente maggiore di "visitatori", e al contempo, si promuove in modo quasi subliminale un "consumo" dell'arte, facendo della biblioteca uno spazio di promozione della cultura a tutto tondo.

A tal fine è però necessario una grande **flessibilità degli spazi e degli arredi**, i quali, ad esempio, nel settore di ingresso dovranno essere facilmente spostabili (sedie e tavoli leggeri, espositori e scaffali bassi su ruote, etc.).

L'atrio del Settore di Ingresso dovrà avere collocazione baricentrica e distribuire i percorsi verso le altre funzioni, evitando la duplicazione e frammentazione degli ingressi e dei punti di controllo. Sull'atrio saranno prospicienti (o comunque collegate e ben visibili) le varie funzioni che vi si affacceranno anche articolandosi su più livelli, cosicché il visitatore possa farsi un'idea di tutto ciò che può trovare nell'edificio. Il Settore di Ingresso potrebbe configurarsi come vero e proprio "**interno urbano**", piazza coperta o galleria vetrata, su cui si affacciano le altre funzioni presenti nell'Area FORUM.

Nel settore di ingresso, ci saranno le seguenti funzioni:

- servizi di **accoglienza e orientamento** (orientamento, armadietti guardaroba, prime informazioni);
- servizi di **autoprestito e autorestituzione**, da eseguire in postazioni automatizzate, collocate in adiacenza al banco di accoglienza;
- consultazione **internet e Opac**
- **browsing** tra i materiali presentati a scaffale aperto, raggruppati per *temi di interesse* (in modo temporaneo e permanente, in funzione delle scelte biblioteconomiche), con *isole tematiche*, soggette a continuo ricambio;³⁹
- consultazione di **giornali e periodici** correnti (quotidiani e periodici di informazione e cultura generale, su supporto cartaceo o digitale);
- servizi di **ristoro**;
- **informazione di comunità** (informazioni sulla vita pubblica e sociale);

³⁹ "*Browsing*" significa dare un'occhiata, curiosare in giro, girovagare senza un obiettivo preciso, come si fa entrando in una libreria o in un negozio.

- **documentazione locale** (documenti sull'identità locale, la storia del quartiere e della comunità, etc.);
- **esposizioni** temporanee;
- **spazi per incontri**, eventi, presentazioni di libri, etc. (spazi flessibili, liberi, da ricavare nel Settore di Ingresso, tra le varie aree funzionali, semplicemente spostando arredi e riconfigurandone la sistemazione)
- **desk a disposizione per associazioni, enti e altri soggetti del Terzo Settore**, da utilizzare a rotazione per incontrare il pubblico, offrire consulenza, etc.

Entrata

È necessario che l'entrata della biblioteca sia **quanto più visibile possibile** dall'esterno, dalle strade e dagli spazi pubblici circostanti. A tal fine va prevista **un'insegna ben visibile** e andrà curata la segnaletica stradale di orientamento.

È opportuno che vi sia **un'unica entrata, dalla piazza**, dove bisogna **far convergere tutti i percorsi esterni**, ma è importante che i fronti laterali non appaiano come secondari. Le varie parti del complesso edilizio e i relativi prospetti andranno dunque progettati tenendo conto che la biblioteca avrà non uno bensì tre fronti principali (verso la piazza e verso via Odazio, verso la via Lorenteggio e verso il Parco di via Odazio) e un solo fronte secondario (verso l'area all'aperto di pertinenza).

Dove possibile andrà aumentata la **trasparenza** tra interno ed esterno mediante vetrate affacciate su strada. Andranno evitate scale, gradini e rampe di qualsiasi genere. Deve essere in ogni modo accentuata la **continuità fisica, visiva e simbolica tra la piazza esterna e il Settore di Ingresso**.

Dovrà essere previsto un vestibolo con una doppia porta (buffer termico), possibilmente con porte ad apertura automatica. In ogni caso le porte dell'entrata devono essere dotate di chiudiporta.

Dove possibile, sarebbe opportuno creare delle **vetrine su strada**, da allestire periodicamente con le copertine delle novità e delle proposte, nonché con schermi video dove far scorrere immagini, informazioni, notizie, proposte, etc.

Non solo l'entrata, ma anche tutti i **varchi** di connessione tra l'Area FORUM e l'Area LAB, dovranno essere dotati di sistemi di antitaccheggio, e di sistemi di sicurezza e di accesso dotati di codifica, in modo da poter consentire aperture e usi differenziati nel tempo.

Vanno **evitati dislivelli del piano di calpestio** in quanto creano problemi di accessibilità per le persone con disabilità fisica o visiva e ostacolano la flessibilità interna.

Accoglienza, prestito, informazione

Nel Settore di Ingresso si troverà il **banco di accoglienza** per il ricevimento e l'orientamento del pubblico, per l'accoglienza e le informazioni. Come in un negozio, il bancone dovrà essere ben visibile ma non dovrà in alcun modo costituire un ostacolo fisico o psicologico nel percorso di entrata nella biblioteca. In quest'area vi saranno postazioni per l'interrogazione veloce del catalogo (in piedi) e postazioni di consultazione internet temporizzate, fotocopiatrici che gli utenti potranno utilizzare direttamente; bacheche per manifesti, annunci e avvisi; espositori per opuscoli informativi, dépliant e locandine di manifestazioni artistiche e culturali, etc.

Il prestito avverrà mediante **postazioni automatizzate di autoprestito e autorestituzione**, che saranno dotate di scaffali per riporre i volumi appena rientrati. Vi potranno essere inoltre degli scaffali destinati ad accogliere i libri prenotati, che gli utenti potranno ritirare autonomamente, e per i volumi in prestito inter-biblioteccario. Nella fase di

avvio il personale, coadiuvato da volontari, darà supporto all'utenza per imparare il funzionamento di tali postazioni automatizzate e delle relative procedure.

Novità, attualità, temi di interesse

Nel Settore di Ingresso verrà presentata una parte del materiale documentario (documenti cartacei, audiovisivi e digitali legati alle **novità**, all'**attualità** e a **temi di interesse** selezionati) che funga da biglietto da visita della biblioteca, presentato però "come in libreria", secondo modalità innovative che siano il più possibile aderenti ai gusti comuni (e mutevoli) dell'utenza (soprattutto quella occasionale che si intende attrarre e fidelizzare).

Si tratta sostanzialmente di cercare di andare oltre al solita "vetrina delle novità" che è uso allestire all'ingresso delle biblioteche, allestendo delle **isole tematiche** di breve durata e continuamente rinnovate, che favoriscano l'avvicinamento degli utenti ai libri, che promuovano l'interesse degli utenti per quella parte di patrimonio che circola di meno.

L'esposizione dei documenti dovrà essere in tutto simile a quella di una libreria: molti esposti di piatto, su scaffali bassi o su piani orizzontali, con ampi spazi di circolazione ampi.

Essendo il Settore di Ingresso destinato alla lettura ricreativa, al relax e anche alla conversazione, l'arredo dovrà essere progettato di conseguenza, evitando del tutto tavoli da studio, utilizzando poltroncine e tavoli del tipo da caffetteria. Per il tipo di documenti presenti e le modalità di consultazione, questa sezione sarà collocata in continuità con la zona di consultazione dei giornali e periodici correnti, condividendo con essa una parte delle sedute informali.

Area ristoro, riviste e giornali

In quest'area avviene la lettura dei principali **giornali e periodici** su supporto **cartaceo** e la consultazione a computer di quelli **on-line**.

Dei titoli presenti saranno disponibili il numero corrente e gli arretrati più recenti. I materiali saranno presentati "**come in un'edicola**", di piatto, possibilmente su speciali espositori con retrostante deposito contenitore. Oltre a giornali e riviste deve essere previsto anche uno televisore con schermo video a parete acceso permanentemente su canali satellitari e via cavo (dotato di cuffie), e uno o due pc in collegamento internet su siti specifici di notizie e attualità (quotidiani on-line, banche dati, etc.).

L'area riviste e giornali sarà **integrata con l'area ristoro**. Pur non essendo un bar o una caffetteria, si potrebbe attrezzare un'area con un bancone in modo tale che, in alcuni giorni e orari della settimana, o in occasione di particolari eventi, possano essere erogati servizi di caffetteria da un gestore esterno, mentre normalmente potrebbe esserci macchine erogatrice di bevande calde e fredde, e snack.

Lo spazio di consultazione di riviste e giornali e l'area delle novità e dei temi di interesse dovrebbero diventare **luogo di incontro e di conversazione**, dove leggere un giornale, bere un caffè o sfogliare una rivista, leggere un libro o consultare internet.

Come si è detto, quest'area dovrebbe poter ospitare anche eventi, incontri, presentazioni di libri, etc, che dovrebbero avvenire esattamente come accade in una libreria o un mediastore: a biblioteca aperta, mentre ci sono gli utenti e i bibliotecari che svolgono le loro consuete attività.

Informazioni di Comunità

Nel settore di ingresso verrà collocato il servizio di **Informazioni di Comunità**, un servizio che risponde alle esigenze informative primarie dei cittadini (con particolare attenzione verso le categorie più fragili), fornendo notizie e **informazioni inerenti ogni aspetto della vita pubblica e sociale**: casa, lavoro, istruzione, tempo libero, assistenza, sanità, ambiente, permesso di soggiorno, servizi comunali in genere, etc.

Questa funzione ha anche il fine di fare della biblioteca un punto di riferimento e un servizio sociale in cui i cittadini possano realmente riconoscersi, centro della vita della comunità e strumento di crescita della sua identità culturale.

In biblioteca dovrebbe essere possibile ottenere **informazioni sul quartiere e sulla città**, sugli eventi culturali in corso e su tutto ciò che può essere di una qualche rilevanza per i cittadini, integrandosi con la funzione della biblioteca come centro di documentazione locale.

Nel Settore di Ingresso dovrà esserci lo spazio per collocare uno banco o un'area attrezzata per l'incontro, a disposizione di **associazioni, enti e altri soggetti del Terzo Settore**, da utilizzare a rotazione per incontrare il pubblico, promuovere le proprie attività, offrire consulenza, etc.

Area Famiglie, Bambini e Ragazzi

L'esperienza insegna che una buona sezione bambini e ragazzi costituisce uno dei principali fattori di successo di una biblioteca pubblica. Le biblioteche comunali di Milano (inclusa l'attuale Biblioteca Lorenteggio) hanno attualmente tutte un'offerta documentaria destinata a bambini e ragazzi e quasi tutte degli spazi appositamente dedicati e attrezzati. Per lo più, tuttavia, gli spazi risultano essere sottodimensionati, e insufficienti ad ospitare tutte le attività previste.

All'estero le biblioteche di piccole dimensioni destinano solitamente una percentuale di spazio assai rilevante alla Sezione Bambini e Ragazzi, proprio perché si tratta di un'utenza che ha una mobilità sul territorio piuttosto ridotta. Ma qui si intende proporre un ripensamento della sezione bambini, puntando anche su una **maggiore integrazione del pubblico adulto**, e facendo di questa sezione uno **spazio dedicato alle famiglie**, dove anche gli adulti possono trovare libri, riviste e altri documenti di loro interesse (non strettamente legati al mondo dell'infanzia e della pedagogia).

Quest'area dovrà essere connessa con il Settore di Ingresso, non dovrà essere necessariamente al piano terra, ma dovrà essere ben visibile e facilmente accessibile dall'atrio di ingresso e al contempo collegata con l'area di pertinenza all'aperto.

Secondo le indicazioni dell'IFLA i servizi bibliotecari per ragazzi devono "offrire al bambino stimoli culturali ed educativi tali da consentirgli di diventare un adulto attivo e spontaneo"; devono dare al bambino "la possibilità di procurarsi per suo beneficio quel patrimonio culturale – nella forma del testo, immagine o suono – che è basato sulla storia del genere umano", stimolandolo a crearsi la propria nuova cultura; devono offrire materiali che incoraggino "la crescita del bambino con una personalità attiva e creativa"; devono infine coadiuvare i genitori, che orientano le preferenze culturali del bambino e le sue attività ricreative.

Andrà tuttavia evitata la promiscuità tra Area Riviste e Giornali (in larga parte presidiata da anziani) e l'area Famiglie, Bambini e Ragazzi, in quanto solitamente si tratta di pubblici che difficilmente coabitano felicemente negli stessi spazi.

I **materiali documentari** destinati a bambini e ragazzi, suddivisi per fasce d'età, comprenderanno:

- libri (integrati talvolta con materiali audiovisivi);
- periodici;
- documenti musicali e audiovisivi;
- giochi (da tavola, di ruolo, puzzle, etc.);
- documenti visivi (manifesti, dipinti, fotografie, etc.);
- documenti multimediali;
- altri materiali (carte geografiche, mappamondi, etc.).

Tra i servizi bibliotecari ci saranno varie **attività di informazione, promozione e animazione**, sia per i bambini più piccoli e per i ragazzi (attività manuali, attività di narrazione, attività teatrali, "club di lettura", etc.), sia per i genitori e gli insegnanti. La biblioteca potrà inoltre promuovere forme attive di collaborazione con il mondo della scuola, le associazioni locali, altri enti per l'infanzia, le famiglie, i centri sociali e di assistenza sanitaria, i pediatri, etc.

I servizi per bambini e ragazzi saranno suddivisi in varie fasce d'età, che dovranno essere progettate dal punto di vista delle caratteristiche sia degli spazi sia dei servizi e dell'offerta documentaria.

Una possibile suddivisione (non prescrittiva ma indicativa) è la seguente:

- 0-5 anni
- 6-13 anni;

Sezione piccoli e piccolissimi (0-5 anni)

Da anni, anche nelle biblioteche pubbliche è sempre più frequente la diffusione di servizi destinati ai bambini piccolissimi (da zero a tre anni). Sulla scia delle esperienze anglosassoni, anche in Italia dal 1999 viene portato avanti con grande successo il progetto nazionale "**Nati per leggere**", promosso dall'Associazione Culturale Pediatri (ACP), dall'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) e dal Centro per la Salute del Bambino (CSB), per promuovere la pratica della lettura ad alta voce come momento di comunicazione, scambio affettivo e apprendimento tra genitori e figli in età prescolare.

Sono infatti ormai ampiamente noti e documentati i benefici (a livello di capacità relazionali e di apprendimento) che il bambino molto piccolo può trarre dal confronto con il linguaggio scritto e visivo attraverso il contatto quotidiano con la lettura mediato dai genitori.

La biblioteca può dunque avere un ruolo importante nell'informare i genitori e fornire loro gli strumenti, le cognizioni, i materiali e gli spazi per lo svolgimento di attività di lettura assieme ai loro bambini.

Per la **fascia d'età 0-3 anni** i servizi consisteranno prevalentemente nella fornitura materiali informativi sulla prima infanzia e sulla cura del bambino, e primi libri. La capacità di relazione con il libro da parte del bambino cresce in parallelo con le capacità linguistiche e cognitive: i libri sono anzitutto oggetti fisici e visivi, da esplorare con tutti i sensi. A partire dai 15 mesi divengono fondamentali non solo l'ascolto e l'osservazione ma anche le attività di manipolazione ed esplorazione dell'intorno circostante. È questo il periodo ideale per avvicinare i bambini ai libri e coinvolgere attivamente i genitori nelle attività promosse dalla biblioteca.

L'area per i piccolissimi dovrebbe essere uno "**spazio morbido**", più raccolto e meno rumoroso, consentendo una maggiore intimità tra genitori e figli. Qui vi saranno grandi cuscini, tappeti e stuoie, dove i piccoli potranno

gattonare, sedersi, giocare, sfogliare grandi libri illustrati e manipolare giocattoli e attrezzi adatti. Vi sarà uno o due porte-enfant per i neonati e uno o due seggioloni per la merenda, poltrone basse e sedute informali dove gli adulti potranno sedersi assieme ai loro bambini per attività di narrazione e lettura ad alta voce. Sarebbe opportuno vi fosse inoltre uno spazio per il deposito dei passeggini, e i servizi igienici saranno ovviamente dotati di fasciatoio.

In contiguità con lo spazio per i piccolissimi vi sarà la zona per i **bambini da 3 a 5 anni**.

Quest'area sarà delimitata da arredi, tende, scaffali o altre partizioni mobili. Sarà **un ambiente vivace, luminoso e accogliente**, in cui ci saranno disegni murali, tappeti, cuscini e stuoie colorate, un grande divano o un materasso, una casetta dove rifugiarsi, dei gradoni dove arrampicarsi. Vi saranno piccoli tavoli e sedie di due misure diverse e una area più raccolta per l'ora del racconto.

Gli arredi dovrebbero essere tali da consentire vari tipi d'uso e di "interpretazione" a seconda dell'attività svolta e dell'immaginazione dei loro utilizzatori (piattaforme, cubi colorati, pannelli sagomati, grandi scatole con aperture di varia dimensione che possono diventare pedane, tavoli o sedute, astronavi, castelli o velieri).

Man mano che aumenta l'autonomia, la capacità di relazione e di "lettura visiva", il rapporto con il servizio bibliotecario diventa più autonomo, il genitore comincia a non essere più una presenza fissa e il bambino inizia pratiche di lettura autonoma. La biblioteca potrà offrire anche attività di animazione e di supporto (lavori manuali, gioco, "ora del racconto", etc.).

Per quanto riguarda i materiali documentari, andrà anzitutto garantita **grande facilità e libertà di accesso e di uso**, dal punto di vista dell'organizzazione delle raccolte, della localizzazione ed esposizione dei documenti (di piatto o anche aperti, in contenitori posati a pavimento e vasche estraibili da scaffali bassi), degli arredi (cuscini, tappeti, sedute informali per i genitori, etc.), della varietà dell'offerta (libri illustrati di diversi formati, libri tattili, libro gioco e libri-gioco, libri animati e sonori; altri materiali come giocattoli, materiali per disegnare, audiovisivi, etc.).

Sezione bambini/ragazzi di 6-13 anni

Questi servizi sono dedicati ai giovanissimi, a metà strada tra i più piccoli e i già adolescenti. L'obiettivo è quello di incoraggiare l'abitudine alla lettura come svago e l'utilizzo della biblioteca per **fini ricreativi e di apprendimento**, promuovendo l'uso di tutte le risorse bibliotecarie e creando le condizioni per un agevole passaggio dal servizio ragazzi a quello adulti.

I servizi per i bambini/ragazzi comprendono essenzialmente due tipi di attività:

- **attività individuali** (scelta e lettura di libri, ricerche, studio, consultazione di cataloghi, consultazione di audiovisivi, documenti musicali e multimediali, etc.);
- **attività di gruppo** (attività di ricerca e studio di gruppo, attività di narrazione e di rappresentazione, attività manuali e artistiche, alfabetizzazione informatica, apprendimento delle lingue, ascolto e visione collettiva di audiovisivi, film e documenti sonori, etc.).

Questa fascia d'età deve avere spazi distinti da quelli destinati alla prima infanzia, in quanto sia le attività (individuali e di gruppo) sia i servizi sono assai differenti tra loro.

In questa sezione dovranno essere molto curate le collezioni (ricche e rinnovate assiduamente, con documenti su diversi supporti) e gli interni (arredi, segnaletica, presentazione dei documenti), favorendo la **massima informalità, semplicità d'uso e accessibilità**.

I documenti verranno esposti e conservati su scaffali bassi, facilmente accessibili, possibilmente per isole tematiche. Nell'**articolazione di questa sezione**, il settore **Saggistica** potrebbe essere posto a cerniera tra un'area destinata ad attività di studio e laboratorio e l'area della **Narrativa**, destinata prevalentemente alla lettura ricreativa. Qui la lettura avverrà presumibilmente per terra, su cuscini, tappeti e sedute comode, ma potranno esserci spazi per la lettura di gruppo e angoli più raccolti per quella individuale.

L'area destinata allo **studio**, alle ricerche e alla consultazione generale sarà più strutturata e più silenziosa, in quanto prevalentemente a supporto dell'attività scolastica. Qui i tavoli saranno modulari, impilabili (per poter fare spazio) e assemblabili (per ottenere piani di lavoro molto ampi), e saranno separati dagli altri spazi di lettura mediante scaffali, partizioni mobili o arredi. Lo spazio di consultazione sarà sufficientemente grande da accogliere una scolaresca (20-25 bambini). Qui vi potranno essere anche una o più postazioni computer per i software didattici e per navigare su internet, in prossimità del banco dei bibliotecari.

Per le **attività di laboratorio, manipolazione ed espressione artistica** (lavori manuali, realizzazione di striscioni e manifesti, etc.), si dovrà predisporre uno locale per circa 20-25 bambini (una classe), dotato di tavoli e sedie modulari e impilabili, attrezzato con armadi e scaffali, e dotato di un lavello con attacco di acqua calda e acqua fredda, da utilizzare per le attività di laboratorio. Per le **attività di animazione, racconto e drammatizzazione** si utilizzerà uno spazio comune posto a cerniera tra la sezione bimbi e la sezione bambini/ragazzi, dove potranno varie attività di animazione e drammatizzazione: "l'ora del racconto", il teatro dei burattini, la proiezione di filmati e diapositive. Questo sarà uno spazio flessibile, eventualmente con gradoni fissi o rimovibili, che sarebbe opportuno poter chiudere mediante tendaggi scorrevoli o partizioni mobili (pareti lavagna, pannelli espositivi appesi su binari, etc.). Questo spazio dovrà avere illuminazione artificiale a sé stante e dimmerabile. Sarà uno spazio flessibile per **arredi**, illuminazione, strumentazione tecnica: le sedute saranno informali, con grandi cuscini, arredi facilmente impilabili.

Spazio Giovani (13-18 anni)

Il pubblico dei teenager è stato a lungo ignorato dalle biblioteche pubbliche, anche e soprattutto italiane, che si sono spesso concentrate sui ragazzi fino ai 12-13 anni, trascurando o addirittura tollerando a fatica quelli più grandi, e in tal modo spesso vanificando gli sforzi fatti per avvicinare ai libri gli utenti sin da piccoli. Al contrario, in questi ultimi anni, in molte biblioteche (la "San Giorgio" di Pistoia, "Sala Borsa" di Bologna, la biblioteca di Terni, etc.) si sono sperimentati vari tipi di sezioni per adolescenti e giovani, spesso integrando le tradizionali attività legate alla promozione della lettura ad altre attività legate alla creatività e alla multimedialità.

Questi servizi bibliotecari per gli adolescenti, prima ancora di soddisfarne le esigenze informative, hanno lo scopo di **stimolare in loro lo sviluppo stesso dei bisogni intellettuali e ricreativi**, stimolarne la crescita cognitiva e le capacità di ricerca e apprendimento, favorendo occasioni di **socialità** e di **uso creativo del tempo libero**, incoraggiando l'utilizzo di tutte le risorse bibliotecarie.

Secondo i dati Istat, infatti, le fasce d'età 11-14, 15-17 e 18-19 anni sono quelle che in Italia fanno registrare i più elevati livelli di lettura, di consumi culturali e di partecipazione alla vita socio-culturale, con punte massime che distanziano fino a venti punti percentuali i dati medi relativi alla popolazione adulta. Ma nonostante questo, è proprio nell'adolescenza che si registra un notevole calo della frequentazione delle biblioteche, anche da parte di coloro che le hanno frequentate abitualmente da bambini e poi da ragazzi. Per questa ragione è fondamentale che le biblioteche pubbliche, e le biblioteche regionali in special modo, investano in servizi e spazi destinati a questa

fascia di età. Va sottolineato che molto spesso i giovani a cui la biblioteca intende rivolgersi sono ex-utenti, che hanno smesso di frequentare la biblioteca intorno ai 12-13 anni, e dunque l'obiettivo non deve essere tanto quello di "trattenerli", quanto quello di motivarli nuovamente a frequentare la biblioteca a distanza di qualche anno. Questi nuovi utenti o ex-utenti inizieranno o ricominceranno a frequentare la biblioteca soltanto se riterranno la biblioteca in sintonia con le loro esigenze, se vi troveranno loro coetanei, se gli spazi li faranno sentire a loro agio, se la biblioteca riuscirà ad aderire ai modelli di consumo culturale propri di questa "generazione multitasking", abituata a **contaminare i diversi linguaggi della comunicazione** e a **fare molte cose contemporaneamente**.

È essenziale valutare il modo migliore per ospitare gli adolescenti in biblioteca, e non è sufficiente riservare un'area fisica specificamente destinata a loro, anche e soprattutto perché gli adolescenti dovrebbero sentire propria l'intera biblioteca e dovrebbero essere invogliati a esplorarla e utilizzarla interamente, cercando di fare in modo che essi facciano della biblioteca il loro punto di riferimento, non soltanto per il supporto scolastico ma anche e soprattutto per l'occupazione del tempo libero e per soddisfare qualsiasi bisogno informativo e formativo. A tal fine è auspicabile che i servizi destinati a questa fascia d'età non siano confinati soltanto negli spazi a loro dedicati, ma dovrebbero proseguire idealmente all'interno delle sezioni a Scaffale Aperto e della sezione Musica, Spettacolo e Nuovi Media, realizzando degli "angoli" pensati specificamente per un pubblico di "giovani adulti", all'interno delle sale per gli adulti.

Una sezione destinata agli adolescenti dovrebbe essere anche e soprattutto **un luogo di aggregazione sociale, di creatività e crescita culturale**, dove poter consultare assieme **libri, fumetti, musica, video, internet e multimedia**, creare gruppi di discussione e di lettura, gruppi di studio e di interesse, compiere anche varie **attività di tipo creativo e laboratoriale**, legate al mondo della narrazione, della scrittura, della grafica, del cinema e della musica.

E' infatti ormai riconosciuto il rapporto che esiste tra la capacità produttiva e di innovazione e lo sviluppo della "creatività". In questa logica si potrebbe ipotizzare di concentrare in quest'area la multimedialità (musica, video, etc.) e del materiale documentario, opportunamente selezionato per questo tipo di utenza, legato all'arte, alla musica, allo spettacolo. Sarebbe infatti molto importante incentivare lo sviluppo della creatività attraverso esperienze "artistiche" da vivere direttamente in loco. Queste attività potrebbero essere svolte in **postazioni-laboratorio attrezzate** con pc, periferiche dedicate (tastiera midi, campionatore, mixer, scanner, tavoletta grafica, videocamera, stampanti, etc.) e relativo software che gli utenti potranno utilizzare per "sperimentarsi".

Quest'area dovrà essere **informale e amichevole**: quanto più distante possibile da quello che nell'immaginario collettivo giovanile può essere un ambiente scolastico o un'istituzione votata alla monocultura del libro.

I servizi e l'offerta documentaria per i ragazzi di 11-14 anni potrebbero essere lasciati nella Sezione Bambini e ragazzi, oppure, preferibilmente, essere spostati nello Spazio Giovani. A tal fine, quest'area potrebbe essere collocata in continuità con la sezione Bambini e Ragazzi, ma essere al contempo ben separata da essa per evitare ogni promiscuità, che non sarebbe gradita agli utenti di entrambe queste sezioni.

Auspicabilmente, nello Spazio Giovani dovrà esserci un'offerta mirata di periodici e opere di informazione, divulgazione, narrativa e saggistica orientate in particolare al pubblico compreso nella fascia d'età che va dai 14 ai 18 anni.

Le raccolte dovranno avere una forte connotazione multimediale, integrando narrativa e saggistica con la musica, i videoclip, il cinema, i fumetti, le risorse digitali in rete, ed essere continuamente aggiornate. Le modalità di allestimento dei materiali devono essere molto simili a quelle di un mediastore o di una bella libreria (scaffali bassi; molti libri esposti di piatto; ordinamento per temi di interesse), con particolare attenzione alla scelta e

all'aggiornamento dei temi e dei contenuti rispetto alle tendenze in voga, meglio ancora se definiti coinvolgendo gli stessi utenti (come avviene in molte biblioteche tedesche, francesi, anglosassoni e in alcune biblioteche italiane). Per favorire l'integrazione con il resto della biblioteca sarebbe importante inserire rimandi alle raccolte della sezione a scaffale aperto, sia a livello di strumenti informativi (segnature, etichette, avvisi, etc.).

Per quanto riguarda **gli arredi**, questa sezione a scaffale aperto sarà prevalentemente costituita da scaffali ed espositori bassi su ruote, sistemati possibilmente non in file parallele ma a isole tematiche, creando aree di lettura con sedute informali, poltroncine e poltrone informali tipo "Sacco" o similari, tappeti, limitando tavoli e sedute formali alle postazioni dotate di pc. Per la promozione dei materiali esposti, potranno essere allestite bacheche per avvisi, recensioni, commenti da parte degli utenti e consigli di lettura dei bibliotecari, bibliografie della produzione editoriale recente, rimandi ad altri libri degli stessi autori presentati, etc.

Nell'ambito dello Spazio Giovani, potrebbe trovare posto anche un servizio di **Informagiovani**, finalizzato a rispondere alle esigenze informative dei giovani nel campo del tempo libero, della condizione giovanile, del rapporto con la scuola e il mondo del lavoro.

Gaming Zone

Nello Spazio Giovani vi sarà anche una **Gaming Zone**, localizzata a cerniera con altre aree della biblioteca (ad esempio con la sezione Musica, Spettacolo e Nuovi Media, oppure con l'Area Famiglie).

Anche nelle biblioteche, le Gaming Zone fanno parte ormai da anni dell'offerta di servizi di intrattenimento, con l'intento sia di attirare nuovi pubblici, sia di promuovere e coltivare una cultura del "gioco consapevole", selezionando opportunamente anche i giochi da proporre.

In quest'area vi saranno giochi da tavolo (altri potranno esserci nell'Area Famiglie, e proprio per questo la Gaming Zone potrebbe essere posta a cavallo tra Area Famiglie e Spazio Giovani), scacchi, dama e altri giochi simili, un biliardino, e anche un paio di postazioni dotate di consolle e schermi video per i giochi elettronici (anche in questo caso, accuratamente selezionati), e alcuni giochi "elettronici vintage", eventualmente anche su consolle da bar-sala giochi.

Sezione Musica, Spettacolo e Nuovi Media

Come è stato detto, più che dotare la biblioteca di una sezione multimediale, è necessario progettare *collezioni multimediali*, mescolando i diversi supporti. Nell'ottica dell'organizzazione dei documenti in base al contenuto e non al supporto o alla tipologia, i documenti sonori, audiovisivi e multimediali saranno dunque ospitati nel Settore di Ingresso e nelle varie sezioni a scaffale aperto, assieme a tutti gli altri materiali.

La sezione Musica, Spettacolo e nuovi Media sarà dunque null'altro che uno dei settori tematici a scaffale aperto, dove saranno collocati i materiali su supporto cartaceo, magnetico e digitale inerenti la musica, le arti figurative, il teatro, il cinema, l'informazione radiotelevisiva, i video musicali, etc. ma anche internet e il mondo dei nuovi Media.

Essendo la dimensione delle raccolte comunque limitata, e assai variabile nel tempo (il prestito di dvd e cd è ormai in costante calo in tutte le biblioteche pubbliche) la sua collocazione potrà essere nell'Area Forum, ma anche a cerniera tra questa e l'Area LIB.

Per quanto riguarda la consultazione dei documenti, non sono previste postazioni di ascolto di musica o di visione di film, essendo tali fono o video-postazioni tanto costose (nell'acquisto e nella gestione) quanto inamovibili e

poco flessibili nell'uso. Si ritiene invece più opportuno che, a richiesta, possano essere dati in prestito agli utenti lettori portatili di musica (lettori Mp3 o lettori di cd) e visori portatili di dvd o tablet (dotati di cuffie), da utilizzare negli spazi della biblioteca. L'unica eccezione potrà essere una **piccola sala video**, con comode postazioni a sedere dove poter guardare un film assieme agli amici.

Per quanto riguarda, invece, la conservazione/esposizione dei **documenti**, si valuterà se esporre solo i contenitori di cd e dvd, il cui contenuto va richiesto al banco prestito (così come l'eventuale lettore del cd o del dvd), oppure se lasciare i dischi ottici nei loro contenitori (cosa resa possibile dalle nuove tecnologie), aumentando l'autonomia dell'utente e sgravando gli addetti di ulteriore lavoro.

Nell'area musica e spettacolo, in continuità con altri spazi di socializzazione e relax, vi sarà una o più tastiere elettroniche, dotato di cuffie, per poter suonare. Vi sarà anche la possibilità di prendere in prestito alcuni strumenti musicali (chitarra, basso, etc.), da poter suonare in loco (con cuffie) oppure nelle sale dell'Area LAB.

Tra le attrezzature a uso del pubblico, vi potranno essere quelle per la digitalizzazione di audiocassette e dischi di vinile.

AREA LIB

L'Area LIB corrisponde sostanzialmente al **secondo livello** della biblioteca tripartita,⁴⁰ ma accoglie anche i servizi più strettamente destinati allo **studio**, che potranno essere distribuiti in sale per lo studio individuale e sale per lo studio di gruppo. In quest'area verranno collocati i servizi tradizionalmente erogati dalle biblioteche: esposizione del patrimonio documentario, lettura, consultazione e studio. Concettualmente rientrano in questa area funzionale anche alcuni strumenti di reference (di supporto ai materiali a carattere prevalentemente monografico), perciò vi saranno anche postazioni dotate di pc per poter consentire l'accesso e l'utilizzo di banche dati e documenti digitali di consultazione generale.

Rispetto alla "biblioteca a tre livelli" si auspica però che anche quest'area abbia un impostazione **meno tradizionale**, destinata non solo all'esposizione del patrimonio documentario, alla lettura e allo studio, ma anche dotata di **spazi interstiziali, flessibili**, destinati alla **socializzazione** e ad attività di vario genere, nonché di **isole tematiche** tese a riconfigurare e rinnovare periodicamente l'offerta documentaria.

Le funzioni previste nel secondo livello sono essenzialmente:

- ricerca da catalogo e servizi di reference;
- servizi di supporto (copia, riproduzione, etc.);
- conservazione dei documenti, direttamente accessibili a scaffale aperto dagli utenti;
- attività di lettura e consultazione formale e informale dei documenti;
- attività di studio individuale o di gruppo;
- attività di socializzazione.

Quest'area sarà un luogo di **Serendipity** per eccellenza, e dovrà essere articolato in una successione di spazi fluidi e flessibili, destinati all'esposizione e alla fruizione di documenti cartacei e digitali su qualsiasi supporto, con spazi destinati a funzioni culturali, ricreative, di studio, di ricerca, ma anche di aggregazione sociale. Anche in

⁴⁰ LIB sta per libro, *library*, ma anche per area libera, in quanto quest'area deve essere caratterizzata – quanto più possibile – da "plan libre": open space a pianta libera.

quest'area, infatti si dovranno alternare, senza soluzione di continuità, ampi e luminosi open-space, angoli confortevoli per la socializzazione, la lettura e il relax; alcuni spazi flessibili e informali e altri più strutturati, con scaffali bassi per l'esposizione di libri e altri media, tavoli, poltrone e poltroncine per la consultazione; aree per lo studio individuale e lo studio di gruppo. Alcune isole tematiche con offerte specifiche potrebbero anche mischiare tra loro narrativa e saggistica, se riguardano un medesimo argomento (ad esempio la magia, la musica, etc.).

Il Settore a Scaffale Aperto

La maggior parte dell'Area LIB sarà occupata dal Settore a Scaffale Aperto, articolato in due macro-sezioni: **Narrativa** e **Saggistica**, a loro volta suddivise in **sottosezioni**, con alcune **isole tematiche** e proposte del bibliotecario. Tale articolazione sarà oggetto di studio e approfondimento da parte dei bibliotecari nella fase di predisposizione del progetto delle collezioni.

L'area a scaffale aperto può essere articolata anche su più piani (inclusi soppalchi), suddividendo di conseguenza le varie sezioni e sottosezioni in modo che vi sia continuità tra le sottosezioni tematiche individuate.

La conservazione dei documenti potrà avvenire secondo differenti modalità: in scaffali aperti di varia altezza, anche creando delle "stanze" tra gli scaffali. Ovunque possibile, verranno utilizzati scaffali non troppo alti (5-6 palchetti), anche su ruote, con spazi di distribuzione ampi. In alcune sottosezioni della Saggistica, a minore impatto di pubblico, le raccolte potranno essere ospitate in scaffali più alti (fino a 6 o 7 palchetti), con spazi di distribuzione più ridotti.

Spazi per lo studio

Le biblioteche rionali, loro malgrado, da sempre suppliscono alle carenze fisiologiche delle biblioteche universitarie, che mancano di spazi sufficienti per accogliere adeguatamente gli studenti. Questo servizio, anche se non è nella mission di una biblioteca pubblica, va comunque salvaguardato, in quanto attira in biblioteca un pubblico che magari se così non fosse non la frequenterebbe. Semmai va però trovato un giusto mezzo, in quanto troppo spesso gli studenti tendono a invadere tutti gli angoli della biblioteca, inclusa area riviste e sala bambini.

Il problema è che, oltre a invadere posti a sedere non deputati a fini di studio, gli studenti portano uno stravolgimento nei modi d'uso di queste zone della biblioteca, da un lato perché impongono il silenzio, che invece in molte aree della biblioteca non dovrebbe essere obbligatorio, dall'altro perché tendono a scacciare tutti gli altri pubblici, in particolare i bambini e gli anziani, oppure altre particolari categorie di utenti, come le casalinghe o coloro che hanno interrotto gli studi con la Scuola dell'obbligo, i quali non si trovano a loro agio in un ambiente esclusivamente studentesco.

Per fronteggiare il problema è necessario predisporre una **sale studio** ad hoc, ben visibile ma acusticamente isolata, collegata con l'area Saggistica, ma progettata in modo da essere **autonoma rispetto al resto della biblioteca**, in modo da poter rimanere aperta anche a biblioteca chiusa.

A tal fine la sala studio dovrà essere dotata di un'entrata secondaria, di servizi igienici, impianto di illuminazione e condizionamento autonomi, wi-fi. Sarà infine opportuno realizzare un paio di salette per l'attività di studio o di lavoro in gruppo, anch'esse acusticamente isolate.

Magazzino a scaffale chiuso

Nella biblioteca dovrà essere previsto un piccolo deposito, non accessibile al pubblico, che potrebbe essere collocato al piano interrato, dotato di scaffali fissi, di 7-8 palchetti oppure con scaffali compatti.

Eventuali ulteriori aree di deposito e magazzino potranno essere richieste nel Documento Preliminare alla Progettazione.

I servizi interni

I servizi interni costituiscono quell'insieme di attività che trasforma la biblioteca da muto deposito di libri a sistema complesso e organismo vivente in evoluzione. I servizi al pubblico non sono altro che il risultato di quanto viene svolto o programmato dai servizi interni.

Il modello di biblioteca che si propone dovrà avere **spazi di back-office e front-office distribuiti in tutte le aree funzionali**. Ciò non toglie, però, che dovranno esserci alcuni **uffici** separati dal resto, eventualmente dotati anche di accesso autonomo. Per la quantificazione di stanze e superfici si rimanda alla tabella allegata.

Aree di pertinenza all'aperto

Come emerso nel percorso di ascolto locale, è essenziale prevedere degli **spazi all'aperto di pertinenza** di adeguate dimensioni. Tale area potrà essere in parte **recintata**, in modo tale da risultare come una sorta di "sala a cielo aperto", da cui non è possibile entrare e uscire direttamente (in particolare per la parte in continuità con l'Area Famiglie).

Tale area, tuttavia, dovrà avere un accesso autonomo dal parco, in modo da poter essere utilizzata – all'occorrenza e sotto sorveglianza – anche a biblioteca chiusa.

Quest'area dovrà essere progettata per poter ospitare **attività all'aperto di vario genere**: spettacoli, proiezioni, performance, etc.

È essenziale che il progetto dell'area esterna sia ben integrato da un lato con il progetto del parco, dall'altro con l'architettura dell'edificio stesso.

Per l'esterno vanno selezionati arredi adeguati, anche in questo caso scegliendo arredi di design, economici ma di buona qualità estetica, leggeri e resistenti agli agenti atmosferici, se possibile allestendo le aree all'aperto con un pergolato e/o con ombrelloni.

Dovendo essere il giardino di pertinenza collegato con l'Area Famiglie, si potrebbero allestire degli **orti ludico-didattici**, da coltivare con i bambini, per realizzare un piccolo "Giardino dei colori e dei sapori", inteso come una sorta di laboratorio di educazione ambientale e alimentare, atto a coniugare metodologie di apprendimento attivo ("imparare facendo") con i temi legati al consumo consapevole, per meglio comprendere il nesso tra alimentazione, salvaguardia della salute e rispetto dell'ambiente, per poter fare esperienza diretta del tempo scandito dalle stagioni, per valorizzare la biodiversità, per meglio conoscere le produzioni alimentari tipiche del territorio, etc. Un'attività di questo genere andrebbe realizzata in accordo e in collaborazione con le scuole, con gruppi di anziani o con associazioni locali.

Tra le aree di pertinenza all'aperto vi potranno essere anche gli spazi all'aperto collocati in **logge** o **terrazze**, di varia dimensione. A seconda delle caratteristiche morfologiche e architettoniche, vi potranno essere spazi all'aperto anche di vasta dimensione, posti in facciata o su parte della copertura dell'edificio stesso.

Questi spazi potrebbero essere particolarmente utili e graditi dagli utenti, in quanto si configurano come "sale a cielo aperto", di stretta pertinenza della biblioteca, dove potrebbero esserci anche vasi di varie dimensioni per ospitare arbusti e alberelli. Sarà però opportuno adottare particolari cura nella progettazione di tali spazi, in particolare per quanto riguarda le finiture e gli arredi, che dovranno essere particolarmente robusti e durevoli.

Dovrà essere posta attenzione all'ombreggiamento estivo di una parte di questi spazi; collocare dei punti acqua per l'irrigazione automatica; illuminazione notturna; telecamere.

Inoltre è necessario predisporre sistemi tali da impedire non soltanto che si possano scavalcare i parapetti, ma che sia anche possibile gettare oggetti verso il basso. Dunque gli spazi dovranno essere perimetrati e messi in sicurezza mediante adeguate protezioni: p.e. vetrate di sicurezza; "pareti a vento" con finestre chiuse da vetrate; lamiere stirate o microforate; etc.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

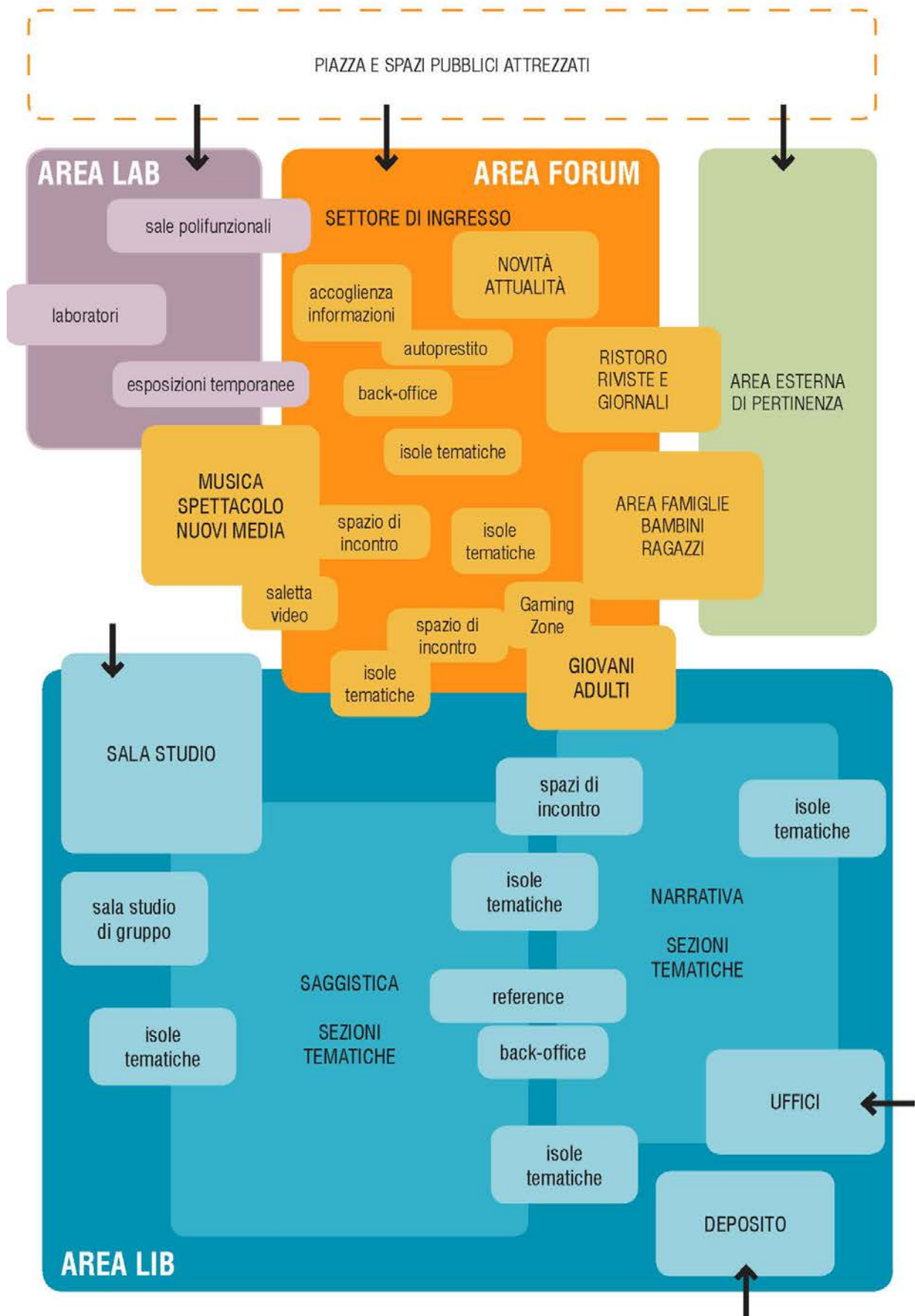
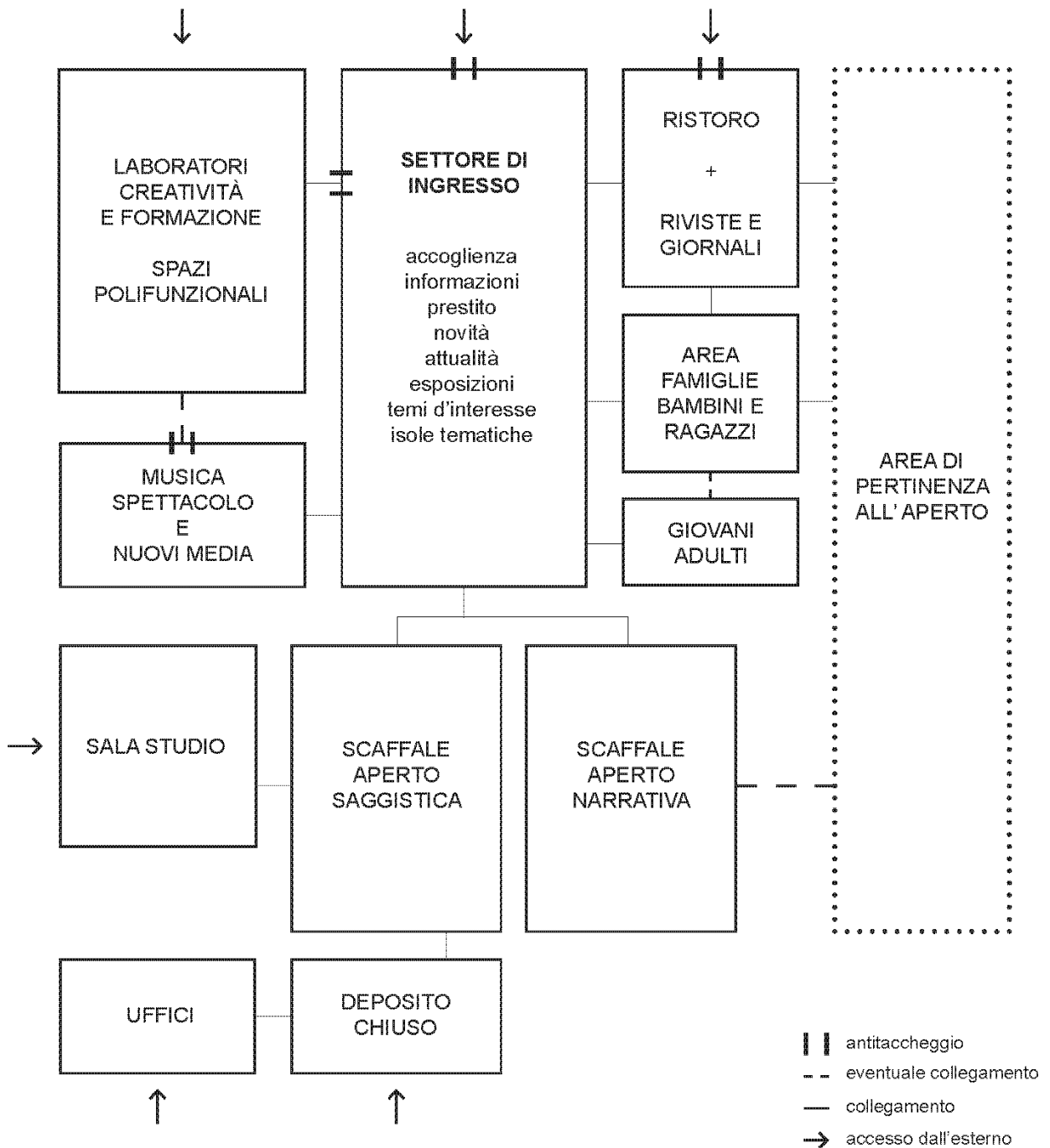


DIAGRAMMA FUNZIONALE CON PERCORSI E CONNESSIONI



CALCOLO DEI POSTI A SEDERE

Alla luce degli obiettivi e del modello funzionale definito, è stato calcolato il numero indicativo dei posti a sedere, suddivisi per le varie aree della biblioteca, nonché un numero ipotetico di postazioni dotate di attrezzature informatiche. Anche in questo caso si è fatto riferimento a biblioteche simili e agli standard correnti.

Nella Tabella sono riportati analiticamente per ogni unità funzionale della biblioteca i posti a sedere (suddivisi per tipologia), il numero di postazioni attrezzate (pc di consultazione internet e Opac, postazioni autoprestito, etc.), la quantità di volumi approssimativamente previsti.

Va precisato che ogni posto a sedere al tavolo nelle sale di studio dovrà essere dotato di collegamento alla rete elettrica, per consentire l'utilizzo del computer portatile, che potrà a sua volta essere collegato alla rete mediante tecnologia wireless.

Il numero di posti a sedere e di attrezzature previste, il dimensionamento e l'articolazione del patrimonio documentario vanno considerati come **indicativi e non vincolanti**.

			a regime
TOTALE documenti	n		23.000
-di cui: a scaffale aperto	n		18.400
percentuale sul totale	%		80%
-di cui: a deposito chiuso	n		4.600
percentuale sul totale	%		20%
informazione e reference	n		0
percentuale sul totale documenti	%		0
fondo generale adulti	n		14.950
percentuale sul totale documenti	%		65%
fondo bambini 0-13	n		4.600
percentuale sul totale documenti	%		20%
fondo musica, spettacolo e nuovi media	n		3.450
percentuale sul totale documenti, (parte adulti e parte bambini)	%		15%
circa 70-75% musica	%		2.415
circa 25-30% video	%		1.035
titoli periodici	n		80

totale posti di lettura	215
riviste e giornali	25
lettura e consultazione	60
sala studio	80
area famiglie, bambini-ragazzi (0-13)	50
spazi polifunzionali e laboratori creatività e formazione	120
posti pc Opac	10
posti pc per internet, giornali on-line, etc.	20
posti nella Gaming Zone	10
postazioni autoprestito	4

DIMENSIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA

Sulla base delle quantità delle raccolte dei documenti e del numero dei posti a sedere è stata elaborata un'ipotesi analitica di dimensionamento della biblioteca.

Per poter dimensionare l'intervento è necessario tradurre in metri quadri di superficie il sistema organizzato di unità funzionali e ambientali elaborato secondo le indicazioni del programma funzionale. A tal fine sono stati utilizzati alcuni parametri standard dedotti dall'esperienza reale e dalla manualistica corrente,⁴¹ utilizzandoli per calcolare le superfici da destinare alle diverse funzioni individuate: posti di lettura (diversificati per modalità di consultazione e d'uso), conservazione dei documenti (diversificati per settore e per modalità di stoccaggio), spazi per il personale (front-office e back-office), spazi di supporto e di servizio, etc.

Per ogni funzione e attività è stata calcolata la superficie netta programmata (SNP), che è quella strettamente necessaria allo svolgimento di una data attività o occupata dagli arredi (p.e.: tavoli, scaffali, banconi, etc.). Essa è stata moltiplicata per un coefficiente al fine di calcolare lo spazio necessario per i percorsi, i locali di transito, le scale, i disimpegni, i locali sanitari e di servizio, i vani tecnici per gli impianti, le strutture, le opere murarie. Tale incremento, secondo la manualistica corrente e diversi Documenti Preliminari alla Progettazione, è del complessivamente del 32% o del 23%, a seconda della destinazione d'uso degli spazi, e così è stato considerato anche nel calcolo di seguito effettuato. La SLP (Superficie Lorda di Pavimento) così ottenuta è quella complessiva, che tiene conto anche di tutti gli spazi di distribuzione, di supporto e di servizio, dei locali tecnici e delle strutture.

Mentre l'area di SNP va considerata come quella minima necessaria per accogliere determinate funzioni o attività, la SLP è puramente indicativa, e i mq possono dunque essere "spostati" da un'area funzionale all'altra, a seconda delle caratteristiche morfologiche e distributive di progetto.

⁴¹ Rif. Marco Muscogiuri, *Architettura della Biblioteca. Linee guida di programmazione e progettazione*. Milano: Ed. Sylvestre Bonnard, 2005

ELENCO AREE FUNZIONALI E DIMENSIONAMENTO

Unità ambientale	unità	SNP	Incr % SNP	SLP
------------------	-------	-----	------------	-----

AREA LAB - SPAZI PER CREATIVITÀ E FORMAZIONE

	posti	SNP (mq)	incremento%	SLP (mq)
5-6 sale attrezzate polifunzionali da 15-25 posti, flessibili e aggregabili tra loro	100	225	32%	297
saletta insonorizzata		20	32%	26
ufficio e spazi di supporto		15	32%	20
stoccaggio sedie e materiali, spazi di supporto e di servizio	100	30	23%	37
<i>totale superficie salette polifunzionali</i>		290	ca. 32%	380
<i>percentuale superficie totale</i>				18%

AREA FORUM

SETTORE DI INGRESSO	posti / voll.	SNP (mq)	incremento%	SLP (mq)
accoglienza e informazioni				
atrio / spazio di circolazione e sosta				
armadietti guardaroba per borse, caschi etc.				
consultazione veloce OPAC	4			
consultazione internet	6			
spazi per informazioni con bacheche multimediali e totem informativi				
postazione prestito self-service e scaffale per deposito temporaneo	4			
banco bibliotecari	3			
spazi di lavoro back-office	2			
deposito temporaneo per autoprestito su prenotazione	400			
informazioni di comunità				
esposizione volumi	0	0	32%	0
lettura e consultazione sistematica	0	0	32%	0
consultazione internet, banche dati e servizi on-line, con postazioni pc	2			
fotocopiatrici	1			
novità e attualità				
esposizione volumi	897			
consultazione asistematica	3			
area ristoro, riviste e giornali				
area ristoro				
esposizione riviste e giornali	80			
sedute informali per consultazione asistematica	5			
sedute al tavolo	20			
consultazione internet e giornali on-line	2			
temi di interesse e isole tematiche				
esposizione volumi	1.973			
sedute informali per lettura e consultazione asistematica	14			
<i>totale superficie settore di ingresso</i>		330	ca. 32%	450
<i>percentuale superficie totale</i>				22%

AREA FAMIGLIE, BAMBINI E RAGAZZI	posti / voll.	SNP (mq)	incremento%	SLP (mq)
----------------------------------	---------------	----------	-------------	----------

0-5 anni		230	ca. 32%	300
deposito carrozzine e passeggini				
spazi di gioco, consultazione e animazione				
spazi di consultazione per adulti e bambini				
esposizione volumi	1.380			
6-13 anni				
spazi per lettura, consultazione asistemica, attività di gioco e relax				
lettura, consultazione sistematica, studio, attività di laboratorio	25			
esposizione volumi e isole tematiche	3.220			
esposizione volumi musica e video	690			
consultazione internet, banche dati, servizi on-line, consultazione media digitali	6			
laboratorio attrezzato	25			
spazio adulti				
esposizione volumi	179			
lettura e consultazione	6			
spazio per addetti				
postazione bibliotecari	1			
<i>totale superficie Area Famiglie, bambini e ragazzi</i>		230	ca. 30%	320
<i>percentuale superficie totale</i>				15%

SEZIONE REFERENCE

bancone reference	0	0	32%	0
spazi di lavoro back-office	0	0	40%	0
esposizione volumi	0	0	32%	0
ricerca da Opac	0	0	32%	0
consultazione documenti digitali, banche dati e servizi on-line	0	0	32%	0
consultazione	9	20	32%	27
fotocopie	0	0	32%	0
<i>totale superficie sezione reference</i>		20		27
<i>percentuale superficie totale</i>				0

SEZIONE MUSICA E SPETTACOLO E NUOVI MEDIA	posti / voll.	SNP (mq)	incremento%	SLP (mq)
desk per reference, non presidiata	1			
esposizione documenti	2.760			
postazioni consultazione	4			
postazioni video	5			
<i>totale sup. sezione musica e spettacolo</i>		30	ca. 32%	80
<i>percentuale superficie totale</i>				4%

SPAZIO GIOVANI	posti / voll.	SNP (mq)	incremento%	SLP (mq)
desk operatore	1			
esposizione volumi	538			
lettura e consultazione	8			
info-point, bacheche, spazi di circolazione, etc.	15			
consultazione internet, banche dati e servizi on-line	4			
Gaming Zone	10			
<i>totale sup. Spazio Giovani</i>		51	ca. 30%	63
<i>percentuale superficie totale</i>				3%

AREA LIB

AREA NARRATIVA E SAGGISTICA A SCAFFALE APERTO	posti / voll.	SNP (mq)	incremento%	SLP (mq)
bancone	1			
postazione prestito self-service	1			
spazi di lavoro back-office				
esposizione volumi in isole tematiche	1.674			
ricerca veloce da Opac	6			
lettura e consultazione	25			
fotocopie	1			
area a scaffale aperto	6.698			
esposizione periodici e giornali arretrati	14.400			
<i>totale superficie sezioni tematiche</i>		250	ca. 32%	300
<i>percentuale superficie totale</i>				14%

SALA STUDIO	posti / voll.	SNP (mq)	incremento%	SLP (mq)
sala studio	80			
due sale per studio di gruppo	12			
<i>totale superficie sala studio</i>		180	ca. 32%	270
<i>percentuale superficie totale</i>				13%

MAGAZZINO A SCAFFALE CHIUSO	posti / voll.	SNP (mq)	incremento%	SLP (mq)
magazzino a scaffale chiuso biblioteca	4.600	19	21%	23
<i>totale superficie magazzino</i>		15	ca. 23%	20
<i>percentuale superficie totale</i>				1%

SERVIZI INTERNI	posti / voll.	SNP (mq)	incremento%	SLP (mq)
uffici per il personale				
uffici direzionali				
archivio				
sala riunioni				
<i>totale superficie servizi interni</i>		80	ca. 32%	100
<i>percentuale superficie totale</i>				5%

<i>superficie per spazi di lavoro</i>				100
<i>percentuale sulla superficie totale</i>				0

SPAZI PER LOCALI IMPIANTI	SLP (mq)			
spazi per impianti e macchinari, deposito rifiuti				
<i>totale superficie per locali impianti e dep. Rifiuti</i>				80
<i>percentuale superficie totale</i>				4%

SLP TOTALE BIBLIOTECA	2.090
------------------------------	--------------

